Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 119 « COL DUCE E PER IL DUCE » Giovedì 19 Maggio 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1,16 - 6,60 - Abbonamento Anno L. 70 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

La saldezza della finanza fascista illustrata dal Ministro Thaon di Revel

Progressivo miglioramento delle entrate e riduzione delle spese eccezionali - Il Bilancio dello Stato sarà portato al pareggio in tre esercizi - Il grandioso e incessante progresso della Nazione raggiunto attraverso la più avveduta parsimonia nell'impiego dei mezzi finanziari

Una superba prova

ROMA, 18.

La seduta della Camera si inizia alle 16. *Poco prima dell'inizio entra nell'aula il Duce. I deputati ed il pubblico delle tribune si levano in piedi, applaudendo entusiasticamente con grida ripetute di «Duce! Duce!».* Avendo il relatore BRUCHI rinunciato di parlare, ha subito la parola in sede di discussione del bilancio delle Finanze, il ministro THAON DI REVEL che, salutato da vivissimi applausi, afferma che l'esercizio in corso rappresenta per la finanza italiana un periodo di transizione tra gli esercizi passati in cui massimo fu lo sforzo finanziario imposto dalle necessità belliche dell'impresa africana, dai grandi programmi di armamento, nonchè dalle spese per la prima attrezzatura dell'Impero, e gli esercizi venturi, in cui sarà possibile fare ritorno ad una finanza normale, riveduta e potenziata per altro in relazione al nuovo livello delle spese consolidate, livello corrispondente alla situazione creatasi con gli eventi storici vissuti in questi ultimi tre anni e che si compendiano nella fondazione dello Impero. Periodo dunque di smobilizzo da un lato e di assestamento dall'altro, nel quale si tende a raggiungere la meta di un equilibrio meno instabile: meta che il programma finanziario in atto fa sperare di poter conseguire in non più di tre esercizi.

Lo sforzo dell'amministrazione finanziaria è pertanto diretto in questo momento:

Le mete proposte

A) *Prima di tutto ad eliminare al più presto le spese eccezionali che hanno creato la necessità pratica di distinguere un bilancio straordinario dal bilancio normale;* distinzione che peraltro non vuol rinnegare il principio della unità del bilancio a cui si intende restare fondamentalmente e sostanzialmente fedeli.

B) *A realizzare il pareggio durevole del bilancio con il normale afflusso di cespiti consolidati.* Nell'attesa però del raggiungimento di questa meta il Governo fascista, con procedimento di sana finanza, ha voluto che il pareggio del bilancio normale fosse immediatamente conseguito, sia pure con il ricorso ad entrate di natura straordinaria come la imposta del 10% sul capitale azionario.

Il tributo straordinario applicato sul capitale delle società per azioni, è connesso a quello imposto sulla proprietà immobiliare ed ha lo stesso fondamento equitativo. Questi due tributi, lungi dal rappresentare una estrema risorsa, come hanno cercato di fare apparire i soliti poco benevoli commentatori esteri, rappresentano invece un atto di grande moralità finanziaria di cui la finanza fascista può menare vanto. *(Approvazioni).* Misura che non ha trovato incitatori in altri Paesi ove la disciplina e la coscienza tributaria non sono salde come da noi. *(Applausi).*

Il ricorso a provvedimenti tributari d'ordine generale si è limitato pertanto solo ad alcune poche tasse, principalmente a quella di scambio, mentre può facilmente documentarsi che, in sedici anni di Regime fascista, le aliquote delle imposte sono per lo più diminuite e soltanto in pochissimi casi aumentate. I tributi straordinari finora applicati hanno quindi lasciato integra la possibilità di ricorso alla estrema risorsa dell'aumento delle aliquote, cui si ritiene utile e possibile evitare di ricorrere, dovendosi sopratutto aspirare ad incrementare le entrate col miglioramento tecnico degli attuali tributi e col perfezionamento dei metodi di accertamento esistenti.

Il bilancio

In relazione a quello che sono state le direttive di Governo per la gestione del bilancio, il ministro può rilevare, fin da ora con compiacimento come esso presenti due elementi favorevoli: il progressivo miglioramento delle entrate e la notevole riduzione delle spese eccezionali. Si può infatti riscontrare come fin dal dicembre del 1936 il gettito dei tributi fondamentali segni una continua ascesa.

L'allineamento della lira, riportando l'economia italiana nei confronti di quella internazionale sopra un piano di normalità e su basi più sane, ne ha accentuato il processo produttivo che, collegato alle conquiste della autarchia, ha concorso allo sviluppo degli affari ha intensificato gli scambi ha prodotto nuovi redditi e quindi nuove fonti di entrata. E' d'altro campo confortante poter dichiarare che le spese eccezionali connesse alla conquista e alla valorizzazione dell'Impero, nonchè alle esigenze straordinarie della difesa, vanno riducendosi sensibilmente. *Tali spese da milioni 975 dell'esercizio 1934-35 salirono a milioni 11.136 nell'esercizio 1935-36, raggiungendo la cifra massima di milioni 17.519 nell'esercizio 1936-37 ed hanno iniziato, nella gestione in corso, una curva decisamente discendente, ciò che permette di ritenere che il bilancio potrà essere ricondotto alla normalità, come si è già accennato in non più di tre esercizi.*

Ma anche lo sforzo finanziario occorso nelle ultime gestioni deve essere considerato con piena serenità. Le conseguenze della crisi mondiale, delle sanzioni ginevrine sono state affrontate dalla Nazione con alto senso di solidarietà ed alto spirito di resistenza. Le spese eccezionali hanno trovato pronti ai necessari sacrifici tutti i settori economici, e d'altra parte le vaste possibilità compensatrici che la conquista dell'Impero dischiudono all'avvenire della Patria, tolgono agli oneri assunti ogni significato strettamente finanziario *(approvazioni).*

Nella gestione 1936-37, sia per effetto dell'azione amministrativa, sia per la ripresa verificatasi nell'economia generale del Paese dopo l'allineamento monetario, il rendimento dei cespiti tributari ha cominciato dal dicembre 1936 a presentare incrementi che da milioni 54.4 in detto mese, salirono a milioni 231 nel giugno successivo, ultimo della gestione.

La situazione definitiva, accertata col conto consuntivo, offre, in confronto del precedente esercizio 1935-36, un aumento nelle entrate effettive di milioni 4.331. A formare questi maggiori proventi concorsero principalmente per milioni 1.240 circa, le entrate fondamentali dello Stato; per milioni 444 le entrate minori e taluni proventi speciali; per milioni 1.159,5 le quote di riscatto dell'imposta immobiliare; per milioni 1.376.2 le plusvalenze emergenti dalla rivalutazione delle riserve della Banca d'Italia accreditate allo Stato.

Capitale tutto italiano per l'Impero e l'autarchia

In complesso furono accertate per la gestione 1936-37 le entrate effettive per milioni 24.702 e poichè le spese effettive ammontarono in complesso a milioni 40.932, ne derivò un disavanzo di milioni 16.230, comprendente però tutti gli oneri di carattere eccezionale, ascesi come accennato a milioni 17.519.

Chiara situazione

Prescindendo da questi oneri, contro un avanzo presunto di 20 milioni, si riscontra per la gestione ultima decorsa, una eccedenza di entrate di milioni 1.289, che ha coperto per uguale ammontare detti oneri eccezionali.

Le spese ordinarie, escluse cioè quelle eccezionali pari a milioni 17 mila 519, risultano quindi di milioni 23.413 per tutti i servizi.

Un'indagine attinente a questi oneri di carattere normale, che prescinda cioè dalle necessità finanziarie transitorie come quelle determinate o derivate dalla conquista dell'Impero, porta a considerare come nell'esercizio 1922-23, iniziale del Regime, si ebbero spese effettive per milioni 22.212, salite in un quinquennio a milioni 23.413, con un aumento di soli milioni 1.201, che si eleverebbe in ogni caso, a milioni 2.817, ove si tenesse pur conto degli oneri propri dell'Amministrazione dei monopoli e della Azienda postelegrafonica per l'esercizio 1936-37, facenti carico ai bilanci delle relative gestioni costituite da qualche anno con ordinamenti autonomi.

Si consideri però l'evoluzione che si è compiuta fra le due epoche; si osservi il nuovo aspetto dell'Italia, il poderoso potenziamento dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, il vasto programma attuato per il riordinamento amministrativo, l'assunzione di nuove attività da parte dello Stato, ed in linea generale l'ampliamento di quelle esistenti; si consideri in una parola l'efficienza raggiunta dalla Nazione, ed allora sarà doveroso conoscere che il progresso della Nazione, dal quale ogni italiano trae una giustificata fierezza, è stato raggiunto attraverso la più avveduta parsimonia dell'impiego dei mezzi finanziari. (Vivissimi generali prolungati applausi).

La gestione in corso

Per la gestione in corso il fatto di maggiore rilievo è ancora il favorevole andamento delle entrate. *A tutto lo scorso aprile i tributi dalle imposte dirette ai monopoli segnavano un provento complessivo di milioni 18.589,2, con un miglioramento di milioni 2.659,2 sul corrispondente periodo di tempo dell'esercizio precedente.* Il miglioramento, sensibile per tutti i gruppi di tributi, è più notevole per quelli delle imposte dirette e sullo scambio della ricchezza.

Per quanto riguarda le spese è da avvertire che la gestione normale risente innanzitutto delle spese per il migliorato trattamento economico del personale. Altre cospicue provvidenze riguardano l'attrezzatura economica della Nazione, riferendosi ad un quadro imponente di attività. Con la legge del bilancio, esclusi gli oneri eccezionali per i quali non era possibile in quella sede alcuna valutazione, furono previsti per la gestione ora in corso milioni 20.596 di entrate effettive contro milioni 23.769 di spesa della stessa categoria, donde un disavanzo presunto di milioni 3.173.

E' lieto però di poter annunciare fin d'ora che nell'andamento della gestione, anche per il notevole apporto derivante dalla imposta straordinaria sul capitale delle società per azioni, il «deficit» della gestione normale risulta limitato a somma certamente inferiore. Restano da considerare le spese di carattere eccezionale. E', però, da tener presente che tra le spese della gestione normale, è già compreso il miliardo autorizzato come contributo consolidato al bilancio dell'A.O.I. ed un altro miliardo assegnato per le opere pubbliche in dipendenza del piano poliennale.

Previsione di bilancio

Il disavanzo complessivo, tenuto conto anche del disavanzo del bilancio normale, potrà aggirarsi intorno ad una cifra inferiore ai 12 miliardi, con notevole attenuazione sulla somma di milioni 16.230 accertata nell'esercizio 1936-37, che pure ha fruito di maggiori proventi di carattere del tutto eccezionale.

Il bilancio di previsione per il prossimo esercizio presenta, nei suoi risultati complessivi di parte effettiva, milioni 25.072 di entrate, contro milioni 25.035 di spesa, con una eccedenza nelle entrate di milioni 37. In confronto alle previsioni iniziali dell'anno in corso si valutano maggiori entrate per milioni 4.476, alle quali fanno riscontro maggiori spese per milioni 1.266, sicchè il beneficio netto risulta costituito dalla differenza in milioni 3.210.

Poichè, come si è accennato, per la gestione 1937-38 ora in corso, il bilancio di previsione iniziale si chiudeva con un disavanzo presunto di milioni 3.173, l'eccedenza delle entrate consente di assorbire tale disavanzo e lascia un margine, che corrisponde all'indicato avanzo previsto di milioni 37.

Le valutazioni delle entrate fondamentali recano complessivamente un incremento di milioni [illegible].

Un miglioramento così cospicuo non è frutto di solo sviluppo dei cespiti: influisce, come ben si comprende, anche il provento atteso dai tributi straordinari e dalle variazioni di aliquote.

Il Ministro illustra quindi lo sforzo fatto dalla finanza fascista per fronteggiare le spese straordinarie occorse nei tre esercizi dal 1934 al 1937 e nei primi nove mesi dell'esercizio in corso per un ammontare di 36 miliardi in cifra tonda.

Sforzo poderoso

Ha desiderato mettere in evidenza lo sforzo fatto dalla finanza fascista per sovvenire ai bisogni straordinari dello Stato in contingenze eccezionali. Sforzo poderoso che lascia perplessi e quasi increduli i finanzieri di quei Paesi che, conoscendo solo le deficienze della finanza democratica, non hanno la possibilità di comprendere quanto valga l'autorità di uno Stato ordinato e disciplinato per ottenere anche nel campo economico-finanziario risultati che sembrano miracolosi solo agli ignari di quanto è possibile in Regime fascista. *(vivissimi, generali, prolungati applausi).*

L'Italia fascista ha affrontato gli oneri derivanti dalla fondazione dell'Impero in guerra e in pace, solo con i mezzi propri. Col risparmio del suo popolo e solo con esso cura gli armamenti necessari per mantenere l'equilibrio delle forze mondiali e il suo rango di grande Potenza e provvedere ad attrezzare e dar vita civile ai nuovi territori conquistati col sangue dei suoi soldati. (Vivissimi applausi).

Può quindi smentire recisamente le voci ricorrenti di prestiti statali che l'Italia intenderebbe contrarre all'estero. (vivissimi, generali applausi).

L'appello che lo Stato ha fatto al risparmio nazionale durante il periodo che comprende i tre esercizi che vanno dal 1 luglio 1934 al 30 giugno 1937 e i primi 9 mesi dell'esercizio in corso, si concreta in 30 miliardi dei quali poco più di 6 miliardi e mezzo si riferiscono alla gestione [illegible] dell'esercizio corrente. Parallelamente alla richiesta di denaro per le ricordate condizioni eccezionali, altri ingenti richieste si sono avute e si avranno per le opere pubbliche.

Altro appello viene fatto sul mercato del risparmio per la costituzione di nuove società esistenti in relazione sopratutto allo sviluppo industriale e alla realizzazione del programma di autarchia. In ultimo devesi tener conto anche della richiesta di denaro fatta dalle società per azioni, per provvedere al riscatto della imposta straordinaria del 10 per cento sul capitale che rappresenta in realtà un'entrata effettiva del bilancio dello Stato.

Le accresciute necessità presenti di capitali da investire dimostrano quanto sia stata opportuna la politica di compressione dei profitti distribuiti, di limitazione dei dividendi ed incoraggiamento alla costituzione di ingenti riserve nelle società per azioni, fermamente voluta ed attuata dal Governo.

Circolazione

Questo accresciuto bisogno di capitali, non ha portato all'economia nazionale alcuna dannosa conseguenza e il risparmio non si è contratto, non solo, ma, quello che più monta è che tutto ciò è stato realizzato senza che la circolazione sia praticamente cresciuta. *Può infatti segnalare con vivo compiacimento che la circolazione della Banca d'Italia che al 30 aprile 1937 era di milioni 15,644,3, era ad un egual data di quest'anno di poco superiore a tal cifra, e cioè di milioni 16,279,7.* (applausi).

Nell'azione di coordinamento fra le necessità dello Stato, degli enti locali, delle società direttamente o indirettamente dipendenti dallo Stato e quelle degli enti a carattere privato, giova segnalare come si sia manifestata particolarmente utile la cosidetta riforma bancaria.

Il ministro accenna in proposito alle Casse rurali e artigiane, al credito alberghiero, nell'ambito specifico degli istituti di credito, deve poi segnalare l'azione svolta dall'Ispettorato del credito per preparare un programma di riduzione di sportelli che avrà prossima applicazione. *Le banche di interesse nazionale hanno per la prima volta dopo alcuni anni, distribuito un dividendo e le Casse di Risparmio, con lodevole atto di solidarietà, hanno costituito un fondo di 100 milioni per venire incontro alle consorelle che si trovassero in condizioni di bisogno, anticipando loro i mezzi per superare eventuali difficoltà del momento. Con vivo compiacimento può così riscontrarsi come l'intero settore bancario possa considerarsi al fine completamente risanato.*

Nel complesso l'economia del Paese può considerarsi mobilitata in uno sforzo supremo che fiancheggia l'azione della finanza e ne sovviene i bisogni per provvedere a attrezzare e valorizzare l'Impero e sopratutto a completare l'attrezzatura industriale della Nazione per il conseguimento di quella meta dell'autosufficenza che per comandamento del Duce, dovrà essere raggiunta entro il 1941.

Le grandi industrie controllate dallo Stato

Il ministro cita in proposito: il *programma di rinnovo della flotta mercantile, comportante una spesa di un miliardo e 400 milioni, il potenziamento delle industrie siderurgiche con una spesa di 900 milioni di cui 700 soltanto per la «Siac» e l'«Ilva», lo sviluppo dei cantieri Ansaldo per una spesa di 300 milioni, la produzione della gomma sintetica e la coltura della gomma naturale. Inoltre le società controllate dall'IRI per la produzione della cellulosa garantiscono a Napoli 50.000 quintali dalla lavorazione dello sporto libico, 150.000 q.li da quattro grandi stabilimenti Burgo, mentre lo stabilimento di Foggia potrà prossimamente raggiungere la produzione giornaliera di oltre 600 q.li, coprendo il fabbisogno dello Stato ed offrendo anche cellulosa di paglia all'industria.*

L'imperativo del Duce

Da quanto ha esposto appare evidente come le industrie che direttamente o indirettamente fan capo allo Stato siano in testa nella realizzazione del programma di autarchia in corso di attuazione, in conformità all'imperativo proclamato dal Duce nel suo storico discorso del Campidoglio del 23 marzo anno XIV: «Realizzare nel più breve termine possibile il massimo possibile di autonomia nella vita economica della Nazione». (Applausi).

Coglie l'occasione per dichiarare che, con buona pace della speculazione, la lira italiana è perfettamente salda in [illegible], nè corre alcun pericolo per le vicende, assai più politiche che economiche, di altre monete, [illegible] influenza la nostra economia è ormai decisamente e permanentemente sganciata.

L'[illegible] del problema contingente di fronteggiare i bisogni ordinari e straordinari del bilancio, non ha però distratta l'amministrazione finanziaria dal tendere a mete più alte, sebbene più lontane, e cioè a quelle mete che debbono portare a una maggiore perfezione e perequazione negli ordinamenti tributari in tutte le fasi dell'attività fiscale, da quella accertatrice a quella della riscossione.

Dopo aver lungamente trattato del sistema tributario vigente e delle modifiche apportate e da apportare, l'on. Ministro così conclude:

«Onorevoli camerati, ho voluto mettere in evidenza nell'esposizione odierna lo sforzo fatto dalla finanza italiana in Regime fascista per far fronte alle varie contingenze dell'eccezionale momento storico da noi vissuto, sforzo che ha costretto il Paese a provvedere il bilancio di entrate straordinarie per cifre ingenti. Sarebbe per noi quanto mai interessante poter fare un esame comparativo fra le necessità affrontate dalla finanza italiana e quelle delle amministrazioni finanziarie delle altre grandi Nazioni. Ragioni di evidente opportunità non me lo consentono.

Senza esempio

Voglio però attirare la vostra attenzione sulla considerazione che tutti grandi Stati, nessuno escluso, in questo periodo che nel campo dei bisogni finanziari deve in tutto il mondo considerarsi davvero eccezionale, non hanno potuto fare a meno di ricorrere a prestiti per saldare il bilancio complessivo delle spese. Segnalo poi come alcuni Stati abbiano affrontato situazioni di bilancio con mezzi straordinari per cifre assai più ingenti di quelle del bilancio italiano negli ultimi esercizi anche tenuto conto del rapporto fra oneri tributari e popolazioni. Con la differenza che nessuno di questi Stati può registrare in attivo a contropartita dei sacrifici sostenuti dalla Nazione e dal contribuente la conquista di un Impero, la prima attrezzatura economica di esso, il potenziamento fascistico di un'armata di terra, di mare e di cielo, ciò che ben può dirsi vanto del Duce ed orgoglio della Nazione. *(Vivissimi generali prolungati applausi che si rinnovano quando l'onorevole Ministro raggiunge il banco del Governo, grida ripetute di Duce Duce. La Camera scatta in piedi. Vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce alle quali si associa il pubblico delle tribune).*

Il Duce lascia il Suo seggio. La Camera scatta in piedi, prorompendo in un'ardentissima prolungata acclamazione alla quale si associa il pubblico delle tribune. Grida reiterate di Duce! Duce!. Nuovi calorosissimi applausi che accompagnano Il Duce fino alla sua uscita dall'aula.

La seduta è tolta.

Il Re Imperatore riceve i ministri di Svezia e di Finlandia

ROMA, 18.

Il ministro di Svezia, sig. Carl Einari Thure Wirsen è stato ricevuto stamane in solenne udienza al Quirinale dove ha presentato al Sovrano le lettere che lo accreditano quale inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Svezia presso S. M. il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia.

Il ministro di Finlandia sig. Rafael Waldemar Erich è stato ricevuto stamane in udienza solenne al Quirinale dove ha presentato al Sovrano le lettere credenziali che lo accreditano quale inviato straordinario e ministro plenipotenziario della repubblica di Finlandia presso S. M. il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia.

Il decreto che approva lo statuto del Partito

ROMA, 18.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. in data 28 aprile 1938 XVI:

«Articolo unico. E' approvato l'unito statuto del Partito Nazionale fascista composto di una premessa «Dottrina Politica e Sociale del Fascismo» e di 37 articoli, munito di visto e firmato d'ordine nostro dal Duce.

Lungo colloquio Auriti - Hirota

TOKIO, 18.

L'ambasciatore d'Italia Auriti ha avuto un colloquio con il ministro degli affari esteri Hirota, colloquio che è durato 40 minuti.

Disoccupati che occupano il Municipio di Cleveland

CLEVELAND, 18.

Una folla di disoccupati, privi di sussidi, si è installata nel municipio di questa città, in attesa che venga ripresa la distribuzione degli aiuti

Il male peggiore

Qualcuno, in Francia, chiosando con palese accoramento il discorso di Genova, ha scritto che la sciabolante franchezza mussoliniana, fa morir di crepacuore i diplomatici ligi alla scuola classica.

In queste affermazione, che non è poi — metaforicamente, ben inteso — tanto lontana dalla realtà, si può facilmente riconoscere una delle più profonde ragioni del malessere che tormenta la Francia.

Pays reèl o *pays légal* non importa: fino a prova contraria, bisogna ritenere che un Governo sia espressione legittima del popolo che va giudicato da chi lo rappresenta e non per indagine di riposte intenzioni.

Ora, la «grande tradizione diplomatica» cui si richiamano nostalgicamente i chiosatori francesi, è, per intenderci, quella della bugia convenzionale, del guanto di velluto, del tiro mancino, quella che si svolge nella ovattata penombra dei corridoi e dei salioncini segreti e che ha per classici esponenti i sonanti nomi di Carlo Maurizio Talleyrand Duca di Benevento e di Clemente Venceslao Lotario Metternich il «non coronato imperatore d'Europa» ai suoi bei tempi.

Si vorrebbe quindi — non ostante la moltissima acqua passata da Versailles ad oggi sotto i ponti di tutti i fiumi d'Europa — procedere ancora secondo le storiche falsarighe, restando ancorati a un eterno giuoco di compromesso tra realtà e finzione e continuando a cloroformizzare i popoli non ostante i sacri nomi dipinti sulle bandiere delle sedicenti democrazie d'Occidente.

Si fa di conseguenza sempre più acuto o visibile il contrasto tra la chiara risoluta politica dei Regimi totalitari e il manierismo svicolante della vecchia Europa. Da una parte si opera a carte scoperte: oltre la barricata si insiste nel rimpiattino.

Questo ragionamento, vale, sopratutto, com'è evidente, per la Francia, Paese politico per eccellenza e in cui il parlamentarismo professionale ha solidissime radici.

Anche nei riflessi provocati dall'accenno fatto dal Duce all'ostacolo sostanziale per un positivo risultato delle conversazioni in corso, si è avuta conferma del divario esistente tra le due politiche. E poichè la politica fascista non può essere transigente, ne deriva di conseguenza che quella che deve modificarsi è l'altra.

Comunque, non è questo che un episodio di una situazione spirituale complessa che non si risolve — non ostante molti attuali eloquentissimi esempi (si vedano a proposito le dichiarazioni del *leader* socialista Spaak, oggi primo Ministro del Belgio) ad una aperta conversione in quanto teme di apparire iconoclasta degli «immortali principi». Ma per eccesso di orgoglio più che per mancanza di una sufficiente facoltà intellettiva.

Il feticcio della «libertà» è insomma, mummificato: si pensa non possa esistere oltre *quella* libertà germinata dal sangue della Rivoluzione dell'89 una libertà più alta e più vera, nata oltre che dal sacrificio, da una più vasta e aggiornata esperienza.

Abbiamo assistito, senza sorpresa, a molte decisioni di Governo, specialmente sotto la ferula di Blum, che si sono ispirate nè più nè meno che a principi e a metodi fascisti. La necessità ha ancora una volta dominato con la sua legge ferrea. Ma quale è stata la preoccupazione dei governanti? Salvare la forma ed elargire provvidenze sociali ed economiche come genuino frutto di Fronte popolare.

Si è varcato quindi il limite del ridicolo — come al tempo dell'Esposizione Universale sbandierata quale vittoria *contro* il Fascismo — ma i francesi non se ne sono accorti. Non è forse in questa ottusità cronica, in questa apatia sedentaria delle classi borghesi, che formano il grosso del popolo

di Francia, la ragione prima se non essenziale di quella disfunzionalità organica che si accentua con sempre più precisa delimitazione sulla carta d'Europa?

E non si può qui riconoscere, patologicamente parlando, un segno di precoce voluto invecchiamento che si afferma, in quanto riposa sul più palese egoismo, figlio, in questo caso, della ricchezza e del benessere?

A guardare le statistiche demografiche della Francia — indice sempre sensibilissimo e ammaestratore per la vita dei popoli — la prova esiste.

La Francia, oggi conta circa 42 milioni di abitanti (41.906.000). La Germania, considerato l'Anschluss arriva ai 74 milioni (74.183.000) «Faccia a faccia — dicono i francesi — isolati, senza alleanze, per ipotesi, partiamo con un ritardo di 32 milioni».

In uno dei più bei paesi di quella Nazione, il primo trimestre 1938 ha dato demograficamente, questi risultati: 26 morti, 5 matrimoni, 8 nascite. Tra i nuovi nati, quattro italiani e un polacco. Cent'anni fa, la stessa borgata dava all'anagrafe 150 nati.

E non ostante questi segni tremendi di decadenza e di morte, corrono tuttavia nelle prose degli scrittori e nelle orazioni domenicali degli uomini politici frasi come queste: «La Francia avrà un esercito imponente, essenzialmente mobile, attrezzato per la folgorante offensiva, un esercito che terrà sicura la pace su tutte le strade d'Europa». Bel sogno, ma soltanto un sogno.

Se Napoleone ha dominato, si trovava alla testa del paese più popoloso d'Europa e poteva ben pronunciare, davanti alle raffiche di piombo che falciavano le sue truppe, le parole tremende: «Una notte di Parigi rimedierà a questo macello». Ma oggi, Parigi... Parigi, come tutta la Francia, vive nella passionalità delle concioni, nella suggestione effimera degli *slogan*, nei vecchi pregiudizi.

E quando si sveglia di malumore perchè vede o crede di vedere nuvole grigie al di sopra del Reno o sulle Alpi della Savoia e presume prossimo un pericolo che minacci le sue grandi città industriose e le sue pingui campagne, si afferra convulsamente all'ultima speranza: l'Oltremare. «La Francia è un paese di cento milioni di abitanti». Certamente: importando sul suolo d'Europa le armate nere e gialle del Senegal del Tonchino, dell'Indocina, popolando la terra di San Luigi con incroci delittuosi, inserendo nel sangue d'Europa i globuli rossi dei riffani o degli annamiti.

Ecco il male peggiore, l'autentico mal francese che minaccia la vita e la civiltà del vecchio Continente.

C'è un'altra strada: rinsavire. Ma per farlo, bisogna uccidere la libertà che è licenza e arbitrio, bisogna richiamarsi a quei principi di vita morale che impongono la salvezza del bene collettivo col sacrificio dell'egoismo individuale. Via dura per chi tuttora sonnecchia nella beatitudine di un piccolo bene, ma via maestra per i popoli degni di questo nome.

a. g.

Per l'intima intesa italo-giapponese

nel settore commerciale

TOKIO, 18.

Il Senatore Conti ed i membri della missione economica italiana hanno partecipato ad un pranzo offerto in loro onore dalla Camera di [illegible] del Giappone e da altri enti economici e diplomatici. Dopo il pranzo durante il quale [illegible] il presidente della Camera di Commercio ha rivolto agli ospiti parole di benvenuto, manifestando [illegible] del Giappone per [illegible] sempre maggiori rapporti con l'Italia, [illegible] economicamente. Ha risposto il Senatore Conti, associandosi [illegible] del presidente della Camera di commercio ed esprimendo la sua fiducia che i negoziati in corso si concluderanno con soddisfazione per entrambe le parti rinsaldando i vincoli di amicizia esistenti tra i due paesi. Al pranzo hanno pure partecipato l'ambasciatore d'Italia e personalità del mondo economico e finanziario.

S. [illegible] da Sciangai che la missione italiana del P. N. F. è partita per l'Italia a bordo del «Conte Biancamano». Prima della partenza il R. Ambasciatore marchese Paolucci che guida la missione ha offerto un ricevimento cui hanno partecipato tutte le autorità e personalità italiane con a capo il R. Ambasciatore Cora e le maggiori personalità politiche e [illegible] giapponesi presenti a Sciangai fra cui il ministro Tani. Parlando ai giornalisti il marchese Paolucci ha posto in rilievo l'entusiasmo col quale i giapponesi hanno accolto la missione ovunque essa si è recata.

Petrolio in Ungheria

BUDAPEST, 18.

In una zona petrolifera completamente nuova a Lippe è stato trivellato un pozzo di olio minerale dal quale vengono estratti oltre cinque vagoni di prodotto al giorno.

Navi mercantili

che s'armano per la guerra

LONDRA, 18.

Il Governo ha deciso di concorrere con un primo fondo di 70 milioni sterline all'impianto a bordo di piroscafi mercantili di speciali piattaforme per cannoni che serviranno per piazzarli a bordo in caso di guerra.

Tripoli attende il Re Imperatore

TRIPOLI, 18.

Tripoli che aveva gioito giorni or sono nell'apprendere la notizia del prossimo viaggio in Libia di S. M. il Re Imperatore, ha accolto con immenso giubilo la notizia ufficiale che venerdì venturo, il Sovrano si imbarcherà a Siracusa per raggiungere la splendida capitale libica.

Tripoli, rinnovellata di fede e di ardimenti nuovi, prepara accoglienze trionfali al Sovrano, che avranno il significato di una apoteosi solenne, di una apoteosi alla quale tutti parteciperanno con quell'entusiasmo che non conosce confini e che eromperà impetuoso e travolgente dal petto di tutti gli italiani e di tutti i libici di quella meravigliosa terra mediterranea.

Ieri sera dalle ore 18 alle 19, transitarono per Tripoli le colonne motorizzate del XXI Corpo d'Armata, provenienti da Bengasi e Barce diretti alla zona di manovra nella Libia occidentale, manovre che si svolgeranno all'augusta presenza del Re Imperatore, durante la sua permanenza in Libia. Le colonne partite da Bengasi il 15 scorso eseguirono il movimento con perfetta organizzazione logistica, percorrendo la Litoranea.

Una folla straordinaria ha assistito al passaggio delle truppe fra applausi frenetici ed ovazioni ai nostri magnifici soldati, pieni di prestanza bellica e ardore giovanile. In piazza Castello assisteva un foltissimo stuolo di ufficiali, fra i quali presenti alla sfilata erano quelli giunti dall'Italia per le manovre. Lungo il percorso erano schierate le scolaresche di Tripoli, gli organizzati della Gil e i fascisti dei diversi gruppi rionali.

Il Duca d'Aosta

restituito all'alto ufficio

ADDIS ABEBA, 18.

S. A. R. il Viceré d'Etiopia, del tutto ristabilito ha lasciato l'ospedale «Principessa di Piemonte», ritornando alla sua residenza di Villa Italia.

La Nazione apprende con schietta gioia che il Vice-Re ha lasciato il luogo dove fu costretto da una improvvisa infermità e ritorna pienamente alle cure e alle responsabilità del suo altissimo ufficio.

L'Italia ama ed ammira nel Duca d'Aosta, non solo l'erede delle virtù paterne, ma anche la giovinezza operante, che affronta tutti i rischi e si cimenta in tutti i campi dell'attività umana.

Con la più luminosa consapevolezza del suo alto e duro compito il Vice-Re si è accinto al governo dell'Impero. Tutte le terre dell'Impero, tutte le iniziative più audaci, tutti i Governatorati, dai cantieri operai ai più modesti uffici, hanno salutato la sua presenza animatrice e ammonitrice. Oggi il Vice-Re ritorna alla sua grande fatica costruttiva. Dal centro alla periferia dello Impero si sente la gioia della sua presenza immediata. Ma con l'Impero è anche la metropoli, la Nazione fascista, che invia al Vice-Re le sue felicitazioni e i suoi più cordiali auguri.

Teruzzi in A. O.

ROMA, 18.

Il sottosegretario al ministero dell'Africa Italiana generale Teruzzi partirà domani per l'A. O. Questo è un viaggio di presa di contatto con i vari governi, con il personale, con le popolazioni, con i molti e vari problemi che sono posti oggi sul tappeto nell'attuale svolgimento della valorizzazione dell'Impero. Il sottosegretario, che sarà accompagnato da alcuni funzionari del Ministero dell'Africa giungerà in piroscafo a Massaua, visiterà l'Eritrea in automobile e per la grande strada imperiale Massaua-Dessiè-Addis Abeba si recherà nella capitale. Da qui egli si spingerà per via aerea a Gondar e a Gimma, visitando poi tutti i centri, anche i minori. Visiterà anche il governatorato di Harar e la Somalia. Il viaggio non potrà essere inferiore ai 40 giorni.

Bari d'Etiopia

ASBA LITTORIA, 18.

Col 1. luglio prossimo il Governo dell'Harar ha deciso l'inizio dei lavori per la costituzione del nuovo centro di colonizzazione «Bari di Etiopia».

Il nuovo centro sorgerà a cavallo dello Sperone del «Bate» che, addentrandosi in Valle Abrò, si arresta quasi sulle rive del Lago Ciarciar. Posizione bellissima sotto ogni aspetto, di comodo accesso, a metà strada camionabile tra i vecchi centri di Bedessa e Ghelemsò.

I primi lavori stabiliti dal Governo saranno rivolti alle costruzioni di edifici pubblici indispensabili e così sorgeranno la Chiesa, la Scuola e la Casa del Fascio. Contemporaneamente, a cura dell'Ente di colonizzazione, si costruiranno le abitazioni per i coloni e le loro famiglie, ispirate ai moderni sistemi delle nuove concezioni del rurale italiano nelle terre dell'Impero fascista. I 106 coloni pugliesi, giunti il 1.o febbraio nella valle Uaccia, centro del comprensorio di colonizzazione pugliese, hanno a tutt'oggi conquistato alla produzione un congruo numero di ettari di ottima terra abbandonata ed incolta.

Il superbo avvenire di Addis Abeba

LONDRA, 18.

Il corrispondente da Gibuti del «Daily Telegraph», in una lunga corrispondenza, mette in rilievo la grandiosità del piano di costruzione e di ricostruzione di Addis-Abeba, la quale, dice il giornale, è destinata a diventare di gran lunga la più bella capitale coloniale che esista al mondo.

La sintesi del valore bellico italiano

alla Fiera di Padova

PADOVA, 18.

Si segnalano l'importanza politica, storica e soprattutto dimostrativa che assumerà la «Mostra per la glorificazione del valore italiano» nella Fiera di Padova. L'iniziativa ha incontrato il più largo plauso e i più sinceri consensi in Italia e grande interesse all'estero. La sala d'ingresso sarà dedicata all'intervento dell'Italia nel conflitto mondiale. Da un lato saranno due grandi medaglioni con le effigi del Re Imperatore e del Duce; dall'altro due maestose figure dell'Italia, che avanza verso il grande destino. La composizione pittorica si completa e si inquadra con opportune eloquenti massime, tolte dal «Popolo d'Italia». Nelle sale seguenti saranno i ricordi fulgidissimi delle eroiche gesta delle diverse Armi e specialità e più oltre apparirà una grande visione panoramica della guerra sul suolo d'Italia.

Grandi tavole a forte rilievo ricorderanno le battaglie epiche e sanguinose: Montenero; Altipiani di Gorizia; Bainsizza; Grappa e Vittorio Veneto. Accanto ai ricordi delle battaglie si vedranno figure di eroi: Battisti, Filzi, Chiesa, Sauro, Toti, Cantore, Baracca, Paoloni, Chinotto, Prestinari, Rizzo, Ciano, D'Annunzio, Diaz, Cadorna e cento e cento altri.

Il Re Imperatore, i Principi Sabaudi, il Duce in guerra, completano il quadro altamente suggestivo e ammonitore, mentre i Condottieri tutti e le Medaglie d'oro saranno convenientemente ricordati ed esaltati.

Sullo sfondo si erge l'Italia vittoriosa, che mercè la Rivoluzione delle Camicie Nere giunge al trionfo dell'Impero fascista.

«La Corrispondenza» aggiunge che tutto sarà disposto con fine gusto artistico e con particolare cura dell'evidenza dimostrativa.

NEL MESSICO

Saturnino Cedillo

circondato dalle truppe fedeli a Cardenas

NEW YORK, 18.

Notizie dal Messico informano che Saturnino Cedillo sarebbe stato circondato da 20 mila uomini fedeli a Cardenas. Cedillo negherebbe di avere intenzioni sediziose, affermando invece di essere dedito esclusivamente ai lavori dei campi.

La pena di morte

estesa nel Brasile

RIO DE JANEIRO, 18.

Il Presidente Vargas ha firmato un decreto che estende la pena di morte a tutta una serie di delitti per i quali finora non era contemplata. Si tratta di delitti politici come tentativi di sovvertimento con mezzi violenti dell'ordine pubblico, delitti contro la sicurezza dello Stato, manovre dirette a provocare la guerra civile, attentati contro la vita, l'incolumità e la libertà del Presidente della Repubblica. La pena di morte viene anche estesa a delitti comuni, come omicidi commessi per futili motivi e con estrema perversità.

Nessuna notizia

dell'aereo scomparso con nove passeggeri

NEW YORK, 18.

La nebbia eccezionalmente fitta ha impedito le ricerche dello aerotrasporto caduto nelle montagne di Las Vergas. Si tratta di un aereo gigante avente a bordo 9 passeggeri. L'apparecchio è uno dei più veloci degli Stati Uniti, capace di raggiungere una velocità di 250 miglia orarie.

Un grande deposito

di gas metano

MILANO, 18

L'Azienda Tramviaria Comunale di Milano ha ordinato alle officine Dalmine la costruzione di grandi serbatoi che saranno utilizzati per il deposito di gas metano destinato al rifornimento degli autobus, che usano questo carburante italianissimo al 100 per cento. Tali serbatoi costituiranno il più moderno ed efficiente impianto del genere esistente nel mondo, poichè nell'Inghilterra, Germania, Francia e negli Stati Uniti, ove l'uso del gas carburante è diffuso, esistono solo impianti molto ridotti.

L'attrezzamento di tali depositi, è più che sufficiente per far funzionare un centinaio di autobus marcianti a gas metano compresso nella metropoli lombarda.

Le amare sorprese di un'avventura galante

TORINO, 18.

Nell'ottobre del 1936 la quarantenne signora Maria Franchino aveva conosciuto al caffè un giovanotto col quale non tardò a simpatizzare. Il giovanotto, certo Raffaele Fascina, di trent'anni, di Bari, si fece passare per un influente personaggio incaricato di missioni segrete, e per convalidare le sue millanterie condusse in casa della Franchino, in via Matteo Pescatore 7, uno sconosciuto che presentò come suo segretario particolare, e al quale si mise a dettare misteriosi telegrammi cifrati. Quando il Fascina divenne padrone del cuore e della casa della Franchino, questa ebbe a notare la scomparsa da un armadio di due anelli del valore complessivo di 1800 lire e di una cartella da lire mille. La donna ebbe subito dei sospetti sul suo influente amico, ma si lasciò convincere dalle proteste di innocenza di lui.

A distanza di qualche settimana, il sedicente autorevole personaggio fece conoscere alla Franchino un suo conterraneo, più giovane, Pasquale Nuzzi che dichiarò — e non era vero — suo cugino. E costui si mise a corteggiare con successo la sentimentale signora, e un giorno che il Fascina inventò la storiella di doversi recare a Bari per grave infermità della madre, il Nuzzi trascorse la serata in casa della Franchino. Ma al mattino successivo il Fascina, che non s'era allontanato da Torino, piombò nell'alloggio e fece ai due una scena di gelosia. Che quella gelosia fosse sincera non pare, perchè i due amici si riconciliarono pochi minuti dopo, ma la Franchino si accorse poi che dal suo armadio erano scomparsi dei titoli del valore di novemila lire.

Sporta denuncia all'autorità e rinviati a giudizio tanto il Fascina che il Nuzzi, il Tribunale condannava il primo a quattro anni e mezzo di reclusione di cui due condonati, e il secondo a due anni.

Disoccupati a razione

nella ricchissima Chicago

CHICAGO, 18.

In seguito all'esaurimento dei fondi per i sussidi ai disoccupati, 91,800 persone sono state messe a razione ridotta di viveri. Il razionamento ridotto durerà fino ai primi di giugno, quando potranno riaversi nuovi fondi.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	18	17
Parigi	53,10	53.10
Londra	94.40	94.40
New York	19.—	19.—
Belgio	320,—	320,—
Olanda	1051,50	1051,50
Svizzera	433.25	433,25
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	74,50	74.25
Rendita 5%	94.10	94.20
Redim. 1934 3.50%	70.47	70.55
Redim. 1934 5% imm.	93.90	93.90
Buoni Tesoro 1940	101.30	101.25
» » 1941	102.50	102.425
» » 1943 Lem.	91.75	91.825
» » 1944	98.15	98.02
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	88,60	88,75
I.R.I. STET 4%	575,—	580,—
I.R.I. 4.50%	458,—	459,—
E.L.F.E.R. 4.50%	464,—	465,50
Pubbl. utilità 6%	495,—	495,—
Pubbl. util. s. tel. 6%	498,50	498,—
Credito Navale 6.50%	504,—	504,—
Edison em. 1931 6%	504,—	504.50
Emiliana 6%	502,—	502,—
Merid. di elettr. 6%	497.—	497.—
Soc. Es. Telef. 6%	494.50	494.50

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli diversi	18	17
La Centrale	895,—	892,—
Mediterranee	496,—	495,—
Meridionali	797,—	799,—
Coton. Cantoni	2880,—	2880,—
Coton. Olcese	415.50	416,—
Tessuti stampati	821,—	820,—
Linif. Canap. Naz.	506,—	506,—
Manif. Rossari e Varzi	537,—	545,—
Manif. Rotondi	410,—	418,—
Manif. Tosi	56,—	59,—
Manif. Coton. Merid.	236,—	237,—
Unione Manif.	291,50	291,—
Lanif. di Gavardo	655,—	653,—
Lanif. Rossi	3100,—	3100,—
Lanif. Targetti	96,—	96,—
Cascami seta	361,—	362,—
Chatillon	80,25	81,—
Snia Viscosa	385,50	391,—
Ansaldo	42.50	42,—
Ilva	209.50	209,—
Monte Amiata	686,—	686.—
Montecatini	141.50	140.50
Dalmine	148,—	148,—
Breda	231,—	233,25
Bianchi	80.50	80.50
Isotta Fraschini	20.50	20,37
Fiat	427,—	430,—
O.M.I. già Reggiane	70,—	69.75
Adriatica di Elettr.	215.50	214,—
C.I.E.L.I.	350,—	350,—
Dinamo	330,—	330,—
Edison	325,—	326.—
Edison postergate	272,—	272,—
Elettrica Bresciana	332,25	332,—
Valdarno	183.25	181,—
Emiliana	519,—	519.50
Forze Idr. Liguria	128,—	128,—
Cisalpina priv.	128,50	128,50
Cisalpina ord.	101,75	101,—
Seso	80,25	79.25
Sip	54.50	54,—
Tirso	104,—	106,—
Vizzola	422,—	426,—
Merid. Elettr.	276,—	274,—
Terni	218,—	218.50
Unes	9,87	10.05
Termomasse It. B.B.	96,—	96.—
Distillerie Italiane	179.50	180,—
Eridania	498,—	496,—
Raffin. Lig. Lomb.	578,—	577,—
Romana Zuccheri	80,—	80,—
A.N.I.C.	93.50	91,—
Fondi Rustici	85.50	85.25
Beni Stabili Roma	203,—	202.50
Comp. It. Gr. Alb.	74.75	77,—
Cementi Bergamo	210,—	209,—
Pirelli Italiana	1122,—	1123,—
Pirelli e C.	402,—	407,—

ESTREMO ORIENTE

Hsuchow accerchiata sta per cadere

TOKIO, 18.

Le forze giapponesi dopo i combattimenti di questi giorni e le progressive avanzate dei due eserciti provenienti da nord e da sud hanno scatenato l'attacco generale contro Hsuchow. L'attacco iniziatosi nel pomeriggio di ieri è ora in pieno sviluppo.

L'esercito del nord e quello del sud si sono congiunti sulla ferrovia di Lunghai ed ora marciano insieme sulla città di Hsuchow. Il duello delle artiglierie è durato tutta la notte violentissimo. I cinesi hanno messo in batteria tutti i loro pezzi ed i giapponesi le batterie di accompagnamento delle avanguardie e si spostano sempre più avanti.

Dopo l'occupazione di Pawengshan a soli otto km. ad ovest di Hsuchow le avanguardie giapponesi hanno ripreso la marcia. Le ricognizioni aeree dimostrano che il fuoco delle artiglierie giapponesi ha causato gravi danni e messa la confusione nella vallata che si trova ad occidente di Hsuchow e col suo martellamento ha gravemente compromesso le posizioni cinesi all'esterno della città e quelle che difendono i tratti delle ferrovie di Lughai e della Tien Sin-Pukow ancora in possesso dei cinesi.

Una delle più salde posizioni cinesi presso il grande canale che formava una sacca è stata ora eliminata dalle forze giapponesi provenienti dal sud che si sono aperte una nuova via per avanzare sull'obbiettivo.

La battaglia di Hsuchow, secondo quanto ammettono anche le informazioni cinesi, può dirsi ormai vinta dai nipponici. Furiosi combattimenti si svolgono a sud della città di Hsuchow da dove i cinesi cercano di mantenere aperto un varco nella speranza di potersene servire per la loro ritirata.

L'anello di acciaio che i giapponesi hanno pazientemente stretto sempre più attorno all'esercito con l'importantissima congiunzione tra le due linee ferroviarie Tien Sin Pukow e di Lunghai è ormai completamente serrato, e questa volta i cinesi, anche se in parte riusciranno a sfuggire, avranno subito la distruzione delle migliori divisioni e perdite enormi di materiale e di uomini.

Rispondendo ad una interrogazione a proposito degli appoggi militari accordati al maresciallo Ciang Kai Scek da Mosca, il referente del ministero degli affari esteri ha fatto conoscere i seguenti particolari:

Circa 400 o 500 apparecchi sovietici sono stati posti a disposizione del governo di Hankow; la maggior parte di tali apparecchi tuttavia è stata già messa fuori combattimento. Il ministero degli affari esteri ignora se questi apparecchi sono stati rimpiazzati da altri e se le trattative in proposito hanno avuto buon fine. Il referente ha dichiarato inoltre che nel caso in cui i russi si impegnassero a fornire continuamente apparecchi ai cinesi si sarebbe con tutta evidenza nel caso di una convenzione militare. Circa il modo con cui vengono fatti i rifornimenti il referente ha dichiarato che essi avvengono per contingenti sotto la direzione di personalità sovietiche ufficiali e sotto il controllo dell'ambasciatore sovietico. Circa i piani di operazione nipponici il referente ha detto che una occupazione di Hankow porterebbe con sè automaticamente l'interruzione della linea ferroviaria Hankow-Canton in modo che i nipponici potrebbero fare a meno dell'occupazione di questa città.

Faruk e Farida in Francia

PARIGI, 18

Si apprende dal Cairo che Re Faruk e la Regina Farida avrebbe deciso di visitare la Francia nel prossimo mese di settembre, accettando l'invito loro rivolto, a nome del Governo francese, dal presidente della Camera. Durante il viaggio di ritorno i Reali egiziani visiterebbero pure in forma ufficiale la Grecia e la Turchia.

Tassinari a Berlino

BERLINO, 18.

Il sottosegretario italiano all'agricoltura on. Tassinari si è recato al ministero dell'agricoltura del Reich, dove ha conferito a lungo con il ministro Darrè, presenti anche i sottosegretari Backe ed Willikens ed altri collaboratori del ministro tedesco. Altri colloqui seguiranno nei prossimi giorni. S. E. Tassinari ha poi reso omaggio al cenotafio di Unter den Linden ed è quindi intervenuto ad una colazione offerta in suo onore.

Ancora sul «Capo Pino»

ISTANBUL, 18.

E' stato ripreso il processo per l'affondamento del piroscafo «Capo Pino» per opera del «Margellanes». L'agente della società armatrice del piroscafo affondato ha chiesto 70.184 lire turche di indennità. La seduta è stata rinviata poichè il tribunale ha chiesto una perizia circa la merce che era a bordo del «Capo Pino».

Annega per salvare un ragazzo in pericolo

SASSARI, 18.

Si ha notizia di una tragica sciagura avvenuta al largo della costa di Sorso. L'altra sera un bambino saliva su un sandolino nella spiaggia. Il vento faceva scivolare sul mare la fragile imbarcazione che prendeva rapidamente il largo. Alle grida del ragazzo il trentacinquenne Pompilio Orrù si gettava in acqua per tentare di salvarlo. Ma percorsi a nuoto 400 metri circa scompariva. Sopraggiunta la notte non fu possibile organizzare i soccorsi. Il mattino successivo le ricerche effettuate coi mezzi della Capitaneria di Porto di Porto Torres riuscivano a trarre in salvo il bambino, che dopo una notte terribile in balia delle onde appariva mezzo assiderato. Del generoso giovane, invece, non fu trovata nessuna traccia. Poichè l'Orrù era un abile nuotatore, si pensa che egli sia annegato in seguito a malore nel generoso tentativo di salvare l'incauto bambino.

Guarigione miracolosa

NAPOLI, 18.

Si ha notizia da Fiumefreddo Bruzio di un miracoloso evento verificatosi a Paola, nella basilica di San Francesco, dove nel giorno della festa del Santo si recano folle di pellegrini per impetrarne le grazie.

Il giovane Igino Campilongo, a seguito di una infermità contratta durante il servizio militare, aveva perduto completamente l'udito. Ritornato al suo paese di Fiumefreddo, e riuscite vane le successive cure mediche cui si era sottoposto, egli si recò per voto, a piedi, a Paola ed entrò nel santuario a pregare. Nel momento in cui la statua di San Francesco veniva posta sull'altare dopo la rituale processione, il giovane fu scosso da un brivido; poi si gettò in ginocchio gridando la sua gioia. Egli aveva riacquistato l'udito e aveva percepito nettamente il suono delle campane e il brusio della folla.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Gare ippiche di Corpo d'Armata

Il Comando del Presidio Militare di Udine comunica che il giorno 21 corrente dalle ore 15 alle 17.30 avranno luogo al campo ostacoli di Planis le gare ippiche di Corpo d'Armata fra ufficiali, sottufficiali e truppa.

Ad assistere alla interessante manifestazione sono invitati gli ufficiali in congedo con le rispettive famiglie che potranno prendere posto, con gli ufficiali in S. P.E. nelle apposite tribune, dietro semplice presentazione della tessera di ufficiale in congedo.

Alcuni tratti del campo, indicati sul posto da appositi incaricati, saranno inoltre messi a disposizione del pubblico.

Un servizio di trasporto a mezzo autocorriera della Società tramvie Friulane, sarà istituito per quel giorno partendo da porta Manin con inizio alle ore 13.

CALCIO

Italia B-Germania Sud Est a Genova

GENOVA, 18.

Tramontato l'incontro con la Svizzera B, la Federazione Italiana Gioco Calcio si è attivamente occupata in questi giorni per trovare una squadra da opporre ai cadetti azzurri e in serata sono state perfezionate le trattative con la Federazione tedesca per una partita con una rappresentativa della Germania Sud-Est. Tale incontro avrà svolgimento a Genova alle ore 14.30 in precedenza all'altro confronto per la nazionale A e l'undici ugoslavo.

Trofeo Cibert

G. S. Giovinezza O. N. D. Zugliano

Domenica 22 sul campo «R. Di Giusto» di via Cividale, per il terzo turno del Trofeo Cibert, si troveranno di fronte le due forti unità del Giovinezza e del Zugliano.

Chi ha seguito le vicende del Torneo riconoscerà che la compagine che uscirà vincitrice di questo incontro avrà le possibilità di capeggiare il girone.

Le due antagoniste si daranno cavalleresca battaglia e soddisferanno con il bel gioco i numerosi sportivi che per notorietà delle compagini in lizza, numerosi, accorreranno ad assistere.

Amichevoli

Friuli - Albatros

Domenica prossima al Littorio tricesimano le due giovanissime squadre del Friuli e Albatros si incontreranno per disputare una partita amichevole di preparazione al prossimo Torneo.

La partita riuscirà certamente interessante. Avrà inizio alle 15.30.

ATLETICA LEGGERA

Per gli atleti dell'A. S. Udinese

In occasione dell'incontro con la Ginnastica Goriziana che avrà luogo al Campo Moretti domenica prossima, gli atleti dell'A. S. Udinese, dovranno trovarsi questa sera in sede — via dell'Ospedale — alle ore 20.30 per comunicazioni che li riguardano.

SCHERMA

Campionati individuali

Gli italiani si affermano nei primi incontri di fioretto

PIESTANJ, 18.

Si sono iniziate oggi le prime gare eliminatorie del campionato mondiale individuale di fioretto al quale prendono parte 24 fiorettisti suddivisi in quattro gironi. Gli italiani hanno colto tre nette affermazioni per merito di Renzo Nostini, Guaragna e Bocchino, dominatori assoluti dei rispettivi avversari, mentre il solo Giuliano Nostini è stato costretto alla sconfitta da parte del francese Gardère.

Ma ecco i risultati:

Primo girone: 1. Gardère (Francia); 2. Giuliano Nostini (Italia); 3. Lion (Francia).

Secondo girone: 1. Renzo Nostini (Italia), 2. Buhan (Francia); 3. Wandruelle (Belgio).

Terzo girone: 1. Guaragna (Italia); 2. Lemoine (Francia); 3. Jewenel (Cecoslovacchia).

Quarto girone: 1. Bocchino (Italia); 2. Duvet (Romania); 3. Bougnol (Francia).

I primi quattro classificati disputeranno oggi le semifinali e la conclusione del torneo si avrà in serata.

Il quinto italiano Marzi, detentore del titolo mondiale, è stato tenuto a riposo a causa del ginocchio non del tutto guarito.

TENNIS

Il campionato dopolavoristico

Domani si chiudono le iscrizioni

Domani scade il tempo utile per le iscrizioni al campionato provinciale dopolavoristico per i non tesserati della F.I.T., indetto dal Dopolavoro provinciale. Come è noto la manifestazione avrà svolgimento sui campi del Comitato Tennis «Patrizio» di Piazzale Cella sabato e domenica. Le prove in programma sono quelle di singolare uomini e singolare signore, doppio uomini e doppio signore.

Le iscrizioni dovranno essere trasmesse al Dopolavoro Provinciale, via Nazario Sauro entro il giorno 20. A mezzo della stampa sarà poi reso noto l'ordine degli incontri.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Sezione propaganda
Comitato di Udine

(Comunicato N. 42 del 17 maggio)

TROFEO CIBERT

Omologazione gare del 15 maggio: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Basiliano-Zugliano 2-1; Caporiacco-Safrec 1-6. La gara Esperia-Giovinezza sospesa al 30' del secondo tempo dall'arbitro per manifesta inferiorità dell'Esperia, viene omologata con il risultato conseguito sul campo: Giovinezza-Esperia 10-1.

Punizioni: In base al rapporto arbitrale si ammonisce il giocatore Gussai Sergio di Basiliano.

Partite di domenica 22 maggio: S. Giorgio-Safrec; Giovinezza-Zugusmai Sergio di Basiliano.

Partite di giovedì 26 maggio: Si ricuperano le partite: Itala Ardita-S. Giorgio; Basiliano-Giovinezza.

La partita Itala-Caporiacco verrà disputata ad epoca da destinarsi.

Comitato di Pordenone

(Comunicato N. 37 del 17 maggio)

TROFEO «PORTUS NAONIS» — Con domenica 29 maggio corr. avrà inizio la disputa del Trofeo a margine. Il calendario delle gare sarà inviato direttamente alle Società inscritte.

Iscrizioni. — Si prende atto della iscrizione delle seguenti Società: O.N.D.-Sezione Calcio Porcia, A. C. Aurora, Roraigrande, A. C. Giovinezza, Sacile, A. C. Littoria di Cordenons e O.N.D. Sezione Calcio Valvasone.

Per dar modo ad alcune squadre in formazione di partecipare al Torneo, si prorogano le iscrizioni a tutto il 24 corr.

F. I. P.

Comitato Provinciale di Udine

Comunicato N. 32 del 17 maggio XVI

Campionato prov. di II Div. (M)

Primo incontro di finale: Guf Udine-Gil Pischiutta 32-14. Si soprassiede alla omologazione dell'incontro a margine in attesa di accertare la posizione di due giocatori del Guf Udine.

Ammonizioni. — Benedetti Adelchi e Guardiero Gianni (Guf Udine) ammoniti sul campo.

Richiamo al Guf Udine per inosservanza dell'art. 102 R. T.

Squalifiche. — Si infligge una squalifica di giorni 10 a partire dal 16 c. m. al giocatore Giordani Gino (Guf Udine) tessera N. 916 II div. perchè in qualità di spettatore rivolgeva frasi scorrette in confronto dell'arbitro.

Partite di domenica 22 maggio. — Secondo incontro di finale: Guf Udine-Gil Pischiutta campo Gil ore 15 precise.

Ludi juveniles (finale). — R. I. Aeronautico-R. I. A. Zanon 13-14. Si respinge il reclamo presentato dall'Istituto A. Zanon omologando la partita nel risultato a margine incamerando la tassa relativa.

Torneo «R. Gratti» Pordenone. — Si approva il regolamento e varianti per la disputa del torneo a margine organizzato dalla Gil di Pordenone.

Incontri amichevoli. — Domenica 15 maggio, a Pordenone: Avanguardisti Cordenons-Marinaretti Pordenone 31-16; Giovani Fascisti Cordenons-Avanguardisti Pordenone 14-17.

Femminile: Giovani Fasciste Cividale-Giovani fasciste Pordenone 38 a 18.

LA VEGGENTE

Per quanto si mangiasse le unghie fino a farsele sanguinare, Erno Koltai non era che una gran buona persona. Nessuna traccia di violenza o di ambiguità in lui. Non fumava, doveva pur fare qualcosa con le mascelle. Le unghie, in fondo, ci sono apposta, visto che crescono. Ma questo non c'entra. Koltai viveva, come tutte le persone per bene, tra l'ufficio e la casa e si permetteva raramente di andare a caffè. Aveva moglie e due figli, una maschio ed una femmina, già grandicelli e manteneva a casa sua la zia della moglie, Erzsi, e una propria parente povera, Manci, che faceva anche da serva, per quanto mangiasse a tavola con gli altri. Una famiglia perfetta, dove non esistevano rancori. Si volevano bene e non si litigavano mai. Presentiamo la famiglia Koltai: lui, quarantasei anni, uomo adulto fin dalla nascita, con dei grossi baffi e gli occhi bovini, un po' di ventre, scarpe nere, bombetta. Lei, quarantasei anni, snella dalla vita in su, quasi magra, corpulenta dalla vita in giù; gambe corte, uguale tendenza al romanticismo; il figlio, Vincze, pallido, allampanato, dinoccolato, stinto, studente di primo anno di liceo; la figlia, Böske, quindicenne, con qualche vago accenno a una di quelle future bellezze che gli intenditori sanno trovare, su un tutto mediocre, nel taglio degli occhi, nella compattezza della chiosa, in un certo movimento. Insomma, una di quelle bellezze tipo famiglia, delle quali nessuno si accorge fuorchè l'uomo che ci casca e le parenti vecchie. Ma era presto ancora. Böske era ancora assai ingenua, vale a dire che se aveva qualche piccola velleità era certamente di carattere liceale. L'album che teneva nascosto nel suo tavolo era il suo gran tremore. Vi erano delle frasi gentili e dei fiori appassiti. Il segreto di questa famiglia consisteva nell'apporto dato dalla parente povera, Manci, la quale aveva trasportato in casa qualche libro di chiromanzia, di chiaroveggenza, di ipnotismo, di trasmissione del pensiero. Dapprima li aveva letti il capo di casa, con curiosità, poi avevano fatto il giro di tutti. La parente povera non ci capiva gran che: erano, più che altro, un lascito di un'amica. Poi così, nelle brevi sere, fra il pranzo e le coltri, avevano fatto delle prove, tutti cordialmente uniti, abbassando la luce della lampada a gas. Uno si vendava e gli altri lo affliggevano di dardeggiamenti di volontà. Dalli oggi, dalli domani, una certa atmosfera si era andata creando e veramente il ragazzo era riuscito a trovar degli oggetti nascosti. Una volta, sua sorella lo aveva addormentato. La madre, anzichè opporsi, si era dimostrata la più appassionata. Altri libri erano stati acquistati quasi con un senso di complicità familiare. Ormai da un paio d'anni, ogni sera, Erno Koltai pronunciava le sacramentali parole: «Un quarto d'ora di chilo. Lo sperpero della volontà rovina la digestione. Poi incominciamo». Infatti, dopo un quarto d'ora venivano aperti dei libri, uno leggeva ad alta voce, si intrecciavano frasi ormai quasi dotte ed esclamazioni ammirative. In mezzo al tavolo, veniva posta con delicatezza una «sfera ipnotica» fatta venire da Parigi, che era poi una specie di lampadina elettrica piena a metà di spolverino verde. Tutti ci fissavano lo sguardo fino a diventarne miopi.

Di quando in quando si faceva la prova della caraffa, e allora il ragazzo, che era il «soggetto», doveva scorgere nell'acqua i movimenti di qualche persona lontana. A forza di buona volontà, con un po' d'aiuto involontariamente malizioso da parte di tutti, il ragazzo qualcosa vedeva. E allora erano grandi, silenziose esultanze. Vi dico: una famiglia felice. La tombola li avrebbe divisi; l'occultismo, pur così modestamente professato, li univa. Ognuno, durante il giorno, compiva il proprio dovere.

Ma il segreto delle loro serate era trapelato. Impossibile sapere come. Forse la portinaia origliava a sera fatta dietro le porte sui pianerottoli, forse ognuno si era lasciato scappare qualche parola. Certo è che tutti, nell'edificio, sapevano che in casa Koltai si facevano delle stupidaggini, e che erano tutti un po' matti. «Si bendano gli occhi, stanno delle mezze ore a guardare una bottiglia, si ipnotizzano, sventolano con le mani....».

Il marito della portinaia, fannullone professionista, aveva molti amici della sua risma; fra gli altri una vecchia ex artista del varietà, piena di fronzoli stracciati, imbellettata a strati ormai bituminosi, la quale soleva di quando in quando, sbeffeggiata e derisa, apparire all'osteria dove finivano per farle prendere la sbornia. Campava facendosi mostrare le palme delle mani sinistre e fingendosi manicure. Aveva sette od otto giovani protetti ed ogni tanto la polizia l'afferrava per i pizzi grinzosi e la ficcava in carcere per qualche settimana.

Una sera si parlottò a lungo, fra risate clamorose e sussurri misteriosi, attorno al tavolo dove si adunava la combriccola degli amici del portinaio. Quella sera la vecchia [illegible] anzichè derisa fu posta quasi al centro della strana conversazione.

Il giorno dopo era un venerdì. Era mezza festa, chissà perchè. Qualche data storica. I Koltai ne avevano approfittato per andare a cinematografo ed ora, prima ancora di mettersi a tavola, nel tardo pomeriggio, facevano una «seduta straordinaria». Nulla di eccezionale. Qualche lettura e qualche esperimento. La divinazione delle carte da [illegible] «E' l'asse di picche», diceva il ragazzo, bendato. «No, è il sette di quadri». «E' il re di fiori». «No, è l'asso di picche». «Ah, vedete, c'è stato lo scambio di una carta! Magnifico!».

Suonò il campanello. Vincze si strappò la benda e tutti si guardarono trasecolati. In quel momento Böske battè il gomito sullo spigolo della tavola e sentì la scossa elettrica: «Un'ospite femminile!», esclamò, senza alcuna convinzione. Ed aveva ragione. Manci andò ad aprire; tutti guardavano la porta di casa, che s'apriva direttamente sul la camera da pranzo. Sulla soglia apparve una strana donna, con un antico cappello in capo, infagottata in vesti presuntuose e poco pulite, con degli svolazzi, dei merletti di un'altra epoca da considerarsi ormai quasi storica. Non disse una parola: eretta sulla persona che conservava ancora alcunchè di maestoso, entrò direttamente nella stanza, andò fino alla tavola, vi pose un libro.

— Scusi.... — fece la signora Koltai.

— Sssss — intimò la donna. — Non mi aspettavate?

— No, signora....

Sghignazzò. «Bei chiaroveggenti!». «Come fa a sapere che.....». «Io so tutto. Io so tutto!», ripetè fulminando attorno uno sguardo nero nero, che contrastava col bianco delle sue flaccide gote incipriate. «Io vedo tutto. Io ho una missione presso di voi. Datemi la caraffa; subito». Quatti, quatti, senza quasi respirare, i Koltai si diedero attorno a procurare la caraffa. «E' sporca, lavatela bene». Fu lui stesso, il papà, a risciacquare il bottiglione trasparente e a metterlo in mezzo alla tavola. a donna gettò indietro il grande cappello piumato da moschettiere, fece segno di abbassare la luce, poi si sprofondò nella contemplazione della caraffa. «Vedo.... — incominciò di lì a un quarto d'ora — vedo....». «Che cosa?», balbettò Erno, affascinato. Fu zittito persino dai suoi figli. Un'atmosfera pesante gravitava sulle loro teste. La veggente fissava sempre la caraffa. «Vedo l'avvenire», rantolò la donna.

Si guardarono in faccia sbiancati.

— Ecco Erno — lo chiamo così, per nome, come poi gli altri — è vestito di nero.... Ma sorride.... Ah, questo non lo dico.... Ecco Manci, stesa sul suo letto di morte. Il letto nella camera piccola, di fronte a quello di Erzsi.... Abitano nella stessa camera da parecchio tempo, da quando sono venuta io.... La camera di Manci mi è stata offerta.... Vedo il ragazzo che piange tenendosi le mani sul volto, e fra le dita sbircia..... Oh, Vincze! Erno stringe in tasca una cosa che non ci dovrebbe essere. Ma dov'è Erzsi? Dov'è? Non la vedo.... Oh, fuori di casa.... si affretta... pensa... Ecco, vedo scritti i suoi pensieri... Oh, Erzsi, non ti vergogni?.... — Fece un gesto con le mani: — Altra visione. Che bella giornata! Alberi in fiore. Mi vedo seduta su di una carrozza. Ernö è alla mia destra, Erzsi alla mia sinistra. Tutti ridiamo... Erno dice: «Quando mio figlio tornerà dalla crociera in Grecia, gli comprerò la motocicletta». Dov'è la piccola? Oh, lontana... sta viaggiando... Ma come, un giovinotto l'abbraccia, la bacia? Vediamo chi è.... Ah, il barone! Ma certo, sono in viaggio di nozze! Io parlo, in carrozza: «Siete contenti?» «No», dice Elzsi, sorridendo. «Prima vivevamo insieme: dacchè ci hai fatto vincere alla lotteria la famiglia si è dispersa. Vinczo in crociera; la bambina sposata col barone....». «Non sei felice?», domando. «Scherzavo», risponde Erzsi. E mi bacia ripetutamente. I cavalli scalpitano.

— Non avremo l'automobile? — sussurra Böskö.

— Vediamo.... L'automobile?.... Grande, bella. Ma per passeggiare di domenica la pariglia. La vita sarà bella. Tutta una fioritura. Ernö è ringiovanito. E sapete chi segue di corsa la pariglia? Lo spirito di Manci, che è morta.

Poi la veggente strabuzza gli occhi e si accascia indietro sulla seggiola.

— Presto — bofonchia — portatemi a letto, nella mia camera.... E un buon brodo caldo. E' uno sforzo terribile....

La sollevano cautamente e con fatica, perchè è molto grassa. Nella camera che fino allora era stata della parente povera, incominciano a spogliarla. Toccano con un po' di inconfessata ripugnanza quelle sottane grigiastre, dalle quali però emana il sentore della chiaroveggenza e del mistero. In stanza da pranzo, Koltai cammina su e giù mordendosi le unghie accanitamente. Qualcosa in lui si ribella. Bisogna pure che dica qualcosa. Alza la voce:

— Moglie, il brodo c'è? Bisogna pure darglielo.

Etus Baiusz

Alla scoperta della Terra del Fuoco

III.

Oggi 20 gennaio s'inizia la crociera alla Terra del Fuoco. I partecipanti sono circa settecento. Qualche brasiliano imbarcato a Santos nel nostro viaggio di andata e per il resto tutti Bonearensi. Italiani ed esteri ma residenti nella capitale. In maggior parte si tratta di argentini.

Stamane alle sette è cominciato l'imbarco dei passeggeri. Quello dei bagagli era già iniziato fin da ieri sera. Bauli armadio, bauli cabina, casse, valigie che fan pensare a un viaggio attorno al mondo piuttosto che a una crociera di pochi giorni alla Terra del Fuoco. E coi passeggeri giungevano stamane anche gli accompagnatori, amici e parenti che, secondo le abitudini argentine sogliono salutare i partenti. Ceste di fiori alle signore, regali, scatole di dolci agli uomini; un via vai, un andarivieni da non rendersi conto. E poi al momento del distacco abbracci, saluti, grida, evviva. Non dico poi della festosa idea del Commissario di distribuire stelle filanti di carta che, dal bastimento alla banchina, venivano lanciate con allegria carnevalesca. Il piroscafo si stacca pian piano, levato l'ultimo ponte che lo unisce alla terra. I saluti si fanno più vivi: fazzoletti, cappelli, giornali. C'è qualcuno che rimane un po' male. In ogni partenza, anche per un piccola, breve crociera, c'è sempre un distacco; e i distacchi molte volte sono assai penosi.

Lungo il "rio„

Ormai la «Neptunia» s'è incanalata lungo il rio. Navigazione difficile e pericolosa sempre. Anche oggi che, fortunatamente, non c'è vento, navighiamo fra le boe che ci segnano il canale navigabile. Incontriamo parecchi piroscafi. Penso che un po' più di corrente o un colpo di vento basterebbero a mandare loro e noi a carte e quarantotto... Pare impossibile che non ci sia niente da fare e nessun provvedimento da prendere per render la navigazione da Baires a Montevideo più sicura. I passeggeri non si occupano non sanno queste cose. Le sanno lassù al Ponte di comando, il comandante, il pilota, gli ufficiali. Il nostro bastimento va tranquillo diretto con maestria. Il gran pavese sventola...

Proprio mentre ammiro la vivace armonia delle bandiere al vento il primo ufficiale dà ordine perchè sia ammainato. «Lasciate la *ghia* perchè stasera servirà ancora».

La *ghia*? Cosa sarà? Ecco! Si tratta di un cavo abbastanza sottile che serve a raggiungere il cavo più grosso all'albero di trinchetto e di maestro dove si agganciano le bandiere.

Si può dire davvero che ogni giorno se ne impara una: se fossi morta ieri non l'avrei saputo: e voi neppure!

Mar de la Plata

Mar del Plata: la spiaggia più conosciuta e quotata dell'Argentina. Vi giungiamo fortunatamente con un tempo bellissimo e senza vento. Se fosse stato diversamente avremmo dovuto ricorrere ai rimorchiatori mentre invece la magistrale manovra della «Neptunia» ci porta al molo come se si scivolasse sui pattini d'oro delle fate d'altri tempi. Mar del Plata è una cittadina graziosa, arricchita di villini eleganti; c'è la «Rembla», porticato della passeggiata di moda, dove sono caffè, pasticcerie, negozi di lusso. Vi sono giardini ben tenuti che fanno un po' perdonare a questa terra di essere tanto brulla. Pare che gli argentini abbiano l'amore e il delirio del deserto, del rasato. Pare che le piante per loro non siano una bella e necessaria dovizia della natura, ma una cosa inutile e ingombrante. Ma nella cittadina balneare di Mar del Plata si vede anche un po' di verde e si vedono due deliziose chiese in stile purissimo gotico. Una è «Stella Maris», la protettrice dei naviganti, l'altra è San Pietro.

— Andiamo a Copelina!

— Cos'è Copelina?

E' una fonte di acqua minerale conosciutissima che si beve in tutto il sud America e che fa parte delle quattro acque minerali di cui l'Argentina si è trovata in possesso quando Iddio ha distribuito le acque minerali al mondo.

Ma in Argentina fonti minerali ve ne sono solo quattro e quella di Copelina e forse la migliore.

Quello che conta

Partiamo in auto percorrendo a gran velocità i 60 chilometri che ci separano dalla località. A differenza della Pampa, questo paesaggio ha di tanto in tanto, su la monotonia brulla delle praterie che mi fanno pensare alla Pusta ungherese, qualche ondulazione di terreno e qualche monte.... Badate che monte non vuol dire montagna o collina: vuol dire gruppo d'alberi piantato dall'uomo, mentre la montagna si chiama Sierra, e bosco vuol dire quello che significa da noi. Però non alberi coltivati bensì piante naturali a differenza del monte che è opera d'uomo. La strada è bellissima e la si percorre volentieri per quanto sia un po' triste. Cavalli, pecore vacche, pascolano con tranquillità: la loro vita è quella. Pascolano, bevono la poca acqua che vien loro offerta su trogoli dove un mulino a vento pone il liquido ricavato da pozzi abbastanza profondi. In certi punti, dove non vi è acqua, la bestia muore di sete. Ma non importa! quello che occorre è il cuoio... tan'tè vero che se un passante povero vuol uccidere un animale e mangiarselo, è libero di farlo: nessun gli dirà nulla purchè lasci il cuoio e la pelle intera nel luogo dove ha trovato l'animale.

A un certo punto lasciamo la strada maestra e prendiamo una via traversa. Più piccola e non asfaltata. Costeggiamo la laguna Brava (vuol dire laguna triste), piccolo lago dove da un lato un rialzo si terreno e dall'altro un gran gruppo di alberi fan pensare d'essere in alta montagna, quasi alla sommità del colle e di trovarsi sulle rive di un lago alpino. Tutto questo però, a patto che non si pensi d'essere soltanto a cento e poco più metri sul livello del mare ma si sogni (e il vento aiuta a sognare) d'aver fatto chilometri su chilometri in salita. La macchina continua la sua corsa. Ora la strada si fa più brutta. Moltissima polvere e tantissimi sobbalzi. Il passaggio di altre macchine solleva polveroni tali da sembrare le bombe di gaz lanciate dai soldati in tempo di guerra. Procedere è difficile e anche pericoloso. Diminuiamo la velocità. Ora siamo dinanzi al cancello, dove una custode non ci ferma, perchè ha ordini di lasciarci passare. Difatti il proprietario ci attende. E' il signor Ginocchio, figlio di italiani, nato in Argentina. Egli ha creato in questa specie di deserto circondato di dune un'oasi deliziosa. C'è l'officina (l'ufficio) attiguo alla fabbrica, dove si incanala si imbottiglia si dà il gaz si etichetta e si mette in casse l'acqua. Tutto questo con i più moderni macchinari che la scienza ha messo a disposizione per questa bisogna. La casa è costruita su un grazioso disegno, arieggiante ad un castelletto interamente di pietra, ricavata dalle montagnole circostanti. Un giardino è tutto intorno e in fondo al giardino vi è la fonte; in un chiosco, a grotta, dove, dalle labbra di un puttino di bronzo si snoda l'argenteo nastro d'acqua che medica e disseta: poi ci sono chioschi per comperare cartoline e ricordi, chioschi per rifocillarsi e passeggiate da fare su le scoscese asperità del piccolo monte, camminando a piedi per i dirupi che danno delle sensazioni da Dolomiti (semprechè si fosse camminato già tanto da raggiungere quasi la mèta, perchè le Dolomiti son alte e qui l'altezza è di pochi metri).

La Vergine del mare

Lassù c'è la Vergine del mare! Piccola statuetta di una delicata Madonnina di marmo di Carrara, su un altarino rustico, protetta da un cancelletto di ferro battuto. Ornata di fiorellini selvatici, che crescono fra i dirupi. C'è una strana pianta, senza radici, senza terra. Si chiama «pianta dell'aria» perchè di sola aria si contenta per vivere. Ma tutto il complesso di questo tipico paesaggio ha un non so che di stanco, di nostalgico che ricorda il fascino del deserto. Saliamo con la macchina all'osservatorio meteorologico, il più importante del la regione. Non manca nulla, realmente, per farne un osservatorio di primissimo ordine. Ma a me, profanissima, sebbene mi interessi al pluviometro ai termometri a tutto il macchinario, dà noia il vento che imperversa lassù e non vedo l'ora di scendere. Il canto divino di un uccelletto mi colpisce. Si direbbero i gorgheggi di un canarino. Guardo; cerco, con l'occhio: sugli arbusti rari che crescono sulla cresta della collinetta (150 metri circa sul livello del mare) vedo dei graziosi piccoli uccelletti dalle penne gialle e il capino nero. Si chiamano «testina nera». Somigliano ai cararini nelle mossette e nel canto. La gita sta terminando col roteare delle ruote della nostra macchina, lungo il cammino già percorso all'andata. Se penso che al mondo bisogna trovare il bello dappertutto se non si vogliono delusioni, posso dire che la gita a Copelina è stata interessante. E' lo è realmente, se ci si riferisce alle desolate regioni in cui ci troviamo. Ma se la mia mente corre a Fiuggi, a Montecatini, a Salsomaggiore, Bognanco, Baveno, Salice, Agnano, Abano! e chi più ne ha più ne metta!, allora ho un senso di delusione. Se ci fosse Marinetti mi direbbe che stavolta io stessa non so veder lucciole per lanterne e, contro al mio solito, non so scrivere intingendo la penna nel cuore. Egli scriverebbe, credo: Copelina, pianura, più polvere, più polvere, più polvere, più polverooooooone!

Opere di italiani

Tornati a Mar del Plata, risaliamo a bordo della «Neptunia».

La nostra nave, illuminata da gran festa ci accoglie e leva le ancore. Eccoci ora, per due giorni, in pieno Oceano.

Stamane ho visitato il cimitero. Vi sono molte opere di italiani. Galileo Mancini è l'architetto che ha fatto il Pantheon per i nostri morti. Belle statue dello scultore Rigamelli ornano alcune tombe. C'è la tomba del Soldato Ignoto, con questa iscrizione:

«*A coloro che all'appello della Patria — abbandonarono questa spiaggia — e diedero in olocausto la vita — gli Italiani dedicano*».

Mar della Plata 1923.

Ho visto poi, fuori della chiesa di San Pietro, un cartello che trascrivo perchè mi pare che dovrebbe essere posto anche fuori delle chiese nostre: «Una sola ora passata nella oscurità di una sala, vedendo una cattiva pellicola, distrugge nell'animo dei vostri figli il lavoro di anni della casa, della chiesa e della scuola».

E accanto una lista delle pellicole che i ragazzi possono vedere, e una di quelle non adatte per fanciulli.

Stasera a bordo divertimenti vari! Cinematografo, corse di cavalli, ballo mascherato, bridge, musica nostra e musica tipica argentina.

* * *

Messa, [illegible], passeggiate sui ponti, siesta sulle sdraie, concerto.... Questo è il riassunto della giornata di veramente interessante da notare c'è una cosa sola: che la temperatura è sensibilmente diminuita e che ieri sera alle nove e mezza si poteva ancora leggere un libro senza accendere la luce elettrica! Questa mattina alle quattro, era già giorno fatto: ci avviciniamo al Sud a passi di gigante! Altro che il mago delle sette leghe di cui si raccontava nella mia beata infanzia!!

Rina Simonetta

Sommari di Riviste

E' uscito il numero 364 de «Le Grandi Firme», settimanale di novelle dei massimi scrittori, contenente:

Dicevamo. — Fausta Terni Cialente: «Ila». — Omero Gallo: «Il caso». — Giorgio Scerbanenco: «A una donna». — Fortunato Seminara: «Paura della morte». — «Siete un buon marito?» di Minerva. — «Ciò che mi è antipatico di S. E. F. T. Marinetti». — «Che cosa pensano gli animali del Cinema?» — «Ottocento con versi di Alberto Cavaliere» —

COMUNI ORIGINI MILLENARIE

Fascio Littorio e Croce uncinata

Il senso "anagogico„ dei simboli - La Svastica e gli Arii - La misteriosa tomba di Rapallo - Il culto del dio Sole

Durante il trionfale viaggio del Duce in Germania, la Croce uncinata nazional-socialista ed il Fascio Littorio d'Italia di Mussolini, campeggiarono uniti su masse di folla plaudenti, dominarono dall'alto di edifizi, monumenti, dando il motivo prevalente a ornamenti, fregi, vessilli. Ancora una volta, durante la visita di Adolfo Hitler all'Italia Imperiale, questo connubio dei due emblemi fatidici si rinnova sotto lo splendore del cielo mediterraneo, a significare la profonda, inalterabile amicizia di due popoli che si sono assunti nel mondo un formidabile compito di civiltà. In terra di Spagna, Fascio Littorio e Svastica hanno consacrato col sangue questa loro comunione di idee e di ideali, folgorando con la loro luminosità astrale di simboli solari le cupe caligini rossastre della barbarie sarmatica.

Ma questo accostamento dei due emblemi ad un comune significato solare, se a prima vista può sembrare fortuito, tale in effetti non è, qualora si tuffi lo sguardo nella profondità degli evi, a ricercare di questi simboli, il significato profondo, «anagogico» direbbe Dante, allegorico vorremmo dir noi, che è poi sempre il più alto, il più nobile, il più vero di tutti i significati.

Il disco del sole

E vediamo per prima la Svastica. Questa, che oggi si vuol comunemente chiamare croce uncinata, nella sua prisca figurazione, volle certamente significare il disco del sole che s'immaginava come una radiante e folgorante ruota di luce, scagliata in turbinosa corsa per gli azzurri campi del cielo. Nella mitologia nordica, e quindi anche germanica, fu l'emblema di Thor, immane dio della Forza. E cade acconcio qui far notare come anche oggi sia emblema del rinnovato vigore di tutto un popolo.

E' arduo invece assodare se veramente, in tempi antichissimi, sia stato il simbolo degli Arii. Recentemente in Germania il Shewermann, ha tentato di stabilire questa parentela fra Arii e Svastica, ma non ci pare che ci sia riuscito appieno. (W. Shewermann: Woher Kommt das Hakenkreuz? Rowohlt, Berlin - 1933). Non c'è dubbio in noi che gli Arii abbiano conosciuto ed usato come ornamento, emblema, la Svastica, se è vero che ancor oggi in India, dove le tradizioni Arie si tramandarono per millenni, è usata ancora quale augurio di buona fortuna, di prosperità, di lunga vita. Ma quel che ci lascia dubbiosi nell'attribuirle una origine esclusivamente ariana è il fatto che questo simbolo lo si trova disseminato in tutto il mondo ed usato da tutte le civiltà. Persino in America, i prischi abitatori di quelle terre dall'Ohio al Brasile, incisero la Svastica sui loro enigmatici monumenti. Non parliamo della Cina e del Giappone, dove ancora oggi, oscuri artigiani, come per un inconscio, atavico bisogno, miniano e incidono la misteriosa croce gammata sui loro manufatti.

Il fregio alla greca

Anche in Grecia la Svastica ha dato l'impronta ad un particolare fregio decorativo, detto appunto «alla greca» che appare in molti monumenti architettonici. In Italia la croce gammata appare su numerosi fittili e bronzi della età arcaica e sul mobilio sepolcrale di Bologna, Cere, Terni, Roma e in moltissime necropoli etrusche. Ed anche nell'età imperiale fa la sua apparizione quale motivo di fregi, di stilizzazioni. Per tenerci nel nostro ambito, dirò solo che recentemente il dottor Cavalli di Loano ha illustrato appunto un mosaico romano della sua città, sul quale campeggia una magnifica Svastica («Gazzetta di Loano» 17 agosto 1937). Rifacendoci alla nostra preistoria è ancora da notarsi che a Rapallo, nel 1911, nei luoghi detti piani di Sant'Anna, fu scoperta una stranissima tomba arcaica a cremazione che conteneva un ossuario di terracotta fregiato esternamente in ocra rossa da due ordini di croci gammate. L'Issel, che ne scrisse a lungo, si soffermò pensoso su questo simbolo che gli parve contenere nel suo concetto un profondo significato cosmogonico.

* * *

E tale è appunto il nostro parere. Infatti, e non solo in Italia, da un folto gruppo di dotti si va affermando una nuova interpretazione della preistoria. Si suppone che in tempi antichissimi che si fanno risalire a decine di migliaia d'anni avanti Cristo, sia esistita sulla terra una civiltà misteriosa, ispirata ad una unica religione di tipo «solare», che riconosceva cioè nel Sole, il dio supremo dispensatore di vita alla natura. Graffiti, incisioni rupestri, ideogrammi, confortano quest'opinione. La Svastica o croce gammata, sarebbe stato uno dei simboli di questa religione, rappresentando nella sua figurazione, il disco ruotante del Sole, sommo iddio.

Le dodici verghe

Un altro simbolo solare sarebbe stato il Fascio Littorio. E vediamo in qual modo. E' comune opinione che l'emblema nostro, abbia un'origine etrusca. Però Diodoro Siculo afferma che presso i Tirreni, il re andava sempre preceduto da un sacerdote che recava il fascio. E questi Tirreni, secondo alcuni storici, sarebbero stati fra i più antichi popoli della terra, anteriori d'assai agli Etruschi. Quindi probabilmente quest'ultimi furono soltanto i depositari d'un emblema antichissimo ch'era già appartenuto ad altri popoli.

Il fascio romano era costituito d'un mazzo di verghe d'olmo legate attorno ad una scure. (F. Luebken: Reallexicon der classischen Alterthums - Leipzig 1887, p 659). Eran dodici queste verghe e questo numero dona un senso arcano a questo simbolo, avvalorando l'ipotesi di quei dotti che lo vogliono considerare quale emblema solare. Tanto più che il dodici è uno di quei numeri che si possono ben chiamare fatali, generanti (in senso pitagorico si può dire) ritmi di strane armonie nei millenni. Infatti, teniamo d'occhio la storia romana ed osserviamo: dodici furon le verghe del fascio, dodici i littori, dodici gli avvoltoi visti da Romolo, dodici i sacerdoti di Numa, dodici gli altari del tempio di Giano, dodici gli dei dell'Olimpo migrati in Roma, dodici le tavole delle leggi. E dodici furono i Cesari, quasi che il fato abbia voluto siglare con questo numero arcano la grandezza di Roma.

Ora si rifletta, dodici son pure i mesi dell'anno e questa coincidenza fra il numero delle verghe del fascio e i mesi non è fortuita. Secondo la scuola storica cui dianzi accennai, ci sarebbe fra queste analogie una profonda relazione. In altre parole, i dodici mesi dell'anno sarebbero rappresentati dalle dodici verghe, e la scure che sormonta quest'ultime, figurerebbe il disco del sole, il quale dominerebbe la serie dei mesi — la «Serie Sacra» la chiama il Maffei — nella sua completezza. Non per nulla i Romani onoravano come dio il Sole, e proprio nel giorno del Natale Cristiano, celebravano il «Natalis solis invicti»: era questo il dì del solstizio d'inverno, quando il radioso astro, toccato il punto più basso dell'eclittica, si risolleva, dando inizio ad una novella serie di dodici mesi! Si noti che il simbolo della scure volle sempre rappresentare, presso gli antichissimi popoli, il sole, la giustizia. Gli eroi mitici, solari, lottano sempre, in ogni figurazione, contro i mostri delle tenebre, brandendo l'ascia radiante, così come il sole pugna co' suoi rutili raggi con le tenebre della notte.

Arcano fato dei due simboli

Non vogliamo soffermarci oltre su quanto abbiamo esposto. A certi, aridi e materialisti cultori di storia, l'ipotesi dianzi accennata, farà l'effetto d'un bruscolo in un occhio. Ma noi invece la troviamo così bella e significativa, non fosse altro per il suo contenuto altamente poetico ed eroico, che non possiamo fare a meno di meditarci su. E meditando ci sorprendiamo a pensare commossi, all'arcano fato di questi due simboli, Fascio Littorio e Svastica, che, creature solari, nate forse a simboleggiare un'unica idea cosmogonica, separate dal flusso degli evi, per un'imperscrutabile destino, si sono nuovamente incontrate, rivestendo ancora una volta la smagliante luce di cui primieramente furono impresse, luce che è sole di civiltà. E a questo sole, soltanto a questo, accordiamo di diritto l'attributo romano di «invictus»: «Sol invictus»!

Renzo Baccino

La partecipazione del Belgio alla XXI Biennale

VENEZIA, 18.

Il Belgio presenterà alla XXI Biennale di Venezia una serie di sceltissime mostre individuali dei pittori Isidoro Opsomer, Leon Devos, Louis Buisseret, Milleny Paerels, Pierre Paulus, Albert Saverys, Albert Servaes, Henri Logelain, e degli scultori Alberic Collin, Fernand Devonnaires, Raymond de Meesters de Betzenbroeck, Ernest Cynants e Victor Rousseau, che figurerà pure come acquafortista insieme a Jules de Bruycker.

Notevole sarà pure la partecipazione del Belgio alla Mostra internazionale del paesaggio dell'Ottocento, alla quale figureranno opere di Emile Claus, di Alfred Khnopff, di Louis Dubois, di Joseph Coosemans, di Guillaume Vogels, di Fernand Khnopff, di Constantin Meunier, ecc.

Anche per la XXI Biennale la partecipazione belga viene curata dall'illustre prof. Paul Lambotte.

La settimana del libro avrà luogo in autunno

ROMA, 18.

La prima Settimana del Libro, che avrebbe dovuto svolgersi dal 29 maggio al 5 giugno, è stata rinviata al prossimo autunno, in data che sarà resa nota a suo tempo.

CINEMA

Dopo il recente successo del film «Gioventù», Veit Harlan sta girando attualmente negli stabilimenti di Geiselgasteig, situati alle porte di Monaco, gli ultimi interni della pellicola «Verwehte Spuren» (Tracce disperse), la cui azione si svolge nell'atmosfera dell'esposizione mondiale di Parigi 1867. Accanto a Kristina Söderbaum e a Frits van Dongen agiscono in questa pellicola di produzione Tobis Charlotte Schultz, Friedrich Kawssler ed altri noti attori. La parte musicale è affidato a Hans-Otto Borgmann.

* * *

Negli stud iberlinesi di Grunewald, Herbert Selpin ha dato inizio in questi giorni per conto della Tobis alle riprese del film «Ich liebe Dich» (T'amo), le cui parti principali sono state affidate alla coppia Luise Ullrich e Victer de Kowa, la stessa che all'Esposizione di Arte cinematografica dell'anno scorso riportò a Venezia un grande successo con l'interpretazione di «Non promettermi nulla».

* * *

Negli studi di Johannisthal la Tobis-Cinema ha dato in questi giorni il primo colpo di manovella al film «E' morto un gallo», diretto da Franz Setz e interpretato da Gisela von Collande, Jupp Hussels, Else Elster e da una schiera di noti attori. La sceneggiatura è stata scritta da Friedrich Freska e Heinz Pauck, mentre che la musica è stata composta dal dott. Willy Richartz.

* * *

La prima visione delle due parti del film sulle Olimpiadi 1936, «Festa dei Popoli» e «Festa della gioventù» può essere considerata come uno degli avvenimenti più significativi della vita berlinese. Fra i rappresentanti del Governo del Reich, del corpo diplomatico quasi al completo, della stampa internazionale, del comitato olimpico e fra tutti gli olimpionici tedeschi ed austriaci, ha presenziato alla grande manifestazione il Führer e Cancelliere Adolfo Hitler. La serata ha segnato un successo incondizionato per la creatrice dell'opera, Leni Riefenstahl, cui l'Ambasciatore di Grecia ha consegnato in nome del Re un ramoscello di alloro colto ad Olimpia.

* * *

E' stato proiettato in questi giorni al «Gloria Palast» di Berlino il film della Tobis «Gioventù» che appartiene ad una delle più riuscite creazioni del regista Veit Harlan. Il successo della pellicola trova riscontro nell'applauso tributato dal pubblico al regista ed agli attori principali, Eugen Klöpfer, Kristina Söderbaum, Hermann Braun e Werner Hintz.

* * *

Al «Capitol» di Berlino è stato presentato in prima visione la pellicola «Il piccolo e il grande amore», girato da Josef von Baky per conto della Tobis. Ancora una volta Jenny Jugo che interpreta la parte di stewardessa addetta in un grande apparecchio in servizio su di una linea aerea civile, è riuscita insieme a Gustavo Fröhlich a dar vita alla serie di vicende comiche e serie che si alternano nella pellicola.

* * *

Il Premio Cinematografico tedesco 1937-1938 è stato assegnato in occasione della Giornata del Popolo Tedesco a Leni Riefenstahl per la pellicola «Olimpiadi, Festa dei Popoli, Festa della Gioventù». L'assegnazione di questo premio corona il più monumentale documentario finora prodotto e nello stesso tempo l'opera cinematografica portata a compimento, attraverso due anni di lavoro, con una diligenza, precisione ed arte senza pari.

Gli organi cinematografici tedeschi hanno così confermato il giudizio espresso da tutta la stampa mondiale e il consenso che questa pellicola ha incontrato in tutte le sale dove è stata finora presentata.

Il film olimpico prodotto da Leni Riefenstahl è stato classificato dagli organi cinematografici tedeschi «di pregio politico, artistico e culturale».

* * *

Il film sul recente incontro disputato ad Amburgo fra l'ex campione del mondo Max Schmeling e l'americano Steve Dudas, prodotto dalla Tobis, ha riportato un grande successo sia in Germania che negli altri Paesi che l'hanno già proiettato. La pellicola non solo dà modo agli sportivi di assistere al combattimento, ma offre, attraverso le riuscite inquadrature, una chiara visione di tutte le sue fasi.

Farinelli parla a Praga di «Dante idillico»

PRAGA, 18.

Dinanzi ad un scelto [illegible] pubblico, l'accademico d'Italia Arturo Farinelli, per invito dell'Istituto di Cultura italiano, ha pronunciato all'Università «Carlo [illegible]» una conferenza su «Dante idillico». L'eminente oratore è stato calorosamente applaudito.

Latinità in Tracia

ISTANBUL, 18.

Durante l'esecuzione di lavori stradali in località Vize in Tracia sono venuti in luce un colonnato e alcuni sepolcreti recanti iscrizioni latine. Sono stati pure scoperti mosaici del sesto secolo di grande valore. Una commissione di studio si è recato sul luogo.

Il "Montecuccoli„ ritorna a Sciangai

SCIANGAI, 18.

Ha fatto ritorno il Regio Incrociatore «Montecuccoli», reduce dal Giappone dopo avere compiuto esercitazioni nella Cina settentrionale.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

Gioventù del Littorio

Nomine

MONTEREALE CELLINA — Con provvedimento in data 12 maggio XVI, il fascista Pierino Anselmi è stato nominato Vice comandante della GIL.

Con provvedimento in pari data, il fascista Antonio Borghese è stato nominato comandante degli Avanguardisti e Balilla.

MERETTO DI TOMBA — Con provvedimento in data 13 maggio XVI, il fascista Pietro Someda de Marco è stato nominato Vice comandante della GIL.

VENZONE — Con provvedimento in data 12 maggio XVI, il fascista Serafino Barbieri è stato nominato Vice comandante della GIL.

POCENIA — Con provvedimento in data 13 maggio XVI, il fascista Aldo Sabbadini è stato nominato Vice comandante incaricato della GIL.

LESTIZZA — Con provvedimento in data 12 maggio XVI, il fascista Giuseppe Padovan è stato nominato Comandante degli Avanguardisti e Balilla.

I. GRUPPO RIONALE - UDINE — Con provvedimento in data 15 maggio XVI, il fascista Carlo Baldracchi è stato nominato Comandante degli Avanguardisti e Balilla.

Corsi Allievi graduati per Giovani fascisti — In base alle disposizioni diramate dal Comando Generale della GIL ai giovani fascisti non viene più conferito il grado di Capo squadra, Vice caposquadra o allievo caposquadra, ma quello di giovane caposcelto o giovane fascista scelto.

I giovani fascisti per conseguire il grado di cui sopra dovranno frequentare un «Corso allievi graduati» svolto a cura dei Comandanti dei Giovani fascisti secondo le modalità indicate più avanti.

Per il grado di «Giovane capo scelto» saranno prescelti giovani fascisti che abbiano già conseguito il grado di Caposquadra negli Avanguardisti e Balilla; per il grado di «Giovane fascista scelto» saranno prescelti giovani che durante le istruzioni si siano distinti per spiccate attitudini militari, morali, fisiche e intellettuali.

Detti graduati oltre a completare i quadri dei reparti minori dovranno essere i diretti collaboratori dei graduati della Milizia ruolo GIL.

Inizio dei Corsi e programma d'istruzione — I corsi per la parte teorica avranno svolgimento dalle ore 20 alle 21.30 di ogni giovedì a partire dal 2 giugno p. v.

La parte pratica sarà svolta nel pomeriggio del sabato o nella mattinata della domenica, durante l'istruzione atletico sportiva.

Le lezioni teoriche saranno complessivamente 8, delle quali una per la ricapitolazione di tutta la materia svolta, e dureranno sino al 16 luglio XVI compreso; le lezioni pratiche saranno sette e dureranno sino al 18 (o 19 se i corsi iniziati di giorno festivo) luglio XVI. — I Comandanti di Fascio potranno effettuare delle lezioni supplementari nei giorni festivi.

Per il regolare funzionamento dei corsi tutti i dirigenti, ufficiali sottufficiali e graduati della M.V.S.N. — ruolo GIL — dovranno dare la più attiva collaborazione ai Comandanti dei GG. FF.

Le norme ed istruzioni sono contenute in apposita circolare del Comando Federale della GIL.

Costituzione gruppo federale volo a vela — In base alle disposizioni diramate dal Comando Generale della GIL presso il Comando Federale di Udine è stato costituito il «Gruppo Federale di volo a vela».

Possono chiedere l'iscrizione al Gruppo tutti i giovani fascisti e gli avanguardisti in possesso del brevetto «B» di pilota d'aliante, anche se appartenenti ai reparti premeronautici.

L'attività del Gruppo, che per ora ha solo carattere di allenamento, si svolgerà nel pomeriggio del sabato e nei giorni festivi sotto la direzione del Comandante della Scuola di volo librato di Santa Caterina.

L'attività di volo svolta in seno al Grupop ha carattere premilitare [illegible] i giovani sono [illegible] dal frequentare le altre [illegible] premilitari.

I giovani che desiderano far parte del Gruppo, dovranno inviare domanda in carta semplice [illegible] Comando Federale della GIL, [illegible] i dati relativi al brevetto [illegible] posseduto.

Conferenza al Gruppo Rionale «Giuseppe Gentile»

[illegible] del V Gruppo Rionale, il prof. Umberto Selan, ha tenuto a oltre duecento agricoltori una conferenza trattando un argomento di grande attualità: «La sterilità nelle bovine».

L'uditorio ha seguito con molto interessamento la dotta esposizione del valente camerata, tributandogli alla fine, un caldo applauso.

Escursioni in montagna

La Società Alpina Friulana — Sezione di Udine del CAI — unitamente alla SEF del Dopolavoro organizza per domenica 22 corrente due gite: una sciatoria al Rifugio Gilberti con partenza da Udine sabato sera e ritorno domenica in serata. l'altra escursionistica alla Cima dei Larici con partenza domenica mattina.

Le nuove norme di circolazione stradale

Assai opportune sono state le nuove disposizioni del Podestà di Udine, sulla circolazione, e tutti i settori interessati ne risentiranno vantaggio immediato, se faranno loro quella disciplina che da tempo vorrebbero fosse degli altri.

Le norme sono complete, riguardano tutti, ed anzi chiaramente stabiliscono l'*unicuique suum* nei riguardi delle varie categorie di utenti stradali, perchè i doveri ed i diritti sono diversi per ciascuno, nel grande quadro armonico della circolazione urbana.

Non sarà inopportuno tuttavia chiedere qualche schiarimento ulteriore, che la complessità della materia disciplinata rende non solo utile, ma necessario nell'interesse di tutti.

CICLISTI. I ciclisti sono compresi oltre che nelle norme loro riservate appositamente, nelle altre generiche per i veicoli. Quindi, seguendo il concetto accolto anche dal Codice della Strada, le biciclette sono veicoli. Concetto che più volte è stato rilevato inesatto a rigore, ma che sarebbe logicamente confermato e sostenuto soltanto istituendo, come in Olanda sopra tutto si è fatto, e sporadicamente si fa in altri Paesi, apposite banchine stradali per ciclisti. Allora il problema ciclistico sarebbe risolto senza più pericoli ed interferenze.

Oggi, la bicicletta è un veicolo come un altro, e circola quindi sulla sede stradale comune. Quindi, conferma dell'obbligo di fanaleria bianca anteriore e rossa posteriore richiesto a tutti i veicoli ad eccezione — con funeste conseguenze — dei carri a trazione animale. A quando la luce rossa posteriore per questi ultimi?

Inutile dire che se la luce rossa è obbligatoria, non vi è più necessità di esigere come si fa in alcuni Paesi dell'Europa centrale, la verniciatura bianca del parafango posteriore delle biciclette.

L'obbligo di segnalazione del cambiamento di direzione col braccio (capo 4 delle norme emanate) è assai opportuno, ma è bene che se ne esiga l'applicazione con rigore assoluto, particolarmente nel centro cittadino.

Il capo 7 vieta l'abbandono della bicicletta sui marciapiedi e sottoportici e la circolazione su questi con la bicicletta a mano. Questo è uno dei punti più importanti.

Prima conseguenza: la bicicletta si può lasciare soltanto appoggiata all'orlo esterno del marciapiedi od al lato esterno dei portici. Ma quando il marciapiedi non è sufficientemente rialzato per sostenere la bicicletta? Questa non sta in piedi senza appoggio, non si può introdurre in portoni nè in uffici, non si può appoggiare al muro perchè verrebbe ad essere «abbandonata sul marciapiedi».

Quindi si rende necessaria una attenuazione del divieto, tendente a concedere la sosta della bicicletta sui marciapiedi, durante il più breve tempo possibile, purchè appoggiata al muro e senza ostacolo alla libera circolazione dei pedoni.

Seconda conseguenza: chi cammina con la bicicletta a mano viene considerato alla stregua dei veicoli. Ciò comporta soltanto una maggior cautela ed attenzione quando circola nella sede stradale comune, ma non dovrebbe portare inconvenienti.

Il capo 9 stabilisce in primo luogo il divieto di sorpassare i tram fermi, e ciò per ovvie ragioni di sicurezza dei passeggeri che devono poter scendere. In secondo luogo stabilisce il divieto ai ciclisti di percorrere le vie nel senso vietato.

Ora, in via Savorgnana, provenendo dalla stazione ferroviaria, troviamo all'angolo con via Stringher un cartello «*Vietato l'ingresso ai veicoli*» che tutti, anche i ciclisti, sarebbero disposti ad osservare. Ma proseguendo a circa 20 metri dallo sbocco in via Cavour si trova un secondo cartello «*biciclette a mano*».

E' evidente che si vieta quanto altrimenti si intende permesso: se a 20 metri dalla fine della strada debbo avere la bicicletta a mano, è evidente che prima potevo invece esservi montato.

Quindi, o la bicicletta è un veicolo, ed allora il secondo cartello è inutile ed equivoco; o il secondo cartello ha ragione, ed allora l'ingresso vietato ai veicoli non vale per le biciclette... e queste non sono allora veicoli.

Tanto più questo ragionamento è logico, osservando che mentre in via Porta Nuova si vieta «l'ingresso ai veicoli», come nel primo tratto ricordato di via Savorgnana, invece in parte di via Giusti e nel vicolo Pulesi, si vieta «l'ingresso ai velocipedi».

E mentre il divieto ai veicoli non si estende nella comune interpretazione — sì, esiste un'interpretazione... privata in mancanza di una pubblica e *pubblicata* — anche alle biciclette, si intende per comune generale accettazione che il divieto alle biciclette include anche i veicoli maggiori.

La bicicletta sarebbe quindi un veicolo minore, un *quasi veicolo*, secondo l'uso interpretativo comune.

Se quindi nell'interesse di tutti vogliamo una norma unica, occorre eliminare le contraddizioni che ho rilevate nei cartelli citati. Ciò vale anche per la circolazione nelle aree interdette ai veicoli durante particolari giorni festivi.

Da ultimo, l'obbligo di scendere nei luoghi stretti e congestionati del traffico, stabilito dal capo 11, è vago, in quanto lascia libertà di stabilire quali sieno questi luoghi. E si sa quanto dannoso sia il permettere libertà di interpretazione in questo campo.

I luoghi stretti sono già determinati dalla geometria; l'osservazione può determinare i luoghi congestionati. E la legislazione deve vagliare e stabilire norme in logica conseguenza. E multe ai contravventori, per ottenere rapida comprensione.

PEDONI. Norme più auree non si possono desiderare. E una pronta disciplinata applicazione.

Il capo 3 dice di attraversare sulle zone segnate con chiodi, dove esistono. Ma a che distanza dalla zona a chiodi è consentito il libero attraversamento? Altri ordinamenti stabiliscono ad un minimo di 30 metri; possiamo così interpretare anche per Udine? Se la zona a chiodi è unica in una via, non si potrà esigere l'attraversamento altro che entro una certa distanza dalla zona stessa.

Il capo 6 va applicato con giusto rigore: anche su marciapiedi urbani vi sono partite a rimpiattino e perfino corse ciclistiche.

VEICOLI. Il capo 3 delle brevi norme relative prescrive di limitare la velocità in modo da evitare ogni pericolo per i pedoni attraversanti; è da augurarsi che questi a loro volta ricambino applicando le loro norme particolari (capi 4 e 5) con zelo e precisione.

A proposito di veicoli, è bene rammentare che la segnalazione per chi provenga dalle strade statali non è sufficiente allo stato attuale. Occorre che chi proviene da altri centri, e tanto più dall'estero, trovi *prima di entrare in città* le indicazioni di istradamento almeno per Tarvisio e Carnia, Cividale e Caporetto, Gorizia e Trieste, Venezia, ad *ogni porta* esterna della città. Ed in Piazza Vittorio Emanuele, oltre che all'ingresso dalle strade statali, occorre una carta schematica dei grandi itinerari che attraversano il Friuli, con una pianta per gli attraversamenti. Solo così il traffico pesante sarà costantemente contenuto nella circonvallazione, ed il traffico turistico sarà grato alle cure attente della nostra Udine.

Giuseppe Gentili

Giugno tricesimano

Il mercato concorso animali da cortile - La rassegna bovina

Con gli auspici del Consorzio provinciale allevamenti di bassa corte, della Società provinciale allevatori e del Dopolavoro, sono indetti a Tricesimo nel prossimo giugno l'ottavo mercato concorso provinciale animali da cortile e la prima rassegna bovina.

Il programma delle manifestazioni è il seguente:

15 giugno (dalle ore 9 alle 21): ricevimento degli animali da cortile, materiale dell'avicoltura, attrezzi agricoli, mangimi, ecc.

16 giugno (dalle ore 9 alle 12): lavoro della giuria — (alle ore 14): apertura del mercato-concorso — (alle ore 21): chiusura serale del mercato-concorso.

17-19 giugno (dalle ore 7 alle 21): mercato-concorso.

19 giugno (alle ore 9): rassegna bovina — (alle ore 15): consegna dei premi — (alle ore 18): chiusura del mercato.

Il concorso animali da cortile è così regolato:

Divisione I^a - Galli e galline. Sezione A. Razza Livornese bianca (ufficialmente riconosciuta per l'indirizzo avicolo nella provincia di Udine). — a) Gruppi riproduttori in allevamento: un 1.o premio da L. 50; due 2.o premio da lire 30; tre 3.o permio da L. 20; cinque 4.o premio da L. 10. — b) Gruppi riproduttori adulti: un 1.o premio da L. 50; due 2.o premio da L. 30; tre 3.o premio da L. 20; cinque 4.o premio da L. 10. Al primo premiato nei gruppi adulti verrà rilasciato uno speciale diploma di campionato. Per i gruppi premiati costituiti con soggetti controllati verranno assegnati premi speciali in medaglie.

Sezione B. Altre razze italiane da prodotto. — a) Gruppi riproduttori in allevamento: due 1.o premi da L. 40; due 2.o premi da L. 25; tre 3.o premi da L. 20; cinque 4.o premi da L. 10. — b) Gruppi riproduttori adulti: due 1.o premi da L. 40; due 2.o premi da L. 25; tre 3.o premi da L. 20; cinque 4.o premi da L. 10.

Sezione C. Razze estere a duplice attitudine. — a) Gruppi riproduttori in allevamento: due 1.o premi da L. 40; due 2.o premi da L. 25; tre 3.o premi da L. 20; cinque 4.o premi da L. 10. — b) Gruppi riproduttori adulti: due 1.o premi da L. 40; due 2.o premi da L. 25; tre 3.o premi da L. 20; cinque 4.o premi da L. 10.

Sezione D. Razze italiane ed estere di lusso e di sport. Medaglie e diplomi a disposizione della Giuria. Per concorrere ai premi, i gruppi dovranno essere composti di un gallo e tre galline.

Divisione II^a. - Tacchini. Sezione unica. Razze italiane ed estere. (Bronzata, Sologna, Nostrane incrociate, ecc.). Alle migliori coppie: 1.o premio L. 50; 2.o premio L. 30; 3.o premio L. 20; 4.o premio L. 10.

Divisione III^a. - Palmipedi. Sezione I^a Oche. — Razze italiane ed estere. Alle migliori coppie: 1.o premio L. 50; 2. premio L. 30; 3.o premio L. 20; 4.o premio L. 10.

Sezione 2^a: Anitre. — Razze italiane ed estere. Alle migliori coppie: 1.o premio L. 50; 2.o premio L. 30; 3.o premio L. 20; 4.o premio L. 10. Al miglior gruppo di palmipedi di razza locale verrà rilasciato speciale diploma.

Divisione IV^a - Faraone. Sezione unica. — Alle migliori coppie medaglie e diplomi.

Divisione V^a - Fagiani e Pavoni. Sezione unica. — Alle migliori coppie medaglie e diplomi.

Divisione VI^a - Colombi: Sezione A. Colombi utilità. — Alle migliori coppie: 1.o premio L. 30; 2.o premio L. 20; 3.o premio L. 15; 4.o premio L. 10.

Sezione B. Colombi viaggiatori. 1.o premio L. 30; 2.o premio lire 20; 3.o premio L. 15; 4.o premio L. 10.

Sezione C. Colombi di lusso. — Diplomi e medaglie.

Divisione VII^a - Conigli. Sezione A. Razze giganti. — (Fiandra, Normandia, Bianchi, ecc.): due 1.o premi da L. 25; tre 2.o premi da L. 15; quattro 3.o premi da L. 10.

Sezione B. Razze medie e da pelliccia. — (Bleu Vienna, Lepre belga, Fulvo Borgogna, Argentati, Chinchilla, Imalaia, ecc.): tre 1.o premi da L. 30; quattro 2.o premi da L. 20; quattro 3.o premi da L. 10.

Sezione C. Razza grigia Pacchetti — (locale migliorata): un 1.o premio da L. 30; tre 2.o premi da L. 20; quattro 3.o premi da L. 10.

Sezione D. Razza Angora. — un 1.o premio da L. 30; due 2.o premi da L. 20; tre 3.o premio da L. 15; quattro 4.o premi da L. 10. Verrà assegnata la coppa del «Lanificio Udinese» all'allevatore che presenterà il più numeroso e premiato gruppo di conigli Angora.

Divisione VIII^a - Pelli e lana di coniglio Angora. — Diploma e medaglia speciale all'allevatore che presenterà il migliore quantitativo di pelo (lana) angora, suddiviso nelle sue scelte.

Divisione IX^a - Materiale avicolo, disinfettanti, mangimi, ecc.

Divisione X^a - Macchine agrarie, attrezzi agricoli, ecc.

Divisione XI^a - Materiale apistico.

Ai partecipanti delle divisioni VIII.a, IX.a, X.a e XI^a, verranno assegnati diplomi e medaglie.

Ai migliori gruppi di animali, potranno essere assegnate, dietro parere della Giuria, medaglie: d'oro, d'argento dorato, argento, bronzo e diplomi.

Al Dopolavoro ed al gruppo Massaie Rurali che presenteranno il maggior numero di espositori, verrà assegnata una coppa.

Al Dopolavoro ed al gruppo Massaie Rurali che avrà il maggior numero di premiati, verrà assegnata la coppa messa a disposizione dal Comitato.

Ecco il Regolamento del mercato concorso:

Art. 1. — Il Mercato-Concorso, indetto dal Dopolavoro Comunale di Tricesimo, ha la durata di quattro giorni: dal 16 al 19 giugno p. v.

Art. 2. — Tutti gli animali da esporre troveranno ricovero in speciali gabbie coperte, appositamente allestite dal Dopolavoro Comunale di Tricesimo.

Art. 3. — Le domande d'iscrizione gratuite, dovranno essere estese sui moduli forniti dal Dopolavoro di Tricesimo e dovranno essere presentate al Dopolavoro stesso *entro il 10 giugno 1938 XVI.*

Art. 4. — Gli animali e i materiali da esporre dovranno arrivare alla Sede del Mercato-Concorso entro il 15 giugno 1938 XVI.

Art. 5. — Il Dopolavoro Comunale di Tricesimo provvederà alla custodia, alimentazione e pulizia degli animali durante la durata del Mercato-Concorso. Ogni espositore dovrà provvedere a proprie spese, alla consegna ed al ritiro degli animali, attrezzi, macchine ecc., esposti: *solo se richiesto*, il Dopolavoro provvederà al ricevimento e spedizione per e dalla Stazione Ferroviaria di Tricesimo, ponendo a carico dell'espositore le sole spese vive incontrate.

Art. 6. — E' proibito ritirare gli animali, attrezzi, macchine ecc., anche se venduti, prima della chiusura del Mercato-Concorso.

Art. 7. — Tutti gli animali e i materiali posti in vendita, dovranno portare un cartello indicante il prezzo.

Art. 8 — Tutte le vendite dovranno essere notificate *entro due ore* al Dopolavoro; la notifica è richiesta a solo scopo statistico.

Art. 9. — L'assegnazione dei posti sarà fatta dal Dopolavoro Comunale di Tricesimo.

Art. 10. — Agli espositori o loro addetti verrà rilasciata tessera di riconoscimento per il libero accesso al Mercato, valevole per tutta la durata del mercato stesso. La tessera è personale e non può essere ceduta.

Art. 11. — La Giuria sarà nominata tempestivamente dal Dopolavoro Comunale di Tricesimo.

Art. 12. — La Giuria può assegnare tutti o parte dei premi stabiliti dal Programma e proporre eventuali spostamenti dei premi. I verdetti della medesima sono insindacabili. La Giuria inizierà i suoi lavori alle ore 9 del 16 giugno p. v.

Art. 13. — Nessuno degli espositori può far parte della Giuria.

Art. 14. — Tutti i premi (denaro, medaglie e diplomi) saranno distribuiti nell'ora e giorno indicati dal programma. I premiati dovranno provvedere al ritiro dei medesimi o a mezzo di un loro incaricato munito di regolare delega scritta.

Art. 15. — Tutte le disposizioni di polizia veterinaria dovranno essere scrupolosamente osservate dagli espositori, sui quali in caso di inosservanza, ricadrà ogni responsabilità.

Art. 16. — Il Dopolavoro organizzatore declina ogni responsabilità per casi fortuiti o di forza maggiore.

Art. 17. — Il Dopolavoro organizzatore ha la facoltà di apportare variazioni al programma ed anche mutare la data del Mercato, qualora le circostanze lo richiedessero.

Art. 18. — Gli espositori si intendono, con l'iscrizione, vincolati alle norme stabilite dal presente Regolamento-Programma ed alle eventuali modifiche che il Dopolavoro organizzatore intendesse di apportare per il buon esito del Mercato-Concorso.

Art. 19. — Al Mercato-Concorso possono prendere parte anche allevatori di altre provincie, alle stesse condizioni del Regolamento-Programma.

Art. 20. — Per qualsiasi controversia è competente il foro locale.

Il programma della rassegna bovina che si svolgerà il 19 giugno dalle ore 9 alle ore 12 è il seguente:

Sezione I^a - Maschi. Categoria A. Torelli in allevamento al disotto dei mesi 12; Categ. B. Tori da 12 a 18 mesi; Categ. C. Tori da 18 a 36 mesi; Categ. D. Tori di oltre 3 anni.

Sezione II^a - Femmine. Categ. A Vitelle da 6 a 11 mesi; Categ. B. Vitelle da 12 a 18 mesi; Categ. C. Vitelle da 18 a 24 mesi non pregne; Categ. D. Vitelle da 24 a 36 mesi pregne; Categ. E. Vacche fino a 5 anni; Categ. F. Vacche oltre i 5 anni.

Gli animali dovranno trovarsi sul piazzale del mercato prima delle ore 8. L'assegnazione dei posti verrà fatta da personale appositamente incaricato dal Comitato organizzatore. Saranno messi a disposizione della Giuria, tempestivamente nominata dal Comitato organizzatore, premi in denaro, medaglie e diplomi.

Costruzioni metalliche

Il problema del ferro e delle costruzioni metalliche è certo uno dei più urgenti e dei più gravi nella tecnica della costruzione. Per questo «Casabella», che quest'anno ha assunto a sottotitolo anche il nome di «Costruzioni», ha iniziato, dall'ultimo numero, 124, una sezione della rivista col titolo preciso di «Costruzioni metalliche». Un gruppo particolarmente competente di studiosi e di tecnici tra cui il prof. U. Ferrari, direttore dell'A.N.F.I.M.I. e gli ingegneri I. Bartoli, R. Einaudi, E. Galassini, F. Masi. provvede alla scelta e redazione del materiale, di grande interesse scientifico.

L'interessamento di «Casabella» — ricorda il direttore arch. Pagano — per la tecnica delle costruzioni in acciaio non è recente. Esso è nato con il programma stesso della rivista, tecnico ed estetico a un tempo, e deriva dalla comune attenzione verso ogni contributo e verso ogni influenza benefica per i progressi dell'architettura moderna.

Negare il valore espressivo del ferro e ignorare per partito preso le sue qualità meccaniche o le sue risorse tecniche ed economiche sarebbe oggi molto ingenuo e superfluo. Oggi però sull'impiego del ferro vigono in Italia opinioni e disposizioni statali che certamente inducono alla massima economia. La rivista non vuole ignorare tali disposizioni, strettamente necessarie per la difesa autarchica del Paese. Ma esistono casi in cui la struttura metallica si rende indispensabile per ragioni tecniche, statiche od anche economiche, all'infuori di speciali apprezzamenti estetici In questi casi il ferro deve essere usato e nel miglior modo, col minimo spreco. Basterebbe questa eventualità oltre alla necessità professionale di una cultura aggiornata per approfondire lo studio di questa tecnica dell'architettura moderna.

La sparizione di un'auto dinanzi a un albergo

Il sig. Giovanni Allara di 50 anni, dimorante in via Maniago, lasciava sere or sono l'automobile «Fiat» che gli serviva per il proprio giro di affari e di proprietà dell'ing. Erminio Valverti da Milano, recante la targa MI 47266, fuori dell'albergo «Croce di Malta». Durante la sua breve sosta, la macchina prendeva il volo per ignoti lidi e le ricerche finora fatte anche da parte della locale R. Questura, sono rimaste infruttuose.

Le Rogge

Un chiaro e tranquillo corso d'acqua, tra due sponde erbose è sempre gradito agli occhi che vi allietano lo sguardo nel verde panorama della campagna, ma quando lo stesso corso d'acqua, lasciato il suo regno verde, diventa cittadino, anche lui perde molta della sua attrattiva e pure egli aggiunge un inconveniente all'urbanistica.

Lo possiamo constatare sopratutto in questi giorni passando lungo i tratti urbani della Roggia di Palma, in asciutta. S'intende che le asciutte delle rogge sono necessarie periodicamente onde permettere vari lavori nonchè la pulizia del letto, ma in tal caso, dalla Roggia, invece dello scintillio delle chiare e fresche acque, sale nell'aria un effluvio tutt'altro che profumato, ben lungi dal solleticare piacevolmente le narici del prossimo.

La vista e... l'odorato che offre in questi giorni la Roggia di Palma, — malgrado le aspersioni di cloro — ci dà l'idea di quello che offrirà fra due giorni anche la consorella Roggia di Udine.

L'assenza dell'acqua rivela tutta una indesiderata serie di infiltrazioni, di umidità, di muffe che recano danno ai caseggiati. Il fondo del corso d'acqua appare il ricettacolo dei più disparati oggetti, di lordure e di carogne di animali putrescenti, dai quali si levano ondate di miasmi non certo fatti per andare d'accordo con le più elementari norme d'igiene e con la lotta contro le mosche. Senza contare che tali lordure, anche in periodo di morbida, favoriscono le malattie infettive.

Questo stato di cose dà motivo anche a scenette come quella cui si poteva assistere l'altro giorno lungo un tratto della Roggia: alcuni ragazzi guazzavano in una pozzanghera fangosa alla ricerca di pesciolini: lì presso deliziava la vista e ammorbava l'acqua e l'aria la carogna di un gatto! Immaginiamoci in che stato potevano essere anche quei pesci!

Tutti questi inconvenienti possono, in città, essere evitati in un solo modo e cioè con la deviazione delle Rogge. A tale riguardo il Podestà ha preso una deliberazione per la Roggia di Udine. «Premesso — dice il Provvedimento — che la deviazione del tratto urbano della Roggia di Udine è un problema che presenta carattere della maggiore necessità ed urgenza, al fine di permettere una razionale sistemazione, specie nei riguardi del traffico, delle importanti vie Gemona, Zanon e Grazzano, e dell'esteso quartiere compreso fra il viale Principe Umberto e le vie Generale Cantore e Gorizia, e di rendere possibile sia il risanamento di tutti gli edifici che prospettano sul canale che la soppressione delle numerose esondazioni delle sue acque sulle strade cittadine; sentito il parere favorevole espresso dalla Consulta Municipale;

«delibera di approvare in linea di massima, a' sensi dell'articolo 283 del T. U. della Legge Comunale e Provinciale, il progetto relativo alla deviazione del tratto urbano della Roggia di Udine indicato in premessa».

Ottima, questa deliberazione. Auspichiamo che essa sia sollecitamente seguita dalla pratica attuazione per sopprimere così radicalmente tutti gli inconvenienti finora lamentati.

E ci auguriamo che consimile provvedimento intervenga, se possibile, anche nei riguardi della Roggia di Palma.

Importante convegno di Medici specialisti

Domenica scorsa a Treviso si è svolta la prima riunione della Sezione Veneta della Società Italiana di Oto-Neuro-Oftalmologia. Oltre cento medici fra cui i più illustri specialisti delle Tre Venezie hanno preso parte all'importante convegno fra cui i Primari del nostro Ospedale Civile professori Gualdi, Cantele e Varisco.

Il prof. Gualdi ha parlato su «La blefaroplastica ad innesto libero dal padiglione auricolare» e anche a nome del prof. Pieri su «La cura della retinite pigmentosa con la resezione del simpatico cervicale», il prof. Cantele su «Interventi sull'ipofisi per via bassa (transnasale).

E' stato deciso dal Consiglio direttivo della Società che nell'aprile dell'anno prossimo avrà luogo in Udine un'altra importante riunione.

Ai fanti in congedo di Paderno

I Fanti di Paderno, tesserati o no, sono pregati di intervenire alla riunione che si terrà presso la sede venerdì 20 corrente alle ore 20,30.

Presiederà la riunione il Comandante del Nucleo di Udine, il Capitano Lappetito, che tratterà importanti argomenti tra cui quello della adunata nazionale sui campi di battaglia.

UN FILM EMOZIONANTE

IL GRANDE SEGRETO

Wallace Beery — Joseph Calleia nel film: «IL GRANDE SEGRETO» (M. G. M.)

Una nuova superba interpretazione di Wallace Beery. Il simpatico attore torna, con una di quelle sue incarnazioni che rimangono indimenticabili. Siamo nel leggendario West ai giorni in cui tutto obbediva alle leggi del più forte, campo d'azione pittoresco di tipi e di luoghi.

La massa fortemente incisiva del grande attore, campeggia umanissima da un capo all'altro del film sia quando si contrae nella rude espressione dell'ira e della violenza, sia quando si distende per ubbidire all'impulso del cuore, che contro ogni apparenza, è infinitamente buono. Combattuto fra il suo dogma di capo banda e i suoi sentimenti di padre, che è costretto a nascondere, Wallace Beery tocca il saliente drammatico.

Attori molto noti dividono con lui il merito di aver reso «IL GRANDE SEGRETO» un film ed avvincente. Dennis O'Keefe, prestante figura giovanile in funzione di eroe del romanzo d'amore; Virginia Bruce è la deliziosa messaggera; Joseph Calleia e Bruce Cabot altre tipiche figure di banditi, militanti in campo avverso; Lewis Stone, Guy Kibbe, Cliff Edwards ed altri contribuiscono con la loro personificazione a movimentare questa emozionante realizzazione della Metro Goldwyn Mayer.

Oltre all'elemento artistico una certa speciale merita anche la parte tecnica. Girato quasi completamente nella California del Sud il film si giova di esterni dal vero e tali da inquadrare perfettamente ogni momento della vicenda.

J. Walter Ruben, cui si deve anche il soggetto, ha diretto «IL GRANDE SEGRETO» con mano sicura dosando con sensibilità situazioni ed episodi sì da realizzare uno spettacolo che va annoverato fra i più completi della stagione in corso.

Oggi al CECCHINI

di Udine

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 9-59

UN VEICOLO DI MORBI

La mosca

Con la primavera, quasi ad offuscare la bellezza del risveglio della natura in fiore, si ripresenta in tutta la sua vastità ed importanza il flagello delle mosche.

Ora che sappiamo la causa e la natura di molte malattie, è facile immaginare che le mosche con le loro zampe, tromba, alette, possono prendere e trasportare a distanza particelle di sostanze infette sulle quali si siano precedentemente posate. Ma oltre a ciò è stato visto che molti germi di terribili malattie, mangiati dalle mosche, non vengono digeriti e quindi uccisi nel loro intestino, ma sono invece depositati lontano dal focolaio primitivo per mezzo delle deiezioni.

Interessanti esperimenti

Così si sperimentò mettendo alcuni sputi di tisici e culture di bacillo, di tifo e di carbonchio sopra un piatto coperto da una moschiera ed il tutto separato dallo ambiente: dentro la moschiera si mettevano alcune mosche tenute prima un po' a digiuno. Dopo qualche tempo si osservava al microscopio il loro contenuto intestinale e si inoculavano poi le deiezioni a conigli ed a cavie per poterne valutare il potere patogeno: si vide in tal maniera che questi animali da esperimento ammalavano tutti (e spesso morivano) delle stesse malattie i cui bacilli erano stati precedentemente ingeriti dalle mosche.

Ora se si riflette quelle enorme quantità di germi può essere trasportata dalle mosche che si vanno a depositare a stormi per esempio sulle carogne di animali carbonchiosi, sulle deiezioni tifose o colerose, sui luoghi e sugli oggetti più luridi, sulle piaghe e sulle pezze sporche di pus, sugli sputi di tisici ecc., ci è molto facile rendersi conto della necessità assoluta di una guerra ad oltranza.

Per quanto riguarda il tifo possiamo spiegarne il decorso annuale specialmente attribuendo alle mosche la maggiore responsabilità nella sua diffusione. E infatti queste, sviluppandosi dalle uova ai primi tepori primaverili, divengono a poco a poco numerosissime anche perchè si vengono a stabilire delle condizioni atmosferiche sempre più favorevoli al loro sviluppo e alla loro fecondità.

Così si ha una disseminazione sempre più estesa del germe tifogeno e si rende facilissimo il contagio quando in settembre-ottobre, sia per il sensibile abbassamento delle temperatura, sia per l'aumento delle pioggie, la maggior parte delle mosche che vivevano all'aperto si riversano nelle abitazioni. E' in questo periodo che si riscontra il numero più elevato di malati di tifo. Poi a poco a poco, con lo stabilirsi della stagione rigida, muoiono quelle mosche che si trovavano ancora allo esterno, e vengono a mancare le condizioni necessarie per lo sviluppo dell'insetto dalle uova: allora la morbidità tifica raggiunge il suo massimo. Non si spegne del tutto solo perchè sorretta dalle ricadute dei casi di autunno oppure da casi a decorso prolungato che, magari, limitatamente, mantengono il contagio per l'anno seguente sia per mezzo di altri comuni veicoli, sia più probabilmente, per mezzo di quelle poche mosche che vivendo in luoghi caldi (stalle, cucine, abitazioni riscaldate, ecc., sopravvivono ai rigori invernali.

Il pubblico però in genere sa ormai quali e quanti danni dobbiamo attenderci da quelli insetti ripugnanti; ma se le autorità pubbliche si interessano per condurre a fondo una campagna di distruzione che si sta svolgendo da vari anni in modo razionale e completo, è dovere di ognuno di cooperare alla buona riuscita, di questa... bonifica.

Pulizia e disinfezione

E' noto che le mosche depositano le loro uova contro le concimaie, nei depositi di spazzature, dovunque insomma le larve che ne verranno fuori potranno trovare delle sostanze organiche putrescenti necessarie al sostentamento delle prime ore di vita.

Quindi sarebbe precauzione fondamentale eliminare dalle abitazioni e dalle vicinanze qualsiasi raccolta di immondizie e comunque tenerle chiuse ermeticamente, o meglio ancora mescolarvi delle sostanze tossiche le quali assorbite avidamente dalle mosche fameliche appena sfarfallate producono loro la morte anche prima di aver abbandonato l'ambiente di dove sorgono. Lo stesso poi va detto per ogni angolo della casa, per ogni cantuccio nascosto ove è facile che inavvedutamente si celino residui di immondizie. Innanzi tutto perciò la massima pulizia in ogni stanza: quella pulizia veramente igienica che non si limita all'assestatezza ed alla.... spolveratura superficiale.

Per combattere la mosca, uno dei mezzi è la Miafonina Berlese che si applica dove nascono le mosche od in special modo, nei letamai, nelle spazzature, nelle latrine, nelle stalle ecc. Bisogna che tutti i punti dove nascono le mosche siano cosparsi di goccioline di Miafonina Berlese diluita. L'operazione si eseguisce in modo semplicissimo: con una pompa da solfato con getto polverizzato si irrorano alla superficie tutti i cumuli di letame, di spazzature e di rifiuti di ogni genere esistenti nelle fattorie ed in prossimità delle case rurali.

E' stato accertato che la guerra più proficua è quella contro l'adulto e riesce facile ed efficace se si tiene conto di alcune attività ed abitudini dell'insetto. Il più caratteristico è che le mosche assaggiano tutto con la loro proboscide; il senso del gusto è per loro il più usato e lo adoperano per rendersi conto di tutto ciò che le circonda o che avvicinano.

Il dovere del pubblico

Altro fatto da tener bene presente è la grande mobilità, anzi l'irrequietezza che non lo fa star ferme un istante all'infuori di quando dormono o quando mangiano. Esse appartengono all'ordine dei dittori che sono i migliori e più forti volatori fra tutti gli esseri viventi: ciò permette loro di curiosare indefessamente da una stanza all'altra, dall'esterno all'interno delle abitazioni, e ci costringe ad una lotta simultanea e collettiva per tutto un blocco di case, per zone estesissime, per chilometri al di fuori dei centri abitati.

Infine va ricordato che, per riposare le mosche preferiscono alle pareti o alle superfici liscie delle case (ove possono incontrare ragni o altri nemici), le superfici accidentate per esempio di una foglia rugosa, magari anche secca: questo ci fornisce un mezzo di adescamento semplice e meno antipatico di tanti altri già in uso. Chè infatti le moschiere contenenti liquidi velenosi, i rotoli di carta moschicida e simili, se pur riescono meravigliosamente allo scopo, non si vedono con eccessivo piacere e senza dubbio danno un senso di ripugnanza che è preferibile non provare quando si entra in un negozio o in un locale abitato.

Perciò è cosa assai preferibile il tenere nelle stanze un comune vasetto di fiori nel quale sia posto un ramoscello o una piantina ornamentale spruzzata abbondantemente e ripetutamente con una comune sostanza moschicida (flit, antimiol, ecc.). In tal maniera sarebbe possibile attirare le mosche ad una morte sicura e preservarci nello stesso tempo dai pericoli che con esse continuamente ci sovrastano.

Ma tante raccomandazioni utili e pratiche vengono diffuse ogni anno dalle autorità pubbliche che della cosa si interessano; sarebbe bene che tutti indistintamente ci uniformassimo ad esse e la nostra battaglia sarebbe presto vinta.

Il Friuli e il Congresso eucaristico di Budapest

Al Card. Pacelli, Legato Pontificio per il Congresso Eucaristico di Budapest, a molti altri Cardinali e a numerosissimi Vescovi (oltre un centinaio gl'italiani), si unirà anche l'Arcivescovo di Udine. A lui faranno corona molti sacerdoti e laici diocesani, così che il Friuli sarà una delle regioni più bene rappresentate a Budapest.

Speciale significato avrà la presenza del Cardinale Patriarca di Venezia, poichè il santo re Stefano, di cui ricorre il IX centenario, volendo cristianizzare l'Ungheria, chiamò presso di sè un monaco patrizio veneto, S. Gerardo Sagrado, e lo nominò e fece consacrare primo Vescovo di Czànad in Ungheria. Questo santo evangelizzatore, che morì martire ebbe però delle relazioni anche col nostro Friuli, essendo egli stato «monachus de Rosatio», e i Bollandisti spiegano anche dove fosse questo «Rosatium», cioè «un paese del Friuli, dagli italiani chiamato Rosazzo, distante alcune miglia dalla città di Cividale».

Il Martirologio Romano così nota al 24 settembre: «In Pannonia natale (cioè morte) di San Gerardo vescovo e martire, appellato apostolo degli Ungari, patrizio veneto, che per primo illustrò la patria con un nobile martirio».

S. E. l'Arcivescovo comunicando al clero l'avvenimento, straordinario anche per le sue finalità ossia «la riparazione mondiale per i delittuosi eccessi del comunismo ateo» e per implorare da Dio il ritorno dell'unità e della pace, dà alcune disposizioni perchè tutti in quei giorni si uniscano in ispirito almeno alle manifestazioni di Budapest. Le riassumiamo:

Nei giorni 26, 27 e 28 si terrà un triduo di benedizioni eucaristiche pubbliche precedute da un fervorino eucaristico.

La domenica poi 29, il giorno in cui culmineranno le trionfali manifestazioni, sarà tenuta una Giornata Eucarstica, con Comunione generale alla mattina, predicazione eucaristia e poi, nel pomeriggio, almeno un'ora solenne di pubblica adorazione.

Le sera del triduo si suoneranno a festa le campane per un quarto d'ora e altrettanto si farà la domenica 29 a mezzogiorno.

Raccomanda inoltre l'Arcivescovo che i partecipanti al Congresso intendano di compiere un vero pellegrinaggio, assistendo alle adunanze e alle funzioni speciali destinate per gli italiani ed a quelle comuni, poichè «non sarebbe conveniente ridurre l'intervento alla semplice assistenza a qualche manifestazione per poi trasformare il pellegrinaggio in una gita, allo scopo di vedere ed ammirare luoghi e monumenti nuovi».

Solennità salesiana

La festa di Maria SS. Ausiliatrice

In occasione della prossima festività di Maria Ausiliatrice, nella Chiesa di S Giacomo si svolgeranno delle solenni funzioni, cui sono invitati gli ex Allievi, i cooperatori e simpatizzanti delle Opere Salesiane, nonchè tutti i devoti dell'Ausiliatrice e di Don Bosco Santo. Diamo pertanto l'orario:

Nei giorni di sabato 21, domenica 22 e lunedì 23 c. m. avrà luogo un Triduo solenne. Nel mattino, alle ore 9, S. Messa all'Altare della Vergine — Rosario — Lode — Benedizione privata col S.S.mo — Nella sera alle ore 18: Novena all'Ausiliatrice — Fervorino — Benedizione solenne col Ss. Sacramento — Nel giorno di martedì 24 maggio dalle ore 6 alle 11 del mattino vi saranno ogni ora delle Ss. Messe all'Altare della Vergine. Alle ore 7 S. Messa della Comunione generale con discorso tenuto da un Padre Salesiano — ore 10: S. Messa solenne — Predica — Consacrazione a Maria S.S. Ausiliatrice — Benedizione della S. Infanzia ai bimbi — Offerta dei fiori alla Madonna da parte dei fanciulli e delle fanciulle.

CRONACA MESTA

Funebri Irma Spedicato

A soli diciotto anni si spegneva, dopo penosa malattia, Irma Spedicato, buona giovanetta, affettuosissima in famiglia e con le amiche. Martedì nel tardo pomeriggio, partendo dall'Ospedale Forlanini, sono state rese alla salma le estreme onoranze con larga partecipazione di signore e signorine e di amici di famiglia, particolarmente del padre sig. Giuseppe Spedicato, archivista presso la R. Prefettura.

Precedevano il corteo numerose bambine biancovestite ed appartenenti all'Azione Cattolica della parrocchia delle Grazie. Fra le corone, notate quella dei genitori e fratelli, del cognato con la sorella e nipotini. Sulla bara posavano i fiori dell'addolorata mamma.

Accompagnavano il feretro il padre e largo stuolo di famigliari e parenti nonchè uno stuolo di colleghi e funzionari della Prefettura, di amici e amiche di famiglia. Reggevano i cordoni le amiche dell'estinta, signorina Antonietta Mattioni; Giuseppina Visentin; Emilia Prona e Maria Chialina. Dopo le esequie, celebrate nella Cappella del Sanatorio, la salma è stata accompagnata al Cimitero. Alla famiglia, e particolarmente al padre, le nostre espressioni di cordoglio.

Si frattura una gamba

ribaltando dalla motocicletta

Il panettiere Dante Romanin, di 30 anni, da Forni Avoltri, ribaltando accidentalmente dalla motocicletta mentre con essa faceva ritorno alla propria casa da un breve giro fatto per diporto, riportava la frattura esposta della gamba sinistra. La disgrazia avveniva nei pressi del suo paese. Immediatamente il Romanin è stato trasportato con una automobile al nostro Ospedale ed ivi accolto dal dott. Gottardis che giudicava la lesione guaribile in una cinquantina di giorni.

Per misure di moralità

Iolanda Viezzi fu Francesco di 32 anni, dimorante in via Bertaldia, è stata fermata l'altra sera in una via del centro dagli agenti della Squadra Mobile e tradotta in caserma per misure di moralità. Più tardi veniva inviata all'Ospedale ed ivi trattenuta, perchè affetta da malattie contagiose.

Un furto a Basiliano

in danno del Consorzio Ledra

Notti or sono ignoti rubavano il congegno in ferro che regola l'alzata delle paratoie nel canale Ledra in località San Marco di Basiliano. Il danno sofferto dal Consorzio Ledra ammonta a circa 150 lire.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Clorinda Facci Del Pup: famiglia Sparavia De Sabata, L. 50. — Per onorare la memoria di Caterina Marzona: Andreina Francesco Pantarotto, L. 10.

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Clorinda Facci Del Pup: Pietro Gurisatti, L. 10. — Per onorare la memoria di Maria Tonini: Mobilificio Sello,

All'Ente Comunale di Assistenza. — Per onorare la memoria di Maria Tonini: Dorina Tonini Sello e Angelo Sello, L. 50.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Maria Tonini: Mobilificio Sello. L. 10.

Altre offerte

Alle «Dame della Carità» (del SS. Redentore) — Pio Rossi lire 20 in memoria della sig.ra Maria Cantarutti Tonini e del sig. Cesare Cozzi. — In memoria di Maria Cantarutti Tonini, Giuseppe Pietro Veroi lire 50; Mercedes e Primo Carlini, 25; dott. Antonio Pozzo, 10.

GIUSTIZIA

IN TRIBUNALE

Udienza di ieri

Due caldaie rubate ed un incauto acquisto

Verso gli ultimi di gennaio scorso una grossa caldaia di rame del valore di oltre 250 lire veniva rubata a Pietro Micheloni da San Giovanni al Natisone; in quella stessa epoca un'altra caldaia di rame di minor valore, prendeva il volo in danno di Francesco Silligoi. Questa ultima caldaia veniva venduta per 20 lire a domenico Favero di 41 anni di Eugenio da Medeuzza il quale la comperava da certi Antonio Azzano di 35 anni fu Francesco e Cesare Moschioni di 41 anni fu Domenico da San Giovani al Natisone. Costoro, in seguito alle indagini dei carabinieri, risultarono essere essi stessi autori dei due furti.

Comparsi ieri in giudizio sono stati condannati: l'Azzano a 6 mesi di reclusione e lire 600 di multa, il Moschioni ad un anno di reclusione e lire 1200 di multa; il Favero — imputato di ricettazione — è stato ritenuto responsabile di incauto acquisto e come tale punito a 100 lire di ammenda. (Difensori: avv. Tessitori, avv. Bressani, avv. Di Gaspero Rizzi).

Rubano un cappello esposto in vetrina

Pietro Bier, proprietario di un negozio di cappelli e berretti a Cividale, teneva esposto in vetrina un bel cappello di «marca» del valore di 80 lire. Il 24 gennaio scorso, entravano in detto negozio due giovani: Giuseppe Juretig di 23 anni di Michele ed Antonio Cucovaz di 18 anni di Antonio da Mersino di Sotto, per l'acquisto di un berrettino, acquisto che poi non è stato fatto. Invece è avvenuto che durante la breve sosta dei due giovani scompariva quel cappello di cui sopra. Comparsi ieri in Tribunale per rispondere di detto furto, sono stati condannati — con l'aggravante della recidiva per il primo, con la diminuente dell'età minore per il secondo e del valore lieve per entrambi — a quattro mesi di reclusione e lire 400 di multa il Juretig ed a tre mesi di reclusione e lire 300 di multa il Cucovaz; a tutti e due è stato concesso il doppio beneficio di legge. (Dif. avv. Battocletti).

Olio di semi anzichè d'oliva

Il fatto risale alla terza decade di agosto dell'anno decorso. In quel tempo Cesare Tilling offriva in vendita al sig. Gino Della Mura titolare del ristorante «Al Monte», una damigiana di circa 50 litri di olio ch'egli assicurava essere di oliva e di quello fino, infatti pattuiva il prezzo della giornata cioè lire 9.65 al litro. Il signor Della Mura faceva sapere al più tardi, trattarsi di olio di semi. Interpellato in merito il Tilling, questi affermava di averlo avuto per olio di oliva — e quindi per tale di averlo venduto — dal sig. Elio Blasoni di 37 anni con negozio e magazzini di generi alimentari in via Zanon. Sotto la impressione di essere stato oggetto di un tentativo di frode, dopo le dichiarazioni del Tilling, il signor Della Mura aceva sapere al sig. Blasoni — il quale nel frattempo si era preoccupato di far ritirare la damigiana dell'olio in contesto senza riuscirvi, perchè trattenuta a disposizione del primo — che a tacitazione della... vertenza, avrebbe accettato 200 lire da devolversi a favore dell'Ente Comunale di Assistenza.

Il sig. Blasoni rifiutava tale proposta poichè si diceva estraneo alla faccenda e pertanto, in linea di correttezza commerciale perfettamente a posto; se qualche cosa di poco chiaro esisteva nell'affare dell'olio se la doveva vedere il signor Della Mura con il Tilling.

Della questione veniva informata l'Autorità Giudiziaria, la quale concludeva per il rinvio a giudizio del Blasoni quale imputato di frode in commercio, ieri in udienza il Blasoni ha confermato di aver venduto la damigiana d'olio al Tilling, ma olio di semi e non d'oliva, fatturandoglielo a lire 6.70. A sua volta il Tilling ha ribattuto di aver ricevuto dal Blasoni la damigiana con l'assicurazione ch' essa conteneva olio di oliva e di averlo offerto pertanto come tale al signor Della Mura. Quando ha saputo trattarsi di olio di semi egli ha fatto le sue rimostranze al Blasoni. Sono seguiti sulla pedana varii testi. Infine il P. M. chiedeva la condanna del Blasoni, responsabile di frode in commercio nonchè di contravvenzione per non aver apposto sulla damigiana il cartello indicante la qualità della merce, — come prescrive la legge — ad un anno di reclusione e lire 600 di ammenda. Il difensore concludeva per la completa assoluzione del proprio raccomandato per non aver commesso il fatto.

Il Tribunale, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, condannava il Blasoni per il reato a lui ascritto a 3000 lire di multa a 600 lire di ammenda, alla pubblicazione della sentenza su tre giornali ed alle spese di causa. Il Blasoni a mezzo del suo difensore avv. Tessitori — ha interposto appello.

NOTE STATISTICHE del 17 maggio XVI

Emigrati: N. 18.
Immigrati: N. 7.
Ricoveri ospedalieri: N. 12.
Tessere sanitarie permanenti: —.
Tessere sanitarie provv.: N. 7.
Certificati rilasciati dall' Ufficio demografico: N. 226.
Libretti di lavoro a minorenni: 4.
Libretti di lavoro a magg.: 16.
Operai collocati al lavoro: N. 37.

STATO CIVILE DI UDINE

18 Maggio 1938 XVI

Nati: 11
di cui 1 di altro Comune.
Morti: 6
Matrimoni: 1

Nascite

Turco Arduino di Valentino — Snaidero Irma di Elvano — Dorigo Luciana di Giovanni — Di Gaspare Fiorenza di Pietro Emilio — Morandini Liliana di Domenico — Pol Ferruccio di Mario — Montero Ileana di Francesco — Ancillotti Sirlene di Aurelio — Tarondo Renzo di Giordano — Francescutti Paola di Italo. Illegittimi N. 1.

Morti

Della Savia Cristina fu Giuseppe, anni 83, suora. — Grillo D'Odorico fu Antonio anni 64 agente — Merlo Mafalda di Giuseppina di mesi 14 — Ermacora Olga f. Guido anni 25 casalinga — Cruciatti Lorenzo fu Pietro anni 89 falegname — Chiarandini Leonardo fu Giuseppe anni 85 muratore.

Matrimoni

Morandini Antonio macellaio con Cattarossi Anna casalinga.

IL GIORNO

Calendario

Giovedì 19 maggio (139-226)
S. Pietro Celestino

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: giorno 18: temperatura massima 18 alle ore 13; minima 12.2 alle ore 5. Pioggia mm. 5.3.

* * *

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore otto di ieri: Le alte pressioni dell'Atlantico si ricollegano attraverso il Mediterraneo a quelle dell'Europa sud-orientale. Il rimanente d'Europa è in regime depressionario con minimi a sud del mar Bianco sul basso Baltico e sul mar del Nord mentre basse pressioni interessano pure l'Africa minore. Su gran parte d'Italia si ha ancora affiusso di aria temperata calda a cui sulla Sardegna va sostituendosi aria temperata più fredda.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ancora alquanto perturbato sull'Italia settentrionale con cielo nuvoloso, qualche pioggia e irregolari schiarite; tempo piuttosto instabile con instabilità in aumento e con annuvolamenti frequenti e qualche manifestazione temporalesca pomeridiana lungo l'Appennino.

La radio

Gruppo Roma. — Ore 21: «Fior di campo», operetta in 3 atti di Giovanni Drovetti, musica di Antonio Conteglacomo.

Gruppo Milano. — Ore 21: trasmissione dal teatro Massimo di Palermo: «Madonna Imperia», commedia musicale in un atto di Arturo Rossato, musica di Franco Alfano. — «Notturno romantico», opera in un atto e due quadri di Arturo Rossato, musica di Riccardo Pick Mangiagalli. — «Gli uccelli», suite in Ottorino Respighi.

Gruppo Firenze. — Ore 19,20: Sestetto mandolinistico bolognese del Dopolavoro dipendenti comunali. — 20,30: Concerto del Corpo musicale della R. Aeronautica diretto dal m.o Alberto di Miniello. — 21,30: Maggiolata di canzoni, orchestra da camera.

In cucina

Crema alla vaniglia. — Bollite mezzo litro di latte zuccherato e vanigliato, versatevi due cucchiai di fecola diluito e un pizzico di sale in mezzo bicchiere di acqua fredda, unite al latte e fate cuocere per alcuni minuti. Tolta la crema dal fuoco, mentre è ancora calda, amalgamate un tuorlo d'uovo versatela in un piatto Pirex, lasciate gelare e servite guarnita di ciliegie candite.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; maiale o manzo in umido; contorni.

Sera: riso e piselli; pasta al sugo; scaloppe al marsala; contorni.

Onorificenza

Al concittadino cav. Piero Marchesini, valoroso tenente colonnello pilota appartenente alla riserva aeronautica e comandante della Sezione aviatori della R.U.N.A. di Milano, in premio della sua attività che da diversi anni svolge in favore del Sodalizio aeronautico, è stata testè conferita l'onorificenza di cavaliere ufficiale della Corona d'Italia. Al camerata Marchesini vivi rallegramenti.

AVVISO

Il dott. rag. F. Barbina ha trasferito lo studio in Via Manin 18 (tel. 6.79).

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON — *I FILIBUSTIERI* — Mondiale colosso Paramount 1938 di Cecil B. De Mille con interpreti: Fredric March e Franciska Gaal.

SAVOIA — *SCANDALO AL GRAND HOTEL* — Divertentissima commedia moderna con Tyrone Power e Sonia Henye. Le esercitazioni dell'Armata aerea a Furbara in onore del Fuehrer.

IMPERO — *L'ULTIMA MODELLA* — Appassionata vicenda d'amore, di giovinezza, d'illusione. Protagonista Camilla Horn.

CECCHINI - *IL GRANDE SEGRETO* — Dramma d'avventure di novità Metro con Wallace Beery. Fuori programma la manovra aerea a Furbara in onore di Hitler.

DOPOLAVORO FERROVIARIO — *COLPO DI VENTO* — Interessante film italiano, con Ermete Zacconi e Dria Paola. Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 6

Vita e interessi

Cronaca di Pordenone

Nei Sindacati del commercio

Nei Sindacati Lavoratori del Commercio è stata emanata dal comm. Caracciolo, Segretario Provinciale dell'Unione, in questi giorni la disposizione che fissa a Pordenone la sede di un ispettorato di zona, con sede in via Ospedale vecchio n. 8.

A detto Ispettorato (che è aperto tutti i giorni dalle 16 alle 18 e 30) è stato preposto il camerata Cirillo Cozzi, proveniente dalla Segreteria provinciale di Udine, ed al quale porgiamo un cameratesco saluto.

Avviso ai fanti

Nell'imminenza dell'Adunata Nazionale che sarà a Gorizia nei giorni 27, 28 e 29 maggio, come si è già pubblicato, i Fanti del nostro Nucleo, devono parteciparе compatti e dare la loro adesione al camerata Umberto Bordini.

Il capitano Carmassi invita pertanto tutti i soci ad intervenire all'assemblea che si terrà domenica mattina alle ore 10 antimeridiane, dove saranno decise le modalità della partecipazione stessa.

Ai commercianti in legnami e materiali

Ecco il nuovo orario da osservarsi dalle ditte commercianti in legnami e materiali da costruzione, nell'ambito del Comune di Pordenone, concordato tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali del commercio e approvato dal Podestà:

Dal 1. maggio al 30 settembre: dalle ore 7.30 alle 12; dalle ore 14.30 alle ore 18;

dal 1. ottobre al 30 aprile: dalle ore 8 alle 12; dalle ore 13 alle 17.

A scanso di eventuali sanzioni penali contemplate dal decreto prefettizio sugli orari della Provincia, la delegazione commercianti raccomanda la più assoluta e rigorosa osservanza.

Musicisti pordenonesi nel Gimma

Rileviamo dal «Corriere dello Impero» una interessante corrispondenza che parla dell'opera appassionata che svolgono alcuni nostri concittadini nelle lontane terre dell'Impero. Qui si parla soltanto di alcuni, ma tutti quelli che sono scesi colà continuano indefessamente la loro attività apprezzatissima.

« Pieno successo ha avuto — scrive il quotidiano di Addis Abeba — la manifestazione artistico-musicale tenuta a cura della Sezione di Gimma dell'Istituto di cultura fascista al Cinema Dopolavoro. La sala era gremita di autorità e ufficiali del presidio, con a capo S. E. il Segretario Generale ed il Segretario Federale, oltre a numerose signore e signorine. L'interessante riunione si è iniziata con una dotta conferenza del maestro Giacomo Savini, che ha tratteggiato in rapida sintesi le primitive manifestazioni della musica etiopica ».

Dopo aver detto che il m. Savini illustrò la lenta evoluzione della musica africana, rappresentando le varie influenze che su di essa agirono nei secoli, il «Corriere dell'Impero» soggiunge: «Tutti gli ascoltatori hanno seguito con grande interesse la originalissima esposizione, che ha trovato piena rispondenza nei loro animi, ricordando ai combattenti della campagna etiopica le fantasie dei battaglioni ed i cori bellici dei nostalgici giorni dei combattimenti che portarono alla nostra conquista ».

La bella conferenza è stata applaudita e ad essa ha fatto seguito un concerto strumentale, in cui lo stesso maestro Savini ha dimostrato la sua valentia di esecutore e di compositore, come pure si è distinta la pianista signorina Marcella Di Lauro. La bella serata si è chiusa con esecuzioni del trio: piano (Savini), violino (Peller), violoncello (Portorandi), tutti applauditissimi.

All'egregio e valente camerata ed amico maestro Savini, a Romeo Peller ed a tutti gli altri pordenonesi, musicisti o no, residenti in A. O. I. vada il cameratesco saluto delle Camicie nere e della cittadinanza pordenonese.

Doni per la Pesca

Tra i molti regali pervenuti ieri al Comitato della Pesca pro G.I.L. segnaliamo quelli pregevoli ed ambitissimi di S. E. il Prefetto di Udine e del Preside della Provincia.

Il Comitato prega i cittadini i quali non hanno inviato ancora il loro dono, di farlo cortesemente pervenire al più presto.

Gita delle Giovane italiane

Le giovani italiane del rione di R... che hanno frequentato il corso di taglio e cucito con lodevole risultato hanno effettuato una gita ad Aviano e a Polcenigo, accompagnate dalle loro insegnanti. La gita si è svolta in una atmosfera di viva cameratismo.

Affermazione ciclistica

Segnaliamo un altro ottimo risultato ottenuto dal giovane fascista Arretino Zava nel trofeo «M. Morgantini» disputato a Udine, dove si è classificato al terzo posto, acquisendo così il diritto a far parte della squadra federale che parteciperà ai campionati ciclistici di zona.

Decesso

A Padova, dove si era trasferito circa un anno fa per il meritato riposo, è decesso l'altro giorno il signor Luigi Cesaratto, già proprietario dell'antica farmacia Salsilli. In lunghi anni di residenza a Pordenone egli aveva saputo farsi apprezzare e stimare da tutti e la sua scomparsa ha destato largo rimpianto in quanti lo conoscevano.

Alla vedova signora Eriè Silvagni Cesaratto ed ai congiunti vivissime condoglianze.

Saggio ginnico - sportivo

Mentre si sta ultimando il lavoro della grande Pesca di beneficenza pro G.I.L., fervono i preparativi per il saggio ginnico sportivo che sarà tenuto al Campo del Littorio. Anche quest'anno la cittadinanza potrà come per il passato ammirare i nostri organizzati che daranno saggio di quanto apprendono con passione e con fede.

Torneo pallacanestro "Renzo Greatti,,

Organizzato dalla locale Sezione Sportiva in accordo con la F. I. P. avrà inizio sabato 21 corr. mese un torneo di propaganda di pallacanestro denominato Torneo «Gil Renzo Greatti» Il numero delle squadre che hanno inviato la loro adesione ed il grande sviluppo che questo genere di sport ha assunto in questo tempo sono sicura garanzia dell'ottima riuscita del torneo stesso, e siamo certi che anche la cittadinanza accoglierà con viva simpatia tale notizia.

Nella prima giornata si disputeranno i seguenti incontri:

Sabato 21. Alla Casa della Gil Pordenone: Ore 16 Pordenone-Marinaretti contro Zoppola — ore 17: Pordenone-Fascio Giovanile contro Cordenons B.

Domenica 22 a Maniago: ore 15, Maniago contro Pordenone A. a Cordenons: ore 16, Cordenons A. contro S. Vito.

PASIANO di Pordenone

Un braccio maciullato in un ingranaggio

Una grave disgrazia è avvenuta ieri alle Fornaci di Rivarotta di Pasiano.

Oreste Greguol, sergente maggiore, reduce dalla campagna di Africa Orientale, istruttore dei premilitari e operaio alle Fornaci, mentre lavorava presso una macchina s'impigliava in un ingranaggio il braccio destro che fu completamente maciullato. Trasportato d'urgenza all'Ospedale fu sottoposto all'amputazione dell'arto.

CORDENONS

Assemblea delle operaie della Filanda Pan

Oggi alle ore 17 presso il salone del Dopolavoro, il Segretario dell'Unione Fascista lavoratori industria presiederà l'assemblea del Sindacato operaie seriche della Filanda dott. Pan.

La Delegazione di Zona ha disposto che per tale ora la maestranza al completo si trovi al Dopolavoro Comunale.

Prezzo dei bozzoli e della seta tratta

ROMA, 18

Con decreto ministeriale, pubblicato oggi nella «Gazzetta Ufficiale», è stato stabilito che per la campagna bacologica 1938 il valore di riferimento della seta tratta greggia semplice, agli effetti della corrispondente della quota di integrazione di cui allo articolo 4 del R. D. L. 29 maggio 1937, è fissato in lire 107 per kg. ed il corrispondente prezzo base dei bozzoli nazionali in lire 8 per chilogramma a fresco, per partite mercantili di qualità media.

CHIUSAFORTE

Attività sportiva della G.I.L.

Domenica sul campo sportivo della Gil si è svolta una partita di calcio tra gli avanguardisti del Comando di Pontebba e quelli del Chiusaforte. Gli organizzati condussero il gioco in modo encomiabile e la partita si è chiusa con due punti per il Chiusaforte e uno per il Pontebba.

Domenica prossima 22 corrente alle ore 15.30 avrà luogo sul campo stesso un incontro amichevole di calcio tra gli organizzati della Gil di Pontebba e Chiusaforte (Giovani fascisti e avanguardisti).

Cronaca di Sacile

All'Istituto di cultura fascista

Nell'Aula Magna delle Scuole Elementari «9 Maggio» è stata tenuta martedì sera la conferenza del Centurione della 63.a Legione avv. Fabris, sul tema: «La Milizia Volontaria» che è stato egregiamente svolto. L'oratore ha intrattenuto l'uditorio illustrando le attività, gli scopi e i fini per i quali venne creata la Milizia, che in modo tanto encomiabile disimpegna le varie mansioni affidatele. Ha messo poi in evidenza le benemerenze acquisite dalla Guardia armata nella guerra d'Africa Orientale, ove diede valida compartecipazione e seppe meritarsi non poche ricompense al valore, in numero preponderante da parte dei gregari friulani.

L'avv. Fabris ha pure ricordato la magnifica attività che stanno svolgendo in Spagna i valorosi legionari della Milizia Volontaria e ha ricordato l'eroico Generale Alberto Liuzzi. Ha chiuso il suo dire — permeato di fede e vibrante di orgoglio fascista — elevando il pensiero al Duce fondatore dell'Impero, fra gli applausi delle autorità intervenute e del pubblico.

Riunione di genieri

I Genieri in congedo si radunarono ieri l'altro sera. Dall'appello risultarono cinquantuno presenti. Furono distribuite le tessere per l'anno XVI a quelli che avevano già versato la quota: agli altri sarà consegnata la tessera appena saranno in regola col versamento.

Fu deciso l'acquisto del labaro, necessario per partecipare alla grande rivista del 29 corrente, alla quale i genieri interverranno in massa con il relativo berretto e fazzoletto.

Su proposta del presidente per la nomina di un consiglio, risultarono eletti dall'unanime consenso dei genieri presenti, consiglieri: ten. Giuseppe Vando, ten. cav. Francesco Berlese; serg. magg. Eugenio Padoin; geniere Emanuele Chiaradia; geniere Stefano Pratin; geniere Virginio Dal Bò. A segretario: geniere Mario Zago.

La cameratesca riunione fu suggellata dal saluto al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

Nella R. Scuola Magistrale "Ferrante Aporti,,

Sono aperte presso la Regia Scuola Magistrale «Ferrante Aporti», le iscrizioni agli esami di ammissione alla prima classe, di idoneità alla seconda ed alla terza (giusta l'art. 39 R. D. 26 aprile 1928 n. 1297) e di abilitazione.

Le candidate che intendono parteciparvi devono presentare alla Direzione, entro il 31 maggio, domanda in carta legale da lire 4 con i documenti prescritti, il cui elenco può ritirarsi nella segreteria dell'Istituto.

Da Spilimbergo

L' inaugurazione del gagliardetto delle scuole di Tauriano

La popolare frazione di Tauriano ha inaugurato con austera cerimonia, il gagliardetto delle scuole elementari, dedicandolo, con gentile e squisito pensiero di alta sensibilità patriottica, alla gloriosa memoria delle medaglie d'oro Raffaele Libroia capitano del Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, caduto eroicamente il 2 novembre del 1918 alla testa del suo superbo squadrone, in prossimità del paese mentre stava vincendo, con travolgente impeto, le ultime resistenze nemiche. Alla cerimonia è intervenuto, per il Comando del Reggimento, che ha sede a Pordenone, il maggiore cav. Leopardi con una larga rappresentanza. Erano inoltre presenti: l'Ispettore di zona dei Fasci dott. Dalan, il Segretario politico del Fascio dott. Missio, il c. m. dr. Nino Doretti, comandante gli avanguardisti e balilla, il professor Antonio Baldini, direttore della Scuola di Mosaico «Irene di Spilimbergo», il c. m. Pietro Contardo, il cav. Martina. Prestava servizio la scelta fanfara del Fascio Giovanile di Combattimento che alternava gli inni dell'Italia guerriera e fascista.

Il Parroco don Giacobbe Saveti ha proceduto alla benedizione del gagliardetto, a cui era madrina la gentile signora Maria Tracanelli ed ha pronunciato quindi un magnifico discorso esaltante la comune fede religiosa e patria per la sempre maggiore grandezza della diletta Italia.

Opportune parole ha aggiunto il maestro Benvenuto Facchin, insegnante nella scuola di Tauriano, che ha motivato le alte ragioni per cui fu prescelto il nome dell'eroico capitano Libroia affinchè esso susciti, nell'animo degli alunni, esempio di dedizione alla Patria.

Ha preso poscia la parola il capo settore del Fascio camerata Antonio Tracanelli, che, con elevati accenti, ha rievocato la giornata balenante di vittoriosi presagi, che vide l'olocausto del capitano Libroia, assurto alla immortalità del valore guerriero, e che rinverdì di novello alloro le pagine auree della Cavalleria d'Italia. Ha chiuso affermando che i taurianesi custodiranno nel futuro più lontano il nome ed il ricordo dei prodi caduti dell'invitto Reggimento.

Con elevata parola il maggiore cav. Leopardi, valoroso combattente, ha ringraziato per i Cavalleggeri di Saluzzo la patriottica popolazione di Tauriano che ha voluto onorare e tramandare la memoria di chi seppe immolare alla Patria la propria esistenza.

I discorsi, che hanno inoltre esaltato il Re Imperatore e il Duce, fondatore dell'Impero, sono stati applauditissimi.

Autorità e rappresentanze si sono portate, infine, in corteo dinanzi alla lapide che sul campanile del paese venne apposta nel decennale dell'episodio glorioso dal Reggimento Saluzzo. Ivi è stato deposto una corona di alloro.

Beneficenza

In memoria della compianta signora Elisa Pielli, alle Dame della carità della Conferenza di San Vincenzo hanno versato lire 10 ciascuno: il dott. Del Bianco e l'avv. Linzi e lire 5 il cav. Giacomo Pesante.

SEQUALS

Elargizioni benefiche della Cooperativa di Lestans

La Cooperativa di Consumo di Sequals, come ogni anno, ed in base allo statuto, ha devoluto parte degli utili a scopo di beneficenza, così distribuiti:

All'E. O. A.: lire 240 — All'Asilo infantile Monumento Caduti di Lestans 150 — all'Asilo infantile di Sequals 100 — Alla Scuola di disegno professionale di Lestans lire 150 — Alla Scuola di disegno professf di Sequals 80 — Alla Gil quale socio temporaneo 120 — Per i bisogni dei lavori della Chiesa di Lestans lire 50 — Per i bisogni dei lavori della Chiesa di Sequals lire 20 — Alla Banda del Dopolavoro di Lestans. lire 90. — Totale lire 1000.

Il presidente della Cooperativa e Segretario del Fascio di Sequals, Attilio Melocco, all'E O. A., lire 60; all'Asilo Lestans 30; alla Gil 30.

Il Sindaco della Cooperativa geom. Walfredo Vitali ha devoluto il compenso ad esso spettante di lire 50 alla scuola di disegno.

Gli enti beneficati ringraziano tutti i soci e gli amministratori, formulando gli auguri per un sempre continuo progresso de la Cooperativa.

Cronaca di Cividale

L'arrivo del IV Gruppo Artiglieria Divisionale

Ieri, alle ore 11 precise, il IV Gruppo del 15.o Regg. Artiglieria Divisionale ha fatto il suo ingresso nella nostra città, sua nuova sede.

Sin dalle prime ore del mattino la città si è ammantata di tricolori e molto prima dell'ora fissata per l'arrivo, autorità, rappresentanze, associazioni con bandiere e gagliardetti e numerosa folla erano schierati dal viale Trieste lungo tutto il percorso.

L'arrivo della truppa è stato salutato da un nutrito battimani e dalle festose note della banda del Dopolavoro. Il Podestà, seguito dalle altre numerose autorità è avanzato verso il comandante del IV Gruppo, magg. cav. Monico, porgendo ad esso il saluto di Cividale, mentre un Balilla offriva all'ufficiale un mezzo di fiori.

Quindi si è composto il lungo corteo che, con la banda del Dopolavoro in testa, seguita da un folto gruppo di gagliardetti e bandiere, dagli alunni del R. Convitto Nazionale «P. Diacono», dagli allievi delle scuole medie, dalle Giovani e Piccole italiane, da Balilla, da avanguardisti, dagli alunni delle scuole elementari, da una centuria armata dell'Istituto Orfani CC. NN., da avanguardisti moschettieri, dalle autorità e da un folto gruppo di ufficiali del Presidio, e da reparti del 56. Reggimento Fanteria, ha sfilato fra due fitte ali di popolo plaudente per le vie del centro, accompagnando il Gruppo alla sua caserma. Durante tutto il percorso dalle finestre sono stati lanciati sui baldi artiglieri fiori e foglietti volanti inneggianti all'Arma gloriosa, al Re Imperatore, al Duce ed all'Esercito.

Nel palazzo comunale è seguito un rinfresco offerto dal Comune agli ufficiali del presidio.

Lo spettacolo folcloristico di stasera al "Ristori,,

Un vero ed autentico avvenimento d'arte folcloristica friulana avrà il suo svolgimento stasera al Teatro «Ristori». Esso si ricollega al fortunato ed ultimo «sabato teatrale» svoltosi a Udine con la partecipazione dei ballerini di Remanzacco.

Il felice successo dello spettacolo folcloristico ha incoraggiato il «regista» — che è l'insuperabile Armando Miani — a sviluppare l'azione coreografica, completando i quadri ed alternandoli con indovinati intermezzi. Lo spettacolo intitolato «Visioni friulane» si apre con la bellissima, profondamente patetica, visione mattutina. Si alza il sole e la scena va illuminandosi al canto della villotta «Al ciante el gial» e poi contadini e contadine intrecciano giocondamente la «furlana» prima di darsi al lavoro dei campi.

Seguirà l'intermezzo comico satirico popolare «Par vivi» del compianto avv. Nardini.

Il secondo quadro, che rievocherà la festa vendemmiale, comprende la danza della «torototele» e la villotta «La viarte». Dopo alcune musiche di fisarmonica seguirà la terza visione folcloristica canti gioiosi («La puarte siarade...») e liete danze (la vinca, el sopedon) accompagnano così nel nostro Friuli le cerimonie nuziali.

La seconda parte, comprende altri tre quadri: il primo con danza del «ciclamin» ed il canto della «Rosane», il secondo ancora «la Roseane» e la «fiorita» col ballo della «stajare»; il terzo la danza del «valsovien» con il canto «O torni ninine». Nei due intervalli verrà rappresentato un altro intermezzo satirico «La sconsulte» dell'avv. Nardini e «Fragole» virtuosismi di fisarmonica di Enzo Bellina.

Spettacolo completo ed interessantissimo che avrà in Cividale — centro pulsante di friulanità — il suo pieno successo.

Istituto di cultura fascista

Domani 20 corrente alle ore 20 e 30, nell'aula magna del Regio Liceo Ginnasio, gentilmente concessa, il prof. Bramante Aronne, dell'Istituto Magistrale «Orsoline» terrà una conferenza sul tema «Ugo Foscolo».

Ingresso libero anche ai non soci.

Infortuni sul lavoro

Luigi Runiz fu G. Batta, di 42 anni, manovale alle dipendenze della ditta G. Perucchetti, mentre era intento a caricare un carrello di ghiaia è stato improvvisamente travolto da una frana del terreno, riportando ferite multiple lacero contuse alla testa e multiple agli arti inferiori. E' stato giudicato guaribile in giorni 15 s. c.

— Gino Sturam fu Luigi di 22 anni, mentre lavorava in una cava di ghiaia, è stato investito da un carrello vuoto, riportando una ferita lacero-contusa alla regione sopraciliare destra, giudicata guaribile in giorni 10 s. c.

Ruolo in pubblicazione

Trovasi in pubblicazione all'albo pretorio del Comune, per otto giorni consecutivi da oggi, l'elenco matricola dei datori di lavoro agricolo tenuti al versamento dei contributi di assistenza malattie a favore degli impiegati agricoli, tecnici ed amministrativi dipendenti. Gli interessati potranno prendere visione durante le ore di ufficio.

S. DANIELE

Scolaresche in visita a un calzaturificio

Gli alunni e le alunne del terzo corso della locale R. Scuola, proseguendo il programma di visite istruttive, che la direzione ha predisposto hanno visitato, accompagnati dagli insegnanti di materie tecniche, l'importante calzaturificio cittadino P. E. I. A. S.

Ogni reparto, dai magazzini ai laboratori, fu minutamente e chiaramente illustrato dal cav. Zaghis e dal prof. Pascoli.

Le varie fasi della lavorazione e molte macchine specializzate sono state motivo — per i visitanti — di proficuo interesse: essi hanno lasciato lo stabilimento dopo oltre un'ora, arricchiti di nuove preziose cognizioni.

Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 9 al 15 maggio:

Nati vivi 3; morti 4; di cui 2 di altri Comuni. — Pubblicazioni di matrimonio nessuna; matrimoni celebrati nessuno.

REANA DEL ROIALE

L'assemblea dei combattenti

Nella sala delle adunanze del Municipio si è svolta la assemblea degli ex combattenti. Vi hanno presenziato il vice segretario del Fascio, per il segretario assente, il prof. cent. Cocchiarella ed il cav. Casoli per la Federazione provinciale, il presidente della sezione locale Collaoni assieme ai membri del Direttorio sezionale. Prestava servizio una squadra di giovani fascisti armati al comando del c. m. Silvestri.

Dopo il saluto al Duce ha preso la parola il presidente Collaoni il quale si è detto fiero di presentare la fiorente sezione di Reana che in un anno di lavoro è sorta numerosa a nuova vita. Ha ringraziato poi le gerarchie intervenute.

E' seguito la relazione finanziaria letta dal segretario Luigi Ponta, e dalla quale risulta le buona efficenza della sezione.

Dopo la approvazione del resoconto ha iniziato il suo dire il centurione Cocchiarella, che con appassionata parola ha parlato degli ideali che sempre debbono albergare nei combattenti, i quali hanno dato e daranno sempre il loro contributo per il raggruppamento della più grande e forte Italia.

E' seguito il camerata Picco, che ha portato il saluto delle Camicie nere di Reana, compiacendosi del forte numero di combattenti che fanno parte della sezione.

Quindi, dato nuovamente il saluto al Duce, la assemblea si è sciolta portandosi nella Cooperativa per un lieto cameratesco raduno, nel quale sono riecheggiate le canzoni di guerra e dell'Impero.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Colpita dalla cornata di una mucca

Ieri mattina Giuditta Adami in Busolini di 54 anni da Fusea conduceva la propria mucca nell'abbeveratoio dove si indugiava alquanto. Avvicinata la donna per richiamare la bestia, questa le si avventava contro producendole con una cornata una ferita al basso ventre. La donna è stata medicata dal dott. Berloni che la ha giudicata guaribile in 15 giorni.

Una baruffa a Cadunea

Giorni or sono Giovanni Candoni di Giuseppe di 23 anni da Cadunea si presentava davanti l'abitazione di Valentino Zanier fu Luigi di 51 anni, invitandolo ad uscire fuori per sentire spiegazioni sul motivo delle offese rivolte alla di lui madre Albina Morassi.

Lo Zanier rispose che le offese le aveva ricevute lui per la qual cosa i due si azzuffarono ed il Candoni gettava a terra lo Zanier che riportava contusioni alla testa giudicate guaribili in 8 giorni.

L'epilogo si svolgerà in Pretura.

Il Circo Zoppè

Reduce dalle più importanti piazze delle Tre Venezie è giunto tra noi il ben noto «Circo Zoppè» che ha impiantato le sue tende sul piazzale antistante le scuole elementari. Darà un breve corso di rappresentazioni con programmi di assoluta novità, costituiti dalle più moderne attrazioni, ove si esibiranno artisti di primo ordine. Questa sera, giovedì, ore 20.45 primo spettacolo.

I processi di Tribunale

Il Pretore di Ampezzo condannava per furto a un mese e 10 giorni di reclusione, 400 lire di multa, spese di costituzione di P. C. e danni da liquidarsi in separata sede, Pasquale Bulian di G.B. d'anni 38 di Ampezo, il quale aveva sottratto da una catasta del torrente Lumiei 23 q.li di legna di proprietà di Pietro Fachin di Antonio da Socchieve.

Il Tribunale in riforma dell'appellata sentenza ha mandato assolto l'imputato per insufficienza di prove. Dif. avv. Sartoretti.

— Lodovico Moroldo fu Antonio di 47 anni e Sisto Rainis di G.B. di 16 anni di Amaro dovevano rispondere di incendio colposo provocato nel bosco Pales di Simon del Comune, provocando un danno di 300 lire. Il Tribunale ha condannato il Moroldo a un anno di reclusione ed il Rainis a mesi otto colla sospensione. Difesa avvocato Bona.

— Federico Zinkovitz di Maddalena di 34 anni da Tadvisio era incaricato dal Demanio Forestale del trasporto di tronchi di abete. L'imputato che si era appropriato di quattro di questi è stato condannato a 2 mesi e 20 giorni di reclusione e lire 600 di multa colla sospensione. Difesa: avv. Della Pietra.

ARTA

Incidente stradale

Ieri sera nei pressi del ponte di Noiaris, allo sbocco della galleria, l'industriale Andrea Brunetti da Paluzza, che faceva ritorno da Tolmezzo in compagnia della sua signora, si scontrava con un autotreno che scendeva in senso inverso. Nell'urto la signora Brunetti riportava lievi escoriazioni.

La macchina ha dovuto essere rimorchiata.

COMEGLIANS

Per l'infanzia

In questi giorni è stato riaperto il nostro Asilo Infantile che è destinato ad accogliere tutti i bimbi del capoluogo e delle frazioni; i piccoli ospiti saranno accolti nella bella sala ed adiacenti, modernissimi locali, che il cav. Guglielmo de Antoni e signora hanno generosamente offerto, dedicando l'opera di bene alle loro amate figlie, defunte, Betlina e Teresina. Quest'anno l'Asilo è diretto dalle Rev.me Suore Francescane Missionarie che tanta intelligente bontà e capacità addimostrano nella prima educazione dei nostri piccoli.

La popolazione tutta ha subito dimostrato la sua viva simpatia per le Suore Francescane assicurando, con numerose iscrizioni, fin dai primi giorni, la partecipazione totalitaria dei bimbi che tanti benefici morali e materiali ritraggono da questa educazione prescolastica.

ARTEGNA

Per i reduci dell'A.O.I.

Tutti combattenti ed operai che hanno partecipato alla gloriosa impresa africana ed aventi diritto alla croce di guerra ed al distintivo della campagna stessa, sono invitati a presentadsi dalle ore 18 alle 20 di tutti i giorni, presso il locale scolastico, al cent. Venturini e dal Presidente dei Combattenti per compilare le relative domande. Si fa presente che non saranno prese in considerazione le domande presentate dopo il 30 maggio corrente.

Nella Gioventù del Littorio

Sabato alle ore 15,30 tutti gli appartenenti alle classi 1921, 1922, 1923, 1924 sono invitati a presentarsi presso le scuole elementari per le esercitazioni del sabato fascista e per importanti comunicazioni. A carico dei tesserati assenti non giustificati saranno presi provvedimenti disciplinari.

In seguito ad incidente di volo è deceduto a Napoli il 18 corrente il

Sottotenente Pilota

Rodolfo Tonini

La madre MATILDE BEARZI ved. GIOVANNI TONINI, i fratelli ARRIGO, LIVIA, REMIGIO, NELLA, EDVIGE ed i PARENTI con animo straziato partecipano la ferale notizia.

I funerali avranno luogo in Udine il 20 corrente alle ore 16 partendo dal Tempio Ossario.

UDINE 18 maggio 1938 XVI.

Questa mattina si è spento serenamente

Giuseppe Collinassi fu Angelo

di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ANGELO, con la moglie TERESINA DI VORA, la figlia MADDALENA col marito GIO. BATTA RABER, il FRATELLO, la SORELLA, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 19 corrente alle ore 10.30.

Comeglians, 18 maggio 1938 XVI

della Provincia

Telefoni: Direzione 5-15
Redazione e Amministrazione . 6-80
Pubblicità 9-53

Da Palmanova

Il mercato settimanale

Prezzo medio delle granaglie ed altri generi: granoturco al q.le da lire 88 a 90; cinquantino a 85; erba medica da 40 a 50; fieno da 35 a 40; paglia di frumento da 12 a 15; legna forte da 10 a 11; id. dolce da 8 a 9.

Pane di prima qualità al kg. lire 2.40; vino comune all'hl. da 90 a 100; fino da 120 a 140; marsala e vermut da 420 a 450; uova al paio da 0.66 a 0.70; piccioni al paio da 4 a 4.70; galline al kg. da 6 a 6.50; polli da 8 a 8.50; faraone da 8 a 8.50; capponi da 8 e 50 a 9; oche da 5 a 5.50; anitre da 4 a 4.50; tacchini da 6 a 6.60; conigli da 2.80 a 3.

Carne bovina al kg. da 9 a 10; bassa macelleria a 4; buoi peso vivo al q.le da 330 a 350; vacche da 200 a 240; manzo da 280 a 320; vitelloni da 250 a 300; vitelli da latte da 380 a 350; suini da 200 a 400; suini lattonzoli al capo da 90 a 120; cavalli al capo da 1800 a 2 mila.

Offerta al Fascio Femminile

La signora Rina Travaglini ha devoluto in favore del Fascio femminile lire trenta. La segreteria ringrazia.

Bicicletta involata

Una brutta sorpresa attendeva l'altra sera, all'uscita del Comando del Fascio Giovanile, il c. m. rag. Turolo, che doveva constatare la scomparsa del suo fiammante velocipede, lasciato per qualche tempo incustodito. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

S. GIORGIO DI NOGARO

Beneficenza

Gli alunni della classe II.a A dell'Istituto Tecnico «Antonio Zanon» di Udine, per interessamento della gentile professoressa Maria Ragni, hanno versato alla cassa scolastica del predetto Istituto lire 70, per onorare la memoria dell'alunna Giulietta Narducci di Fernando.

Sempre per lo stesso fine, furono versate lire 50 all'Asilo Infantile di S. Giorgio di Nogaro con oblazioni diverse.

Incontro calcistico

Domenica 22 c. m., avremo finalmente nostra ospite, la forte squadra della S.A.F.R.E.C., campione friulano della Sezione Propaganda. L'ospite scende tra noi per la disputa dell'incontro valevole per la conquista del Trofeo «Ciberti» e reduce dalla brillante affermazione in quel di Caporiacco di domenica scorsa. Sarà indubbiamente un incontro avvincente ed emozionante, dato il valore e l'antagonismo delle due forti contendenti, che richiameranno sul nostro campo la folla dei grandi incontri.

I sangiorgini, ricordino poi, che hanno il dovere di prendersi una rivincita sulla sconfitta subita ad opera della medesima squadra, durante il torneo del campionato friulano dell'anno scorso.

Ai bravi atleti sangiorgini, che tanto hanno saputo fare nei tempi passati, vivi auguri di vittoria completa.

* * *

In occasione delle grandi manifestazioni atletiche che si svolgeranno qui il giorno 5 giugno prossimo, sarà nostro gradito ospite il forte e tecnico undici del S. C. Klagenfurt.

La squadra carinziana, come l'anno scorso in cui vinse i locali per 1 a 2, scenderà al completo e con la certezza di strappare una rivincita.

Per l'occasione, una fortissima rappresentanza di Giovani fascisti, Avanguardisti e dopolavoristi, giungerà da tutti i paesi della Provincia per la disputa dei ricchi premi messi in palio.

Daremo in breve, il programma dei grandiosi festeggiamenti e dei divertimenti, fra i quali a sera un gran ballo all'aperto.

S. MARIA LA LONGA

Beneficenza

Per onorare la memoria del Parroco cav. Fiorenzo Venturini hanno versato alla Gil: famiglia Stocco lire 5; Vittorio Matelon 5; Coppo Antonio 2; nob. cav. colonn. Ippolito Vintani L. 20; mo Guido Gregorat 5; Ernesto Pontelli 5.

All'Ente di assistenza e pro Colonia Elioterapica: avv. cav. Carlo Miani Calabresi lire 20; geom. Eugenio Vidal 5; Giona Del Mestre 5; Amiro Marcuzzi 2; Giovanni Morelli de Rossi 20; cav. Vintani Leo 2; famiglia ing. Cassi 15; la Latteria sociale turnaria di S. Maria la Longa ha versato pro chiesa parrocchiale lire 100.

Da Cervignano

I festeggiamenti per la fiera del vino

Fervono alacremente i preparativi per i grandi festeggiamenti indetti dal Dopolavoro Comunale in occasione della ottava Fiera del vino di Cervignano, la quale ogni anno non manca mai di attirare in questo centro numerosissimi forestieri che accorrono anche dalle più lontane località della nostra provincia e da quelle finitime.

Ecco il programma concretato dall'apposito comitato per i festeggiamenti:

Domenica 5 giugno: ore 9, apertura della ottava Fiera del vino, concerto della Banda di Villa Vicentina; ore 14: corsa dei «mussi» per cui sono in palio i seguenti premi: 1. lire 200; 2. lire 100; 3. lire 75; 4. lire 50; 5. lire 25. La corsa si svolgerà sulla pista di piazza Indipendenza; ore 18: esibizione di gruppi corali; ore 19: grande ballo pubblico all'aperto; ore 20: estrazione della Tombola pro Gil coi seguenti premi in denaro: cinquina lire 200; prima tombola lire 800; seconda tombola lire 50; ore 21: suggestivo spettacolo pirotecnico: 25 minuti di fuoco continuo. Per tale spettacolo l'ingresso in piazza Indipendenza sarà libero; ore 22 mostra delle vetrine.

Lunedì 6 giugno: ore 19, grande ballo pubblico in piazza Indipendenza.

Vaccinazioni primaverili

Il Municipio comunica che, giusta le vigenti disposizioni in materia, avranno luogo in questo Comune le vaccinazioni e rivaccinazioni antivaiolose gratuite obbligatorie primaverili nei seguenti luoghi ed ore a cura del medico vaccinatore dottor Bruno Malacrea:

Cervignano, capoluogo, edificio scolastico in via Roma, sabato 21 maggio c. a. ore 9; frazione di Scodovacca, edificio scolastico, lunedì 23 maggio, ore 9; frazione di Muscoli, edificio scolastico, lunedì 21 maggio ore 10; frazione di Strassoldo, edificio scolastico, lunedì 23 alle ore 11.

Sono obbligati a sottoporsi alla vaccinazione tutti i bambini nati nel secondo semestre dell'anno 1937; alle rivaccinazioni tutti i bambini tra l'ottavo e il decimo anno di età.

Ai contravventori saranno applicate le norme di legge.

RUDA

Attività sportiva G.I.L.

Continua regolarmente ogni domenica sul campo sportivo del Littorio l'attività ginnico sportiva dei giovani fascisti ed avanguardisti.

Recita filodrammatica

Nella sala dell'O.N.D. Rionale di Villa Vicentina la filodrammatica della GIL di Ruda ha ripetuto con lusinghiero successo il dramma patriottico «Appello».

RESIUTTA

Elargizione pro Asilo

In memoria del Podestà Aristide Zuzzi, il cav. Fausto Capitanio di Udine ha versato 50 lire al nostro Asilo Infantile.

Segnaliamo l'attivo interessamento svolto dal nostro Parroco don P. Belloni sia per rimettere in efficienza l'Asilo come per sistemare ed arredare le aule ed annessa abitazione delle Suore.

Nel campo industriale

Si stanno demolendo i forni da calce che sorgevano presso la confluenza del Resia e del Fella, il primo dei quali era stato eretto nel 1873 da Barnaba Perissutti e che erano stati ricostruiti nel dopoguerra dal cav. Capitanio.

Si dice che ivi una Società Carnica impianterà un'industria per la lavorazione del legno, in cui la materia prima sarà data dai boschi di faggio che ora si stanno utilizzando in Val Resia.

Abbiamo anche avuto occasione di apprendere il giudizio espresso da una Società An. Milanese sui giacimenti dolomitici esistenti nel territorio di Resiutta, qualificati idonei per la produzione di materiali interessanti l'autarchia nazionale.

Cronaca mesta

La famiglia del nostro Segretario interino Fedrigo Ellena, è stata di recente funestata da due lutti: la morte avvenuta presso Warren (Stati Uniti) del signor Francesco Ellena, reduce dalla campagna d'Africa del 1896, nella quale è caduto da prode il Generale Ellena (battaglia di Abba Garima) e quella del Canonico mons. Lorenzo Falletti, parroco di S. Egidio di Moncalieri (Torino), Cavaliere Mauriziano, che fu onorato dell'amicizia di S.A.R. la Principessa Clotilde di Savoia.

VIVARO

"Schola Cantorum"

Domenica alla Messa solenne la «Schola cantorum» di Maniago Libero, ha eseguito Missa Pontificalis a tre voci del maestro S. E. Lorenzo Perosi, diretta dal maestro Enzo De Rosa con il concorso di un coro di cinquanta voci.

L'esecuzione di questa ha suscitato ottima impressione in tutti i fedeli.

LATISANA

Gare di bocce

Domenica nel paese di Fossalta di Portogruaro si è svolta una gara di bocce a tre tra Latisana e il paese sopra nominato. La partita è terminata con la vittoria dei padroni di casa per 4 a 0. Nei prossimi giorni nei giochi di Latisana o Latisanotta avrà luogo l'incontro di rivincita.

Una contravvenzione

Angelo Zanello fu Costantino di 47 anni di Torre di Pocenia è stato posto in contravvenzione per aver posto in vendita aceto di vino che all'analisi risultò invaso da anguillole.

Sotto il carro

Il colono Innocente De Nicolò di Antonio di 36 anni di Precenicco mentre si trovava davanti alla propria abitazione seduto sopra un carro, in seguito ad un brusco movimento del veicolo, cadeva a terra e veniva travolto sotto le ruote. Nell'infortunio riportava contusioni al dorso con sospetta frattura vertebrale e varie altre abrasioni. Guarirà in 20 giorni salvo complicazioni.

Gli azzurri vittoriosi

I cadetti azzurri continuando nelle loro vittoriose affermazioni hanno sconfitto la compagine dei Rivignano per 2 a 1.

Da S. Vito al Tagliam.

Ribasso dei prezzi delle carni

La Delegazione mandamentale dei commercianti informa che i macellai del Comune, di loro spontanea iniziativa, in considerazione del ribasso dei prezzi dei bovini, hanno deciso di ridurre i prezzi delle carni di manzo e vitellone a lire sei per il primo taglio e a lire 5 per il secondo taglio.

Matricola in pubblicazione

Presso la Segreteria dell'Ufficio comunale trovasi in pubblicazione per il periodo di otto giorni da oggi, l'elenco matricola dei datori di lavoro agricolo per l'anno 1938, tenuti al pagamento dei contributi di assistenza malattie a favore degli impiegati dipendenti.

Cospicua elargizione

I congiunti del compianto Antonio Morassutti fu Pietro, deceduto alcuni giorni or sono a Padova, per onorarne la memoria hanno offerto tremila lire al locale Ente comunale di assistenza, che porge sentiti ringraziamenti.

Licenze di pubblico esercizio

Si ricorda che entro il 31 maggio corrente dovrà essere versata all'Ufficio del Registro la seconda rata della tassa di concessione governativa per la rinnovazione per il corrente anno della licenza di pubblico esercizio da parte di coloro che hanno ottenuto di pagare ratealmente la tassa stessa.

CASARSA

Vaccinazione primaverile

Il Podestà avvisa che il giorno lunedì 23 corrente, alle ore 3 pomeridiane in un'aula scolastica di Casarsa — e alle ore 5 pomeridiane del giorno stesso in una aula scolastica di San Giovanni — avrà luogo la vaccinazione obbligatoria primaverile. I genitori hanno l'obbligo di presentare i loro bambini, nati nel secondo semestre 1937. Verranno inoltre vaccinati tutti quei bambini che per, qualsiasi ragione, non furono precedentemente vaccinati. Avvisa inoltre che presso l'Ufficio municipale trovasi depositato lo elenco degli obbligati alla suddetta vaccinazione, ove ogni interessato potrà prendere visione. I contravventori saranno puniti a norma di Legge.

Spettacoli cinematografici

Oggi 19 corr. (dalle ore 20.30) al cine del Dopolavoro Ferroviario, avremo la proiezione del divertente film «La via lattea», preceduto dal giornale Luce sonoro.

PAVIA

Nei fanti

Hanno inviato offerta per il gagliardetto del Nucleo dei fanti in congedo: Associazione Fante Sezione Provinciale di Udine, Carlo Vidoni, Associazione famiglie Caduti in guerra di Pavia di Udine, Antonietta Faidiga, Sezione Combattenti di Percotto, Capo Nucleo associazione Fante di Pavia di Udine, Fascio Femminile di Pavia di Udine, Primo De Monte, Sezione Combattenti di Persereano, Farmacia De Martiis di Percotto.

Adunata di avanguardisti

Il Comando Avanguardisti e Balilla di Pavia di Udine avvisa tutti i giovani nati negli anni 1921, 1922, 1923 e 1924 dell'obbligo che hanno di presentarsi sabato 21 corrente alle ore 14,30 presso la sede del Comando della Gil in Lauzacco per istruzione. Non saranno diramati avvisi personali. Nei riguardi dei mancanti non giustificati sarà provveduto disciplinarmente.

Funebri di un giovane fascista

Si sono svolti l'altro ieri i funerali del Giovane fascista Francesco Pittioni, della frazione di Persereano, deceduto all'Ospedale di Palmanova ove era stato ricoverato d'urgenza. All'accompagnamento funebre intervenne una squadra di Giovani fascisti del Comando di Pavia di Udine con il gagliardetto. La bara era portata dai camerati della Gil, i quali portavano anche una magnifica corona di garofani bianchi offerta dal Comando della Gil del Fascio di Combattimento di Pavia di Udine.

Tesseramento dei fascisti

La Segreteria amministrativa del Fascio invita tutti i fascisti che fine ad oggi non hanno provveduto al versamento della quota tessera e contributi ad eseguire tale versamento entro il corrente mese, a scanso di provvedimento di radiazione.

Rassegna suina

Per iniziativa del nostro Podestà, sarà tenuta in Pavia, nella mattinata di domenica 29 c. m., una prima rassegna suina allo scopo di esaminare il valore dei riproduttori (scrofe e verri), esistenti, e di predisporre il lavoro tecnico per il miglioramento di tale importante settore zootecnico.

Ci consta che alla rassegna hanno già aderito una trentina di allevatori, che presenteranno, oltre a soggetti adulti, alcuni giovani in allevamento per razza.

Considerato che Pavia è un ottimo centro per la produzione dei suini ed ha segnato, con l'acquisto di verri selezionati effettuato dal conte Lovaria, un profondo miglioramento, si può fin d'ora prevedere che la rassegna riuscirà particolarmente interessante, e meritevole di essere meritata anche dagli allevatori di altre zone della Provincia.

OSOPPO

Nella Scuola di disegno

Ricorre quest'anno il cinquantesimo anniversario della istituzione della locale scuola di disegno professionale, che tanto benefica risulto per i nostri emigranti. La scuola anche nell'anno scolastico testè chiuso, è stata frequentata da un bel numero di alunni. Il direttore della scuola sig. Domenico Fabris ha voluto fare un omaggio al fondatore della Cooperativa elettrica Giuseppe Olivo. Il Fabris ha donato all'Olivo un bozzetto, lavorato finemente in gesso e raffigurante, con concezione efficace, l'allegoria della energia e della illuminazione elettrica.

La Gil di Buia in gita al Forte

Avremo tra breve in gita sul Forte «Monumento nazionale» alcuni reparti della Gil di Buia. Sarà commemorato ai piccoli visitatori il 20. anniversario della difesa di Osoppo ed il 50. della decorazione della Bandiera gloriosa del Comune.

Funebri Marchetti

All'età di 63 anni è spirato il signor Francesco Marchetti. Il 18 corrente si sono svolti i funerali, ai quali ha partecipato gran folla con autorità e rappresentanze cittadine. Nel lungo corteo abbiamo notato il Podestà, i vari presidenti delle istituzioni locali e distinte persone di Osoppo e di fuori. Dietro la bara veniva il vessillo della Società Cooperativa Elettrica Osoppana e delle Associazioni parrocchiali. Seguivano la bara il figlio Luigi, il genero Carlo Frasson, Giuseppe Olivo, i fratelli ed altri parenti dell'estinto. Sopra la bara era deposto un cuscino di fiori rosai. Il defunto aveva occupato cariche pubbliche: fu assessore comunale durante il burrascoso periodo della invasione nemica, consigliere della Latteria, del Consorzio irriguo, di quello idraulico, della Cooperativa elettrica. Al cimitero ha detto brevi parole don Valentino Pellegrini, il quale ha voluto ricordare che l'estinto era stato per molti anni attivo e appassionato fabbriciere. A nome dei parenti ha ringraziato tutti gli intervenuti ai funerali.

Sentite condoglianze alla vedova, al figlio Luigi, alle figlie, in particolar modo alla signorina maestra Caterina Marchetti, la apprezzata attrice filodrammatica, ai fratelli, ai parenti tutti.

POZZUOLO

R. Scuola tecnica agraria

Coloro che intendono presentarsi agli esami di idoneità e di licenza dell'annessa R. Scuola di Avviamento, dovranno presentare domanda, corredata dai prescritti documenti, alla Direzione della Scuola entro il 31 corr. mese.

In memoria della C. N. Cossio

Il Comandante del 63.o batt. Camicie nere a nome dei Militi ha fatto pervenire al nostro Podestà la somma di 350 lire per onorare la memoria della compianta Camicia nera Massimo Cossio. Il Podestà ha versato tale somma alla famiglia della scomparsa Camicia nera.

Festa ginnastica e gagliardetto alle Elementari

Il 29 corrente, nel pomeriggio, con programma che sarà stabilito, avrà luogo in questo Campo Sportivo l'annuale e sempre ottimamente riuscita festa ginnastica.

Nella circostanza verrà solennemente inaugurato il gagliardetto delle Scuole Elementari del Capoluogo.

Adunata dei Fanti

Nei giorni 27, 28 e 29 corrente avrà svolgimento l'adunata nazionale dei Fanti sui Campi di Battaglia. Presenzierà l'adunata S. A. R. il Principe di Piemonte, nella sua qualità di Ispettore dell'arma di Fanteria.

I Fanti del luogo parteciperanno numerosi alla significativa adunata.

Festa della Doppia Croce

Il risultato della festa della Doppia Croce è stato molto lusinghiero ed ha superato quello dello scorso anno. Sono state raccolte oltre mille lire e si prevede che saranno esitati oltre 500 libretti francobolli chiudilettera. Di tale esito va data lode ad alcune gentilissime persone sempre prime quando si tratta di prodigarsi per manifestazioni benefiche. Il Podestà ha rivolto a dette persone il proprio plauso.

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» — Puntata N. 131

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

All'indomani, fra le cinque e le sette, come era stato convenuto, Edmondo e Filippo, divenuti amici dopo il loro incontro in casa della signora Clavière, fecero una passeggiata al Bosco e ai Campi Elisi.

Siccome Edmondo serbava il silenzio a proposito della cosa serissima della quale voleva intrattenere Filippo, questi non credette di doverlo interrogare, pensando che egli si sarebbe pur confidato nel momento opportuno.

I due amici pranzarono in un salottino della trattoria Bignon; e fu solo quando furono serviti di caffè liquori e sigari, che Joubert si risolse di avviare il discorso sull'argomento che gli stava tanto a cuore.

— Caro amico egli disse, mi trovo in una situazione difficile, alla quale vorrei interessarvi, perchè sono convinto che voi potreste adoperarvi efficacemente per me.

— Di che si tratta?

— Della mia felicità.

— Oh! oh! è proprio una cosa serissima allora! Spiegatevi.

— Amico mio, amo la signora Clavière.

— Ah, balbettò Filippo, con un tremito involontario e impallidendo... Da quanto tempo l'amate? chiese dopo una breve pausa.

— Da due anni.

— E' qualche cosa. Ma che volete ch'io faccia?

— Siete uno dei suoi migliori amici: essa ha in voi grandissima fiducia e ho motivo di credere che se peroraste la mia causa presso di lei, la vincereste.

— Caro Edmondo, permettetemi di dirvi che non ho tanto potere sulla signora Clavière; la conosco però abbastanza per potervi assicurare che non è donna da lasciarsi dirigere mai da una influenza estranea. In ogni caso, a dirvela schietta, mi pare non tocchi a me a far la domanda di matrimonio.

— La domanda è stata già fatta.

— Ah! E da chi?

— Da mia madre.

— E che cosa ha risposto la signora Clavière?

— Che non poteva più amare e che non voleva maritarsi.

— Caro Edmondo se la sua è una risoluzione fermamente presa, e ne sono persuaso, nessuno è in grado di fargliela mutare.

— Eppure spero l'opposto.

— Si spera sempre quando si ama.

— Il dì seguente alla visita fatta da mia madre, avendo la signora Clavière espresso il desiderio di vedermi e di parlarmi, mi sono recato a casa sua e vi sono stato accolto nel modo più grazioso ed affabile.

— Che vi disse?

— Quello che aveva detto a mia madre, che l'amore che m'aveva ispirato la rendeva infelicissima; mi ha scongiurato a rinunziare ai miei progetti, a guarire di un amore che è, mi disse, senza speranza. Ah! amico mio, che donna adorabile!

— Sì, adorabile, mormorò l'ingegnere.

— Lo credereste, Filippo? pretendendo che non dovessi avere per lei che indifferenza e disprezzo, si è umiliata dinanzi a me, avvilita, perfino disprezzata.

— Oh!

— Fingeva, null'altro, sperando far nascere in me il disprezzo, credendo così di portare un colpo mortale al mio amore.

« Poi vedendo che ella non riusciva a scuotermi, mi parlò con una gran dolcezza, come a un bambino o a un malato. Fece appello alla mia ragione, invocò, il mio avvenire e la mia felicità che, secondo lei, io distruggo, la tranquillità di mia madre e la sua pace, perchè, ella disse: « soffrirei nel vedervi a soffrire ».

Poi mi diede dei savi consigli....

— Che non seguite, bene inteso.

— No, perchè preferisco morire che rinunziare a lei. Infine mi ha offerto la sua amicizia, pregandomi di esserle amico, insieme a voi, il dottor Chevriot e il signor Mabillon.

« Che dirvi, Filippo? Lasciandola ero sotto il fascino della sua persona, della sua parola e sentivo che invece di raffreddare il mio amore essa vi aveva aggiunto nuovo ardore.

« Un altro si sarebbe forse scoraggiato; io non dispero; un giorno, tocca della mia costanza, non potrà più resistere alle istanze dell'amore il più puro, il più devoto e il più esclusivo che donna mai abbia ispirato.

— E' il sogno di un amante, caro Edmondo; ma è ben lontano dalla realtà. Volete che vi parli francamente?

— Anzi, ve ne prego.

— Ebbene, amico mio, vi siete prefisso uno scopo che non conseguirete mai. Dal momento che la signora Clavière vi ha dichiarato che non vuol rimaritarsi, tenetevelo per detto, e non ci pensate più.

— Se m'amasse, non parlerebbe così.

— Questo è certo; ma essa vi ha detto anche che non può amar più.

— Non ha che ventitrè anni. Perchè non potrebbe amar più?

— Il perchè non lo so.... E' il suo segreto.

— C'è un segreto?

— Sì, c'è un segreto che non confida ad alcuno. Non dimenticate nessuna delle sue parole, Edmondo, e meditatele. Vi sono delle donne che parlano alla leggiera e si lasciano sfuggire di bocca parole inconsiderate. La signora Clavière non è di queste.

« M'avete detto che essa vi ha dato dei buoni consigli; tenente conto, non cozzate contro l'impossibile; fin che siete in tempo, risalite la corrente che vi trascina.

« Vedete, vi parlo con tutta sincerità, come deve fare un vero amico; rinunciate ai vostri progetti, Edmondo; unisco le mie alle esortazioni della signora Clavière, e vi dico, come lei, scacciate dal vostro cuore un amore senza speranza.

— No, spero di farmi amare.

— Non ci riuscirete; nel suo cuore non c'è posto che per l'amor materno.

— Sì, adora suo figlio, ed io calcolo appunto su questo suo grande affetto per farmi amare.

— In qual modo?

— Sono pronto, sposandola, a fare le donazione, pel suo figlio, di metà della mia sostanza; così ella saprà che il piccolo Andrea un giorno sarà ricco.

Filippo sorrise:

— Povero amico! V'ingannate anche su questo punto. E per riconoscere il vostro errore non avete che riflettere al modo con cui Andrea è allevato. E' forse per abituarlo alla vita facile del ricco e istillargli idee di grandezza, ch'essa lo lascia nella Casa di Boulogne, fra i bambini raccolti per carità?

Edmondo, impacciato, confuso, non rispose.

— Ascoltate, ripigliò Filippo, voglio iniziarvi a un segreto, che non è conosciuto se non da pochi, ma bisogna promettermi che sarete di una discrezione assoluta, cioè che non rivelerete il segreto a nessuno, neanche a vostra madre.

(Continua)

Ultime notizie e informazioni

I pari d'Inghilterra approvano l'accordo di Roma e chiedono trattative con Berlino

LONDRA, 18.

Alla Camera dei lords, lord Brockett, a nome del partito conservatore ha presentato questa mozione.

« La Camera approva la politica estera del Governo, compreso l'accordo anglo-italiano e il mantenimento in vigore della politica del non intervento nella Spagna. La Camera riconosce che l'accordo anglo-italiano e la politica del non intervento sono contributo sostanziale alla pace mondiale, senza che per questo venga fatto alcun sacrificio nei principii democratici ».

Lord Brockett, illustrando la propria mozione, ha rilevato che la pace di Europa è più importante della questione se sia un bene o un male che Tafari abbia perduta l'Abissinia. Quanto alla Spagna, si è parlato di intervento dell'Italia e della Germania, ma la verità è che la Russia intervenne in vario modo in quel Paese fin dal 1924 ed è la Russia che ha provocato la guerra civile spagnola.

L'accordo italo-inglese costituisce il più grande passo avanti verso la pacificazione effettiva dell'Europa che sia stato fatto da cento anni in qua. L'unica alternativa era la guerra. Lord Brockett ha concluso esprimendo la speranza che quanto prima sia possibile un accordo anche con la Germania.

Il laburista lord Snell ha presentato una mozione contraria alla politica del Governo, sostenendo che la politica di realismo di Chamberlain consiste nel mettersi d'accordo con gli Stati autoritari.

L'arcivescovo di Canterburry, dopo aver detto che la Lega ha ammesso il proprio fallimento nella questione etiopca, ha affermato che ciò che più importa è che il riconoscimento della conquista italiana è parte essenziale dell'accordo italo-inglese, il quale segna un passo verso la diminuzione dei timori che assillano la Europa e aumenta la fiducia nell'avvenire.

L'arcivescovo ha poi continuato. « Ritenni sempre disastroso il nostro allontanamento dall'Italia e dalla Germania e ritenevo giusto che venissero fatti tentativi per ristabilire le comunicazioni prima che la separazione divenisse irrimediabile. Il tentativo è stato fatto con successo e potrà condurre ad altri fruttuosi e utili tentativi analoghi, per esempio, con la Germania ».

L'arcivescovo ha poi auspicato che, pur escludendo ogni discussione sulla questione della sovranità dell'Italia in Etiopia, si consenta dall'Italia il ritorno di Tafari in Etiopia, senza costringerlo a vivere in perpetuo all'estero.

Lord Lloyd, già alto commissario in Egitto, ha messo in rilievo che le proposte dell'arcivescovo di Canterburry sono assolutamente irrealizzabili. Non vi è alcuna zona del popolo abissino che possa far buone accoglienze all'ex negus. Venendo a parlare dello accordo italo-inglese, egli ha detto che esso ha avuto nel vicino oriente e in tutto il Mediterraneo un effetto che ha del miracoloso. L'accordo costituisce una salda e poderosa base sulla quale è ragionevole sperare che si potrà costruire una più durevole struttura di pace.

Ha preso quindi la parola Halifax il quale ha espresso la persuasione che l'accordo italo-inglese è un primo passo verso il consolidamento della pace e ha aggiunto che il Governo britannico è risoluto ad affrontare tutte le occasioni che si presentano per dare ulteriori sviluppi ai buoni risultati dell'accordo con l'Italia.

« Intendo in particolare — ha soggiunto lord Halifax — alludere ai nostri rapporti con la Germania e dichiaro che vedremmo ben volentieri eliminate tutte le cause di diffidenza e di malinteso fra la Gran Bretagna e la Germania ».

Alla Camera dei Comuni i deputati laburisti hanno oggi rivolto varie interrogazioni tendenziose al sottosegretario Butler a proposito della recente allusione di Mussolini, nel discorso di Genova, all'atteggiamento della Francia circa la questione spagnola. Ha incominciato il laburista Henderson, chiedendo assicurazioni che il riconoscimento dello Impero italiano non verrà effettuato prima che il Governo britannico, mediante un'inchiesta indipendente, abbia accertato se il dominio si estende effettivamente su tutto il territorio abissino.

Il sottosegretario Butler ha risposto: « Il governo è sicuro della autenticità delle notizie di cui ha dato comunicazione alla Camera dei Comuni l'undici aprile scorso. Non è quindi disposto a prendere in considerazione proposte di inchieste simili ».

Allora è intervenuto il capo del partito laburista Attlee: « Il riconoscimento dell'Etiopia italiana — egli ha detto — è collegato nel patto italo-inglese, alla soluzione della questione spagnola. Ma che cosa intende il Governo per soluzione di tale questione? ». Butler ha risposto: « Il signor Chamberlain dichiarò alla Camera dei Comuni che non è ancora il momento di definire con esattezza quel che potrà essere la liquidazione della situazione spagnola. Non ho nulla da aggiungere ».

A questo punto, il laburista Henderson ha chiesto se, data la dichiarazione fatta a Genova da Mussolini circa l'atteggiamento francese nella questione spagnola, il Governo britannico sia disposto ad aiutare il Governo francese a resistere alla pressione italiana intesa a costringerlo a cambiare la propria politica spagnola.

Butler ha risposto: « I buoni uffici del Governo sono sempre a disposizione, qualora vengono richiesti, sia dal Governo francese, sia dal Governo italiano, per affrontare la soluzione della situazione spagnola ». « Intendete dunque permettere al Governo italiano — ha insistito Henderson — di creare uno ostacolo fra il Governo francese e il Governo britannico a p osito t. la questione spagnola? ».

« Non posso rispondere a questa domanda — ha concluso Butler — perchè non posso accettare interpretazioni del discorso di Mussolini fatte dal deputato interrogante! ».

La Francia respinge i miliziani stranieri

PARIGI, 18.

Il Ministro degli interni Serraut ha dichiarato nella riunione del Consiglio dei Ministri di ieri che, in caso di ulteriori sviluppi vittoriosi dell'offensiva delle truppe del generale Franco, egli non intende aprire la frontiera francese ai miliziani delle brigate internazionali appartenenti a nazioni estere. Per conseguenza questi eventuali fuggiaschi saranno sottoposti ad un controllo severo.

Valdelinares sorpassata dai nazionali

SALAMANCA, 18.

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Malgrado la pioggia e la nebbia le nostre truppe hanno continuato la loro avanzata, vincendo la resistenza del nemico e occupando sul fronte di Castellon importanti posizioni ad ovest di Cati.

Nel settore di Mosqueruele nel fronte di Teruel sono state conquistate e oltrepassate varie posizioni tra cui quelle di Fuente del Canaeto, Asafrañard, De Las Aceras.

Anche nel settore di Corbalan si è avanzato e sono state occupate posizioni a sud del Garrone di Lacoutilla e a sud di Elvillar, la Barraca alta e Peñarroja.

E' stato anche superato ad est e a sud il villaggio di Valdelinares. Il nemico ha subito gravi perdite ed ha lasciato in nostro potere molti cadaveri; ne sono stati contati più di cento prima di emettere il presente comunicato. Il numero dei prigionieri fatto dalle nostre truppe si eleva a 288; è stata catturata anche una notevole quantità di armamenti e di materiale bellico vario.

E' stato abbattuto un apparecchio da caccia nemico.

Per il capo di Stato Maggiore il colonnello *Francisco Maria Moreno*.

La parte dell'Italia in una preziosa testimonianza inglese

ROMA, 18

Sulla guerra in Spagna si ha una nuova importante testimonianza di un giornalista inglese, che smaschera i complici dei rossi, i quali nella stampa britannica e francese hanno sempre pubblicato menzogne contro l'Armata di Franco e contro i volontari e il Governo italiani. L'autore del libro «The march of a Nation» fu corrispondente del « Daily Mail » presso l'esercito nazionale dal luglio 1936 al luglio 1937. Ha dunque potuto osservare e descrivere con grande convinzione le varie fasi della guerra in quel periodo, che va dall'occupazione di Irun a quella di Bilbao. Oltre alla documentazione che egli porge sul movimento nazionale e sulla barbarie dei rossi, la testimonianza dello scrittore, non sospetto, è preziosa per quanto riguarda i rifornimenti di uomini e di materiale bellico, passati dalla frontiera francese ai comunisti spagnoli, rifornimenti che resero necessario un rinforzo da parte delle Nazioni fasciste alle truppe nazionali.

Egli mostra quale sia stato il contributo dell'aviazione tedesca e italiana ai nazionali, sprovvisti di forze aeree. Ma afferma che gli aviatori stranieri, con la progressiva riorganizzazione dell'aviazione nazionale, venivano sostituiti dagli spagnoli e riservati ai compiti di specialisti tecnici. L'autore ha potuto osservare il valore degli italiani in giornate importanti di preparazione e di battaglia. E' citata con alte parole di ammirazione la parte delle truppe italiane nei vari combattimenti. Egli giudica particolarmente calunniosi i commenti della stampa britannica e francese sulla battaglia di Guadalajara. Si volle allora colpire l'Italia. L'autore fa una drammatica descrizione di quell'episodio, rilevando l'eroico comportamento delle truppe italiane e scagionando i Comandi da ogni responsabilità.

« Una quantità di sciocchezze sono state dette e scritte sulla sconfitta italiana di Guadalajara e poi su un'altra pretesa sconfitta a Bermeo durante l'offensiva di Bilbao ». Egli attribuisce solo alla volontà di creare dissensi tra l'Italia e la Gran Bretagna le «deliberate menzogne» pubblicate sui giornali inglesi. « Ciò che accadde a Guadalajara fu che gli italiani si lanciarono avanti di gran carriera forse troppo presto. Il tempo pessimo privò il gen. Moscardo del concorso dell'aviazione e le condizioni delle strade resero impossibile il transito delle truppe che da Brihuega dovevano andare a rifornire i legionari italiani ».

« La valorosa piccola compagnia italiana — continua il giornalista — non tornò indietro a ricongiungersi al suo corpo principale sulla via di Aragona e fu quasi completamente distrutta. Molti vennero fatti prigionieri dai rossi, i quali stanziarono il battaglione Garibaldi così vicino alle truppe italiane che molti soldati marciavano fra le linee nemiche convinti di essere ancora tra i loro uomini. Del resto la famosa disfatta si limitò a un incidente di poca importanza, che non torna a vergogna nè dei soldati italiani nè del Comando delle forze nazionali spagnole, e la migliore prova di ciò è che il gen. Miaja, dopo la tanto vantata vittoria, trovò che la posizione delle sue forze non era affatto migliorata e pochi giorni dopo dovette abbandonare i pochi villaggi che aveva conquistati ».

Un'analoga situazione si verificò a Bermeo, dove per qualche ora i battaglioni italiani si trovarono isolati, con la strada tagliata. Ma essi non furono mai cacciati dalla città e dopo alcune ore sopravvennero i rinforzi e l'avanzata potè continuare.

Ha sollevato poi grande indignazione il bombardamento di Guernica, che « anche se avesse causato tutte le vittime di cui l'ha incolpato l'abile propaganda comunista, non sarebbe stato peggiore nè migliore del bombardamento rosso sul giardino pubblico di Valladolid, dove furono uccisi ottanta bambini, o di quello di Saragozza che causò la morte di oltre cento donne e bambini.

Il Giro ciclistico d'Italia

Di Paco vince con lieve distacco la dodicesima tappa

ASCOLI PICENO, 18

Questa mattina Valetti si è presentato al traguardo in maglia rosa, che egli aveva portata da Torino. Valetti è naturalmente felicissimo, perchè egli dice che vi sono ancora molte salite, ma sopratutto egli è contento di Cottur, che ha definito un gran bravo ragazzo.

La partenza ai 63 superstiti (non è partito Crippa), è data alle 11.45 dal Podestà di Lanciano. Dopo pochi chilometri di strada polverosa si comincia a scendere verso S. Vito Chietino, ove per la prima volta appare la magnifica costa adriatica.

La gara procede per alcuni chilometri senza nulla di nuovo, finchè il plotone è frazionato da uno scatto di Bizzi e di Zimmermann. Poco prima di Ortona a Mare però Gotti si stacca dal grosso e raggiunge i due fuggitivi, formando con essi un terzetto di testa che transita per Ortona a Mare alle 13,27, seguito a circa cento metri dal grosso della carovana, che è guidato da Mariano e Benente, che fanno buona scorta alla « maglia rosa ». La fuga di Gotti, Bizzi e Zimmermann ha però breve durata, perchè poco dopo essi sono raggiunti, e il traguardo di Pescara è vinto da Mariano. A Giulia Nova il plotone transita di nuovo spezzettato e la corsa assume un ritmo vertiginoso.

Un poco più in là Di Paco fora e 200 metri più avanti un altro bianco-nero è a terra. Sembra che Di Paco sia ormai tagliato fuori della gara, ma egli, cambiata in un attimo la ruota prestatagli da un compagno si getta all'impazzata per la discesa che porta ad Ascoli Piceno, supera tutti e giunge tutto solo al campo sportivo, dove tra gli applausi compie il giro di pista.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. *Di Paco, alle ore* 15,34'06"; impiegando ore 3.47'6" a compiere i 149 chilometri della tappa alla media oraria di chilom. 39,375; 2. Bizzi a 36"; 3. Marabelli, Gotti, Generati e altri tredici corridori, tutti col tempo di Bizzi.

La classifica generale dopo la tappa odierna è la segente: 1. Valetti in ore 56,39'12"; 2. Canavesi in ore 56, 39'51"; 3. Del Cancia in ore 56,40'49"; 4. Cecchi in ore 56,40'52"; 5. Litschi in ore 56,44'50"; 6. Bolti in ore 56,46'14"; 7. Bizzi in ore 56,46'30"; 8. Marabelli in ore 56,46'38"; 9. Vignoli in ore 56,46'59"; 10. Benente in ore 56,46'6".

Oggi si disputerà la tredicesima tappa Ascoli Piceno - Ravenna di Km. 268.

Un'atroce vendetta e una madre sublime

BRUSSELLE, 18.

Per vendetta certa R., entrava nottetempo in casa dell'amante Coosemans, approfittando della sua assenza, per cospargere sul letto della moglie di lui della benzina che incendiava ad onta che nella stessa camera dormissero quattro piccoli bimbi dei coniugi Coosemans. La Coosemans si svegliava, ma era ormai troppo tardi: l'incendio si era anche propagato al letto dei figli; ad onta che fosse terribilmente bruciata l'infelice madre riusciva a trarre in salvo i bambini, ma sfortunatamente quando era soccorsa non era più che un povero ammasso di membra terribilmente ustionate e difatti la Coosemans moriva poco dopo

Una linea fluviale Colonia - Vienna

MONACO DI BAVIERA, 18.

Il Governo bavarese, in conformità al progetto di unire Colonia con Vienna per via fluviale con piroscafi fino a 1500 tonn., ha deliberato l'immediato inizio dei lavori relativi, stanziando una somma corrispondente a 400 milioni di lire.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »